L'AVVENIRE D'IT

Giovedì 11 Luglio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno ...

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CARROCCIO » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7.50
LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7.50
L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

La XV Settimana Sociale

Il tempo passa. Non vuol essere una scoperta; semplicemente una constatazione che ogni qualvolta si ripete ha un sapore di novità; il tempo è passato più presto di quanto si credesse.

Par ieri. Eravamo tutti a Milano nella grand'aula della Università Cattolica il dì della Natività di Maria. La Benedizione eucaristica impartita nel luogo stesso dei nostri lavori li avea santificati e fecondati secondo i voti e le speranze comuni; il « arrivederci a Roma » se apriva gli animi al desiderio d'altre buone giornate in comune, iniziava con quel saluto il distacco d'un anno. Par ieri. Eppure fra due mesi, la decimaquinta Settimana Sociale ci riunirà in Roma una volta ancora. Togliamo il sonnolente agosto, una breve parentesi di vacanze e il Congresso di studi s'avvicina con la velocità d'un sogno.

E' tempo di pensare a questa realtà, che è bella, è buona, festevole, vorrei dire, pur nella gravità di uno studio che palpita insieme di pietà e di carità verso il Vicario di Cristo.

Tema unico: il Papa. Sede in Roma, l'anno giubilare di Pio XI. La serie delle nostre Settimane non conosce forse una più alta e significativa affermazione del nostro pensiero, delle nostre aspirazioni, dei nostri propositi. Si sarebbe tentati di dire che non si tratta di una Settimana Sociale, ma di qualche cosa di diverso sebbene di più alto e migliore ancora. Eppure se appena si guarda allo spirito e un po' anche alla storia delle parole dovremo convenire che le giornate che ci attendono vogliono essere e sono eminentemente sociali.

Sorti ventidue anni or sono, questi nostri Congressi di studi, furono fin da allora definiti Settimane sociali, perchè i loro promotori sotto la Guida di Giuseppe Toniolo, vollero una volta ancora, secondo il motto e la missione generica di tutto l'insegnamento cristiano, impartir per la vita. Non per la speculazione ma per l'azione. Di qua, ogni anno, la scelta dell'argomento più aderente alla realtà, alle attese, ai bisogni della nostra attività sociale: la famiglia, la scuola, il lavoro, i problemi morali, civili ed economici. Ogni questione, ogni campo, ogni via, ogni mèta, in cui si posava il contingente raggio della attualità, appassionò i nostri studiosi: e docenti e discenti vivendo quasi un'unica elaborazione scientifica guardarono alla luce di una verità immutabile, la sua meravigliosa virtù di applicazione e di guida; e parve sempre che nuove rivelazioni ci additassero apostolati nuovi, mentre ci confortava ben tosto la constatazione che sempre la stessa infallibile dottrina della Chiesa ci ripeteva una parola secolare e ci rievocava secolari esperienze.

Chi non ha vissuto collettivamente questo duplice senso della vita e dell'azione cattolica, non può comprendere il desiderio di sè che lascia pungente in ogni cuore la Settimana Sociale; non può comprendere come anche di fronte a temi che sembrano non suscitare un immediato interesse, la certezza di scoprirne ben presto l'intimo valore vitale, riunisca in solidale fatica di studi tutti i nostri migliori.

Il Papa: il pontificato di Pio XI... All'alto del suo soglio, nell'immensa vastità del suo governo par quasi al di fuori e al di sopra delle contingenze cui quotidianamente ci volgiamo.

Argomenti e temi di attualità vicina ed immediata ci si affollano alla mente. Sono i mille dettagli della vita domestica, culturale, educativa, sociale: sono gli effetti episodici di sintesi e di cause cui troppo poco badiamo e che perciò ci sfuggono, e sembrano essi, per questo, i difficili e più urgenti, mentre la volta conquistate le vette donde scendono e si abbracciano nell'orizzonte chiarificatore, nel rapporto intangibile fra conseguenze e principi, fra postulati e premesse, ci accorgiamo come nelle cose e nei fatti non altrimenti che per le idee, il giungere alle fonti significhi scegliere le scorciatoie dei più lunghi cammini, possedere le soluzioni pregiudiziali dei problemi che sembravano anodini e sono invece aspetti di tutto un inscindibile sistema di dottrina e di opere.

Salire al Papa, alle sue visioni, al suo apostolato, al suo programma, è, per un'Azione come la nostra essenzialmente volta alla restaurazione cristiana della società, proporla più necessaria, benefica, pratica strategia: è guardare dal punto di vista più preciso e giusto: controllare i nostri passi, rettificarli se occorra, rivivere tutto il disegno della nostra missione stretta alla gerarchia, obbediente alla Chiesa, innalzata sino ai suoi orizzonti, partecipe della sua attività salutare.

Sì, vuol essere un omaggio al Pontefice questa meditazione delle meditazioni, per essere militi più docili, strumenti più duttili e pronti; voglion essere un omaggio questi giorni vissuti accanto al Padre per meglio penetrare nella sua grand'anima e coglierne il palpito vero ed infervorarvi i nostri. Ma è, insieme, illuminar le menti, temprare i cuori, rinfrancare gli spiriti; è insieme vedere, sentire, considerare, votarsi con Lui indissolubilmente con Lui al trionfo del Regno di Cristo ad auspicarne, a propiziarne la pace.

E' la Settimana Sociale nel più perfetto senso dei suoi fini e dei suoi mezzi; è proporci e proporre tutto il problema fondamentale, ricostruirlo dai particolari, impedire che questi deviino dalla sua più autentica natura ed essenza. Il nostro Congresso parte dalla stessa *Ubi Arcano Dei*, ha per documenti le sue applicazioni durante sette anni in ogni campo, per ogni prova; ha pei bisogni sociali la sua diagnosi, ha pei rimedi i suoi consigli, e religione e coltura, e apostolato, e sociologia si allineano dinanzi a noi e per noi come in un gabinetto sperimentale: è la Settimana Sociale dell'Azione Cattolica dettata dal Maestro Supremo, dalla Guida infallibile, dalla Cattedra eterna: è la Settimana sociale della nostra attività tutta intera nella sua fede, nelle sue basi, nelle sue virtù, nella sua lotta, nelle sue speranze che nella luce di un pontificato glorioso si rispecchia e si sublima in nuovo impeto di santo orgoglio in una gagliarda rinnovazione di voti, in una esatta e piena misura delle responsabilità che per ogni milizia è fonte unica di dovere e di sacrificio.

Sarà la Settimana sociale del Regno di Cristo com'è promesso, atteso, attuato da Pio XI. La società non vi scorgerà solo parziali ricostruzioni delle sue energie e de' suoi istituti, bensì le colonne e gli archi di tutto il suo edificio rifatto cristiano. Il suo domani sfolgorerà nello schermo de' suoi insegnamenti: la sua vita spirituale e morale mai avrà avuto più profonda ricerca.

Saremo tutti a Roma alle lezioni; saremo tutti alla Lezione che da' piè del trono di Pietro ascolteremo a coronamento e suggello dei nostri studi. La Giunta Centrale definirà in questi giorni il programma. Attendiamolo come un appello ed un invito cui non si manca.

La Natività della Vergine ci salutava a Milano con un sorriso di promesse, sul punto di lasciarci; ci accoglierà quest'anno all'ora dell'inizio.

Sotto i suoi auspici ancora una volta riprenderemo sicura la via.

G. Dalla Torre

La riunione degli industriali e l'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 10 sera

La riunione di ieri del Consiglio Nazionale della Confederazione generale fascista dell'Industria, a cui l'on. Bottai, nella sua qualità di Sottosegretario alle Corporazioni ha portato la fattiva e pratica adesione del Governo, viene considerata dai competenti come una delle manifestazioni più notevoli dell'elaborazione del regime corporativo.

La voce dei datori di lavoro nella relazione del gr. uff. De Martino e nel discorso dell'on. Benni è suonata esplicita e chiara circa i doveri della classe industriale.

Di ciò si compiace vivamente stasera il *Lavoro Fascista*, scrivendo tra l'altro al riguardo:

« L'on. Benni ha detto che il programma degli industriali è quello del mantenimento pieno, leale, assoluto dei patti stipulati ed applicati; chè se fra i datori di lavoro c'è chi non comprende completamente il proprio dovere e commette qualche scorrettezza, esso deve immediatamente, severamente e pubblicamente essere punito. Di fronte a queste precise dichiarazioni, l'organizzazione sindacale dei lavoratori non può che compiacersi e prendere atto collaborando sinceramente coi datori di pavoro per un rispetto sempre più leale dei patti di lavoro ».

Il problema precipuo però toccato al congresso era quello che ampiamente ha accennato l'on. Bottai: in quale misura, cioè, l'Italia può prospettarsi ed adottare l'organizzazione scientifica del lavoro e la nazionalizzazione delle industrie altrove assai in voga? Più volte abbiamo avuto modo di insistere sulle cautele necessarie che si impongono a questo riguardo nell'economia italiana e in ispecie nella nostra industria.

Ora benissimo l'on. Bottai in un congresso, quanto mai competente, per giudicare in materia siffatta, ha ribadito riserve e limitazioni. E oltre ai consensi degli industriali, l'oratore ha così avuto anche quelli dei lavoratori, i quali giustamente non sanno nè possono disgiungere dal fatto della organizzazione i due più importanti problemi che li concernono: l'impiego della mano d'opera e la politica dei salari.

Scrive infatti il citato *Lavoro Fascista*:

« L'organizzazione delle aziende, se impegna esclusivamente la responsabilità dell'industria per quanto riguarda la produzione e la riduzione dei costi, si ripercuote vastamente nel campo operaio, specie su due punti, cioè a dire sull'impiego della mano d'opera e sulla misura dei salari. Riguardo al primo l'azione dei Sindacati dei lavoratori converge con una logica preoccupazione dello Stato, che deve vagliare l'opportunità di ridurre i contingenti della mano d'opera occupata in un ramo e la possibilità di spostare in un campo diverso da quello abituale. Per quanto poi concerne la misura dei salari è certo — come dicevamo ieri — che, mentre i nostri sindacati sono lontanissimi dall'ostacolare un più ampio ed intenso rendimento del lavoro, affermano che ad un rendimento maggiore deve necessariamente corrispondere una maggiore retribuzione salariale. Quindi, oltre alle considerazioni umane che impongono di non sacrificare l'uomo alla macchina, ma che consigliano al tempo stesso di utilizzare al massimo tutti i mezzi di produzione, vi sono ragioni di equità economica dalle quali i sindacati dei lavoratori non possono allontanarsi ».

Un ricevimento del Maresciallo Badoglio in onore degli ufficiali della squadra

TRIPOLI, 10 sera

Il maresciallo Badoglio ha offerto nell'incantevole villino governatoriale della Busetta, un grande ricevimento in onore degli ufficiali della squadra, a cui è intervenuto un folto stuolo di autorità e di notabilità cittadine nonchè i migliori elementi della società tripolina.

La riunione del Comitato centrale intersindacale

ROMA, 10 sera

Stamane a Palazzo Viminale si è riunito il Comitato centrale intersindacale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Erano presenti le LL. EE. Turati, Bianchi, Bottai, e Lessona; gli onorevoli Benni per la Confederazione nazionale fascista dell'industria, Marozzi per la Confederazione fascista dell'agricoltura, in rappresentanza dell'on. Cacciari, Fantini per la Confederazione fascista del commercio, Bianchi per la Confederazione fascista delle banche, Pala per la Confederazione fascista dei trasporti terrestri, Fioretti per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, Razza per la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, Marsanich per la Confederazione Sindacati fascisti del commercio, Mezzetti per la Confederazione Sindacati fascisti bancari, Ciardi per la Confederazione dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri, Magrini per la Confederazione della gente del Mare e dell'Aria, Di Giacomo per la Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, Alfieri per l'Ente nazionale della Corporazione, Maraviglia per il Patronato nazionale e il comm. Sabatini segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'on. Benni ha fatto una esposizione sulla situazione economica italiana. Il Comitato continuerà i suoi lavori venerdì 12 corr.

La conferenza per il piano Young
Indecisione per la sede
Accordo sulla procedura

PARIGI, 10 sera.

La nota approvata ieri mattina in Consiglio dei Ministri e che costituisce la risposta del Governo francese al recente promemoria del governo britannico sul data e sul luogo e la procedua della prossima conferenza dei governi è stata trasmessa nel pomeriggio all'Ambasciatore di Gran Bretagna perchè la faccia pervenire al proprio governo.

Come già è stato detto, la nota conferma il desiderio francese di vedere la conferenza in Svizzera e concorda col pro memoria britannico perchè la conferenza sia convocata nei primi giorni di agosto.

Intanto si apprende che il passo tedesco a Parigi avrebbe ottenuto qualche successo. Il Governo di Berlino ha proposto di fare della Conferenza una specie di assise a partita doppia, composta di due Commissioni distinta l'una dalla altra e che terrebbero simultaneamente le riunioni.

La prima di queste Commissioni non si occuperebbe che delle modalità di esecuzione e della ratifica del piano degli esperti; l'altra si occuperebbe esclusiv mente della liquidazione dei problemi politici sollevati dal regolamento definitivo delle riparazioni, come lo sgombero integrale della Renania e la realizzazione di un accordo principale per la retrocessione anticipata mediante compenso economico-finanziario, del bacino minerario della Sarre.

E la Francia non sembra contraria alla procedura proposta.

Ad ogni modo si conferma che la Conferenza si riunirebbe il 5 agosto.

Quanto ai tre Comitati di oganizzazione tecnica del piano Young essi cominceranno a funzionare a termini del progetto tedesco il 15 luglio prossimo a Berlino.

Secondo poi un'ultima notizia alla direzione della Banca internazionale dei pagamenti e delle riparazioni sarebbe chiamato un francese, il signor Quesnay, che fu uno degli artigiani dl piano Young e che ebbe una parte preponderante nei negoziati coi tedeschi. La sede della banca sarebbe Amsterdam.

Si afferma poi che la Germania non solleverebbe più alcuna opposizione per ciò che concerne la partecipazione dei piccoli Stati alle discussioni sulle riparazioni, ma che essa rifiuta formalmente e con ragione il loro intervento nei dibattiti sule questioni politiche.

Aman Ullah è giunto in Italia

VENTIMIGLIA, 10 sera

L'ex re dell'Afganistan, Aman Ullah, è qui giunto con la famiglia e il seguito e ha sostato brevemente per la colazione. Egli è stato ossequiato dalle autorità ed ha proseguito per Roma dove conta soggiornare.

Amicizia con la Cina ed economia nel programma del Governo giapponese

TOKIO, 10 matt.

Il nuovo Governo ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto che farà il possibile per mantenere relazioni amichevoli con la Cina, aggiungendo che si asterrà perciò da qualunque azione aggressiva e darà tutto l'aiuto possibile che è necessario alla Cina per conseguire i suoi legittimi desideri. Il Governo coopererà cordialmente per la causa del disarmo. Circa la politica interna, la dichiarazione annuncia che è intenzione del Governo di ridurre le spese in tutti i dicasteri dello Stato, compresi quelli dell'Esercito e della Marina, e termina comunicando che il divieto di esportazione dell'oro verrà tolto non appena saranno compiute le operazioni inerenti. (*Radio Stef.*).

Pangalos in libertà

VIENNA, 10 matt.

L'ex-dittatore greco generale Pangalos, interrogato in questi giorni dalla Commissione competente del Senato, è stato ieri rimesso in libertà dietro il versamento di una cauzione di 30 mila lire. Anche gli ex-ministri delle Finanze e degli Interni Tandalis e Rogapulos sono stati rimessi in libertà provvisoria. Il processo a loro carico si svolgerà nel prossimo settembre.

Il "Pathfinder Bellanca,, è giunto a Roma
Il saluto del Capo del Governo ai valorosi aviatori

ROMA, 10 sera

Questa sera alle ore 21.34 Pathfinder ha atterrato nel campo d'aviazione del Littorio. Una folla di autorità fra cui S. E. il Capo del Governo, on. Mussolini, assisteva all'atterraggio dell'apparecchio. Un servizio d'ordine era stato predisposto all'aeroporto. I due aviatori sono stati salutati da applausi e da felicitazioni delle autorità presenti.

In Roma era vivissima l'attesa fino da ieri, alla notizia diffusa dalle prime edizioni romane, che l'idroplano americano sarebbe arrivato nella notte.

Il Ministro dell'aeronautica aveva predisposto un diligente servizio di segnalazioni luminose all'aeroporto.

Le notizie di stamani ci hanno illuminato finalmente sul ritardo che pareva assumere già il colore del mistero a cui avevano abituati altri simili tentativi di traversate transoceaniche. Il coraggio dei due piloti d'oltreoceano, dei quali uno, il Williams, è di stirpe italiana, ha avuto il più felice coronamento finale ed è stato premiato dal successo vittorioso.

Roma esulta coi due valorosi e li saluta con il più profondo compiacimento e li applaude con l'entusiasmo della sua anima romana. L'avere scelto come mèta del loro tragitto aereo questa Roma eterna non significa forse un omaggio all'Italia nostra?

Il popolo romano, che impersona tutta l'Italia, bacia in fronte i due gloriosi soldati del Signore e, per loro mezzo, saluta la lontana Repubblica stellata a noi congiunta per vincolo di tanti figli colà emigrati a rappresentarvi la forza del nostro genio italiano.

L'attesa all'aeroporto

Secondo i calcoli compiuti in base alla distanza da superare e alla velocità dell'apparecchio, si prevedeva che il «Pathfinder» di Williams e Yancey arrivasse a Roma alle 19 circa. Infatti 1600 Km. corrono fra Santander e Roma, mentre l'apparecchio ha una velocità di 180 Km. orari.

Gli aviatori, informati che l'atterraggio doveva avvenire all'aeroporto del Littorio, hanno aderito allo invito. Una discreta folla si era recata nel pomerigio all'aeroporto del Littorio per attendere l'apparecchio di Williams e Yancey.

L'ordine è mantenuto da nuclei di carabinieri e agenti di P. S. e da un plotone di Milizia Volontaria.

Fino alle 18 non si sono avute segnalazioni del passaggio dell'apparecchio da qualche località. Anche per questo l'attesa era più intensa.

Era stato disposto una squadriglia militare andasse ad incontrare il Pathfinder. Intanto dal campo del « Littorio » partivano in volo alcuni apparecchi civili.

Una folla di fotografi, cinematografisti e giornalisti era presente sul campo. L' apparecchio doveva essere cinematografato in volo da un operatore che prendeva posto su un altro apparecchio.

Arriva S. E. Mussolini

Alle ore 19,45 la radio annuncia che il Pathfinder è passato su Pisa, cosicchè si calcola che l'arrivo avverrà fra un'ora e mezzo all'aeroporto del Littorio. Mentre la radio dà questa comunicazioni arrivano sul campo gli on. Bianchi e Giunta, il Governatore di Roma, principe Boncompagni. Fra i presenti vi è pure il signor Kerk dell'Ambasciata d'America con il personale dell'Ambasciata al completo. Poco dopo entrano nel campo un drappello di metropolitani ed un battaglione del secondo granatieri. Sono pure presenti il gen. De Pinedo ed il colonnello Todeschini del gabinetto d'Aeronautica.

Alle 20 meno cinque si solleva un gran polverone: sono le squadriglie che partono ad incontrare l'aeroplano.

Alle 20,10 la radio annunciava che l'apparecchio si trovava su Civitavecchia. Fra mezz'ora l'aeroplano doveva essere a Roma.

Alle 20,10 giunge in automobile l'on. Mussolini accompagnato dal-

L'aviatore Williams

l'on. Balbo. Le autorità presenti lo hanno ricevuto e si sono riunite intorno al Duce che si reca proprio nel punto del campo dove si prevede che l'aeroplano atterrerà. L'oscurità avvolge il campo. Nell'immensa pianura diffusa di nebbia si accendono i fuochi di segnalazione. La folla si addensa tutta contro i parapetti. Ormai l'arrivo si annuncia imminente, a meno che le segnalazioni date dalla radio non siano errate.

L'atterraggio del "Precursore,,

Un rombo di motore nel cielo annuncia l'arrivo del « Pathfinder ». I fari investigano il cielo ed infatti individuano subito il velivolo.

Il «Precursore», che così è stato battezzato dagli aviatori, discende a larghe spirali e, dopo aver compiuto un ampio giro, prende terra con perfetta manovra.

Sono le 21.30. La folla applaude entusiasticamente; carabinieri e militi faticano non poco a tenere il pubblico lontano dall'apparecchio.

Le autorità si affollano intorno al Precursore, dalla cui carlinga escono subito Williams ed Yancey nuovamente calorosamente applauditi. Essi sono abbracciati e non nascondono la gioia di essere nell'Urbe. La folla accorsa nel grande aeroporto pare non si stanchi di ripetere ai grandi aviatori le sue acclamazioni.

Le calorose accoglienze della popolazione spagnola

MADRID, 10 sera

Sull'ultima parte del glorioso volo transatlantico dall' America alla Spagna e sul forzato atterraggio ad Alberique per mancanza di carburante, si hanno da Santader i primi particolari.

Prima di atterrare nel campo di fortuna il Pathfinder compì tre giri sul paese. Al rumore dei potenti motori tutta la popolazione uscì dalle case ed accorse verso l'aerodromo per salutare gli aviatori. Così appena discesi — esattamente alle 20,30 — Yancey e Williams si trovarono circondati da una folla festante con cui naturalmente essi non riuscivano a conversare per chiedere informazioni.

"Abbiamo vinto !,,

Finalmente un operaio si fece largo fra i concittadini e domandò in inglese:

— Perchè siete discesi qui?

— Dove siamo? — domandarono a loro volta i transvolatori. — Siamo in Spagna o l'abbiamo passata?

L'operaio, un certo Diaz, li informò che si trovavano proprio su territorio spagnuolo.

— Siete discesi — egli aggiunse — a circa trenta miglia dal punto dove atterrò l'Oiseau Canari e a cinque miglia da Santander.

Allora gli aviatori commossi si abbracciarono esclamando:

— Abbiamo vinto! Abbiamo volato più di quanto credevamo.

I piloti del Pathfinder furono oggetto delle più cordiali premure e a coloro che per mezzo dell'interprete chiedevano che cosa avessero bisogno risposero ringraziando ed esprimendo la speranza di potere al più presto riprendere il volo per la Città Eterna.

«Noi non siamo stanchi — essi dicevano. — Soltanto abbiamo le ginocchia doloranti perchè siamo stati seduti per più di 31 ore e mezzo.

Dopo poco gli aviatori in automobile raggiungevano l'ufficio del Governatore civile di Santander.

A Santander

Gli aviatori del Pathfinder, dopo una breve sosta ad Alberica, hanno ripreso il volo per portarsi a Santander, dove pure l'atterramento è avvenuto senza alcun inconveniente. Gli aviatori hanno dichiarato di essere stati costretti ad atterrare per esaurimento della benzina. Hanno aggiunto di avere effettuato un volo magnifico non ostante la nebbia. Gli aviatori si sono recati a visitare il Governatore della città.

Il Reale Aeroclub ha dato in onore dei piloti un pranzo al quale hanno assistito parecchi aviatori e le autorità locali. La folla ha lungamente acclamati Yancey e Williams che hanno dovuto firmare numerosi autografi. All'una e trenta i due trasvolatori si sono ritirati in albergo, fatti segno alle ovazioni della folla.

Si rileva che quantunque tutte le navi che si trovavano sulla rotta atlantica del Pathfinder fossero state avvertite del volo, nessuna è riuscita a scorgere l'apparecchio. La mancanza di qualsiasi segnalazione dall'Oceano aveva già destato qualche preoccupazione sulla sorte degli aviatori.

Verso la mèta

Gli aviatori americani del Pathfinder dopo essersi riposati durante la notte in un albergo della città, si sono recati nelle prime ore di questa mattina al campo di aviazione di Alberova per effettuare alcune leggere riparazioni all'aeroplano e per regolare il motore. Le autorità e numerosa folla si erano recati al campo dove alle 9,45 è cominciato il rifornimento di benzina dell'apparecchio. L'operazione è terminata alle 11.10. Alle ore 11.20 il Pathfinder ha spiccato normalmente il volo, passando su Santander, quindi, sorvolata la spiaggia del Sardinero, alle 11,30 ha continuato il suo volo direttamente su Roma. Prima della partenza gli aviatori si sono dichiarati entusiasti delle accoglienze ricevute e delle facilitazioni che hanno avuto durante il loro breve soggiorno in Spagna.

LA FRANCIA E I DEBITI
Oggi s'inizia alla Camera la discussione per le ratifiche

PARIGI, 10 sera

Alla fine della seduta di ieri alla Camera si è avuto un principio di discussione sui debiti che ha dato luogo ad una controversia molto breve tra Poincaré da una parte e il presidente della Commissione delle finanze e i capi delle opposizioni di sinistra dall'altra. Si trattava di fissare la data della discussione. Poincaré ha fatto una doppia proposta, ha domandato innanzi tutto che si iniziasse la discussione nella prossima seduta di giovedì nel pomeriggio. Questo punto è stato accettato senza difficoltà ed all'unanimità. Il Presidente del Consiglio ha in seguito suggerito l'idea di unire le interpellanze sui debiti interalleati alla discussione dei progetti. Gli oratori socialisti e radicali-socialisti, come pure Malvy, presidente della Commissione delle Finanze, hanno espresso il timore che tale procedura fosse una causa di ritardo ed hanno dichiarato di ritirare le loro domande di interpellanza. In tali condizioni il Presidente del Consiglio non ha creduto di dovere insistere su questa semplice questione di procedura. Così giovedì la Camera ascolterà l'esposizione del Presidente del Consiglio sul problema dei debiti e venerdì inizierà la discussione sul fondo stesso della questione, ma essa dovrà tuttavia pronunciarsi dapprima sulle questioni pregiudiziali presentate dai deputati Motte, Franklin, Bouillon e Delsol, come pure sulle mozioni pregiudiziali degli on. Leon Bum e Vincenzo Aurion da una parte e Franklin Bouillon dall'altra.

Situazione normale a Curacao

WILLELMSTADT, (Curacao), 10

La situazione, dopo le recenti incursioni dei ribelli venezuelani, è ritornata perfettamente normale. Di conseguenza lo stato d'assedio che era stato proclamato ora è un mese, è stato tolto, e l'incrociatore *Kortner* ha ricevuto l'ordine di lasciare queste acque e di fare ritorno alla sua base. (*Radio Stef.*).

38 Stati hanno protestato contro i dazi americani

WASHINGTON, 10 sera

Il Dipartimento di Stato ha proceduto all'esame e al collezionamento delle proteste avanzate dai diversi Stati contro le nuove tariffe doganali americane recentemente approvate dalla conferenza dei rappresentanti e che ora sono davanti alla commissione finanziaria del Senato. Le proteste, che assommano a 38 e che sono state passate alla commissione senatoriale, provengono specialmente dall'Europa. Ve ne sono anche alcune delle Repubbliche sud americane. Pure la Persia ha presentato una protesta contro i diritti doganali fissati per i tappeti.

Vi sono delle proteste varie come è vario l'oggetto al quale esse si riferiscono a seconda degli interessi a causa. Si va così dalla minaccia di rappresaglie, all'appello ai sentimenti di giustizia e di equità degli Stati Uniti. La protesta della Francia è illustrata da una dissertazione sulla situazione doganale e sulla bilancia commerciale fra i due paesi, mentre l'Olanda protesta contro l'inasprimento del dazio sui diamanti. L'Uraguay ed il Messico trovano esagerato il saggio doganale richiesto con le nuove tariffe per la carne.

Altre proteste sono attese. Contrariamente a quanto si credeva la Camera di Commercio Internazionale non presenterà alcuna protesta. Il presidente, Alberto Pirelli, secondo notizie pervenute a questi finanziari, avrebbe infatti dichiarato che il congresso delle camere stesse, che tiene attualmente le sue sedute ad Amsterdam, non discuterà, le nuove tariffe americane.

Il prof. Nicola Butler, noto pubblicista, di ritorno da un viaggio in Europa ha dichiarato che l'elaborazione del progetto di legge per le nuove tariffe doganali è stata compiuta senza la benchè minima considerazione della situazione mondiale e delle conseguenze che ne potranno derivare. Egli ha aggiunto che le nazioni europee debitrici degli Stati Uniti non riusciranno a comprendere perchè la nazione creditrice faccia tutto il possibile per rendere ad esse tanto difficile il pagamento dei loro debiti .(*Rad. St.*).

L'assicurazione contro le malattie

L'Italia è sulla strada del miglioramento e del perfezionamento del suo sistema delle assicurazioni sociali, come vi si trovano altri paesi. Alle varie assicurazioni si tratta di dare un ordinamento organico e completo, aggiungendovi quella contro le malattie che ancora non abbiamo e che esiste solo nelle nuove provincie conquistate. Di questa importante grande forma di previdenza si parla da un pezzo; il problema fu esaminato e venne fatta, anni sono, una importante relazione. Oggi è stato ripreso sia coll'assicurazione contro la tubercolosi, sia colle mutue di azienda, di fabbrica che i contratti collettivi di lavoro contemplano ed introducono.

Il Governo vuole però arrivare all'assicurazione generale contro tutte le malattie, dichiara la Carta del Lavoro al paragrafo XXVII.

Il Governo ha istituito una apposita Commissione per un lavoro di studio e di preparazione legislativa; essa che è presieduta dal gr. uff. Giordani ha ormai compiuto l'opera sua il cui risultato è un progetto di unificazione delle assicurazioni dei lavoratori in un Istituto unico, che dovrebbe essere la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, e la costituzione di nuovi organi di diritto pubblico sotto forma di casse regionali, provinciali, circondariali.

Questi nuovi organi di diritto pubblico sarebbero destinati ad assorbire le mutue assistenziali già costituite per iniziativa di singole categorie ed in applicazione di contratti di lavoro.

Tali Casse mutue, al 31 dicembre 1928, erano 759 e funzionano a favore di mezzo milione di inscritti; inoltre i sindacati si preparano a costituirne altre d'accordo coi datori di lavoro.

Secondo la relazione Giordani questi enti mutualistici dovrebbero staccarsi dalle associazioni sindacali e venire inquadrati, coi loro fondi e coi loro elementi di amministrazione, nel nuovo organismo assicurativo. Le associazioni sindacali non si occuperebbero più di attività mutualistica che invece passerebbe ad una organizzazione autonoma ed indipendente.

Queste proposte hanno messo il campo sindacale a rumore, non sono affatto piaciute. Di tale malumore e di tali critiche si è fatto eco il *Lavoro fascista*.

I critici combattono la proposta del Giordani sia sul terreno giuridico, sia su quello economico-sociale.

L'assicurazione malattia è una vera funzione di Stato, e quindi va gestita da enti di diritto pubblico; ecco — dice il Giordani — il motivo per cui si impone la creazione di nuovi organi di diritto pubblico, regionali, provinciali, circondariali.

Gli altri, i contradditori ribattono vivacemente che tali organi di diritto pubblico sono a punto i sindacati, essi infatti hanno un potere delegato dallo Stato ed a loro sovrasta continuo e diretto il controllo dello Stato, attraverso gli organi corporativi.

Il Giordani evidentemente propone organi istituiti a bella posta, specializzati, che non si occupino di altro che di questo, mentre i sindacati avrebbero anche altre mansioni da sbrigare.

La critica è singolarmente viva sul terreno economico-sociale osservano i critici del progetto Giordani che le mutue sindacali sono un magnifico esempio di auto-solidarietà; esse mostrano come vi siano operai capaci di provvedere ai loro casi di malattia; una volta soppresse meglio staccate dai sindacati, verrebbe a cessare una molla potente di emulazione e di educazione.

Il loro sviluppo, il modo con cui funzionano indicano che la parte previdenziale può essere ottimamente regolata dai contratti di lavoro; inoltre manifestano un fervore significativo in mezzo alle file degli operai che sarebbe un gran male attenuare e spegnere.

Nella applicazione delle clausole che si riferiscono alle casse di malattia, non si hanno dissensi tra datori di lavoro e prestatori di lavoro; anzi le casse mutue offrono talora occasione alla risoluzione di dissensi provenienti da altre clausole dei contratti. Esse sono un esempio pratico di collaborazione, e la loro riuscita è dovuta sia a questo spirito, sia al fatto che vengono composte ed amministrate da uomini della stessa categoria in grado di conoscere la difficoltà e le gioie della produzione di cui sono tanta parte.

Ci sono inoltre considerazioni di carattere economico che suggeriscono di mantenere le istituzioni mutualistiche presso le organizzazioni sindacali. Infatti il non piccolo lavoro di accertamento, di controllo, di pratiche amministrative le mutue sindacali lo compiono gratuitamente i rappresentanti dei datori di lavoro e degli operai. I sussidiati poi delle casse mutue sono ben conosciuti dai compagni di lavoro e quindi è facile definire le questioni che si venissero sollevando circa la loro malattia. Invece un nuovo organo estraneo alla vita delle due organizzazioni di industriali e di lavoratori importerebbe una non piccola spesa, una inevitabile lentezza di controlli e di pratiche.

Lo stesso controllo degli inscritti è più facile a farsi ed è meno costoso per le amministrazioni delle mutue che non quando venisse compiuto da un organo nuovo. Anche le sedi ed il loro impianto importerebbero una grave spesa per le assicurazioni sociali.

Infine sono da notare le varie provvidenze delle mutue a favore di sussidi in caso di morte e di natalità delle colonie alpine e marine e per certi casi straordinari di bisogno.

Se queste ragioni non sono decisive, sono però assai importanti. Forse la soluzione della controversia potrebbe aversi da una trasformazione delle mutue. I loro amici non devono inoltre dimenticare che esse sono per pochi operai, per una esigua minoranza, mentre l'assicurazione deve essere vivamente generale.

A. CANTONO

"L'Avvenire d'Italia,,

II. SEMESTRE 1929 L. 33

Agli abbonati nuovi che inviano subito l'importo dell'abbonamento, da oggi al 31 dicembre 1929 si manda loro in omaggio due numeri speciali di "LA FESTA,, Natale 1928 e Don Bosco.

Secondo semestre 1929

"LA FESTA,,	L. 40,--
"CARROCCIO,,	„ 7,50
"FIORITA,,	„ 7,50
"ALBA,,	„ 8,--
"CORRIERINO,,	„ 8,--

ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15	L. 3,--	Per giorni 60	L. 11,--
Per giorni 30	„ 5,50	Per giorni 75	„ 13,50
Per giorni 45	„ 8,50	Per giorni 90	„ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo II. semestre "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, per nuovi e vecchi abbonati L. 58

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. .

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

La visita dei Sovrani in autunno?

L'"intimatio,, del Concistoro segreto - L'Altare Papale sulla scalinata di S. Pietro - Per la beatificazione di Pio X - Nuovo inno pontificio - Decreti della Propaganda Fide - Udienze di ieri Pontificia Accademia delle Scienze - La Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

E' stato annunciato dai giornali negli scorsi giorni, che i Sovrani d'Italia avrebbero reso la visita al Sommo Pontefice prima del 16 corrente. L'assoluto riserba nel quale si mantiene l'informazione, mentre le conferisce sempre più il carattere di veridicità, quanto al realizzarsi dell'incontro di S. M. e della R. Famiglia con Pio XI, fa prevedere probabile spostamento della data verso il prossimo autunno.

*

Mons. Respighi prefetto delle cerimonie pontificie ha diramato l'intimatio per il concistoro segreto che avrà luogo lunedì 15 luglio alle ore 10.

*

Sul primo ripiano della scalinata della Basilica di S. Pietro, da stamane i sampietrini lavorano ad innalzare lo speciale Altare Papale dal quale il S. Padre impartirà la solenne benedizione eucaristica dopo la processione sotto i colonnati berniniani.

L'altare è uno dei più ricchi ed ha alcune parti in bronzo dorato. Fu un dono del cardinale Rampolla quando era arciprete della Basilica, e servì più volte ad alcuni cardinali per celebrare la Messa nella navata centrale dinanzi alla Confessione, dove può officiare soltanto il Papa. Il lavoro di montaggio richiederà parecchi giorni.

*

Il processo iniziato dalla Curia arcivescovile di Venezia per la beatificazione di Pio X ha avuto termine. Gli atti del processo sono giunti alla Congregazione dei Riti che inizierà quanto prima la causa canonica.

E' impossibile prevedere quanto tempo essa duri, possiamo tuttavia sperare ed augurare, che presto ci sia dato assistere alla solenne beatificazione del Papa Sarto, il Papa santo.

*

In occasione del giubileo sacerdotale del S. Padre, il M. Alfredo Consorti ha scritto un nuovo inno pontificio, ufficiando l'*Oremus pro Pontifice*. E' una composizione di grandissimo effetto, che si anima per continui squilli di trombe in una grandiosità di linee e genialità di pensiero, che dànno al lavoro impronta veramente solenne. Non è impossibile, che questo inno, che l'autore si propone di sottoporre quanto prima all'approvazione del Pontefice, sostituisca l'attuale.

*

La S. Congregazione di *Propaganda Fide* ha emanato vari decreti riguardanti: 1) l'erezione di una Prefettura apostolica al confine della Manciuria, che verrà affidata ai missionari del Seminario di Pout-Viau;

2) il trasferimento di mons. Alessandro Guidati dal Vicariato apostolico di Salonicco alla sede arcivescovile di Naxos;

3) l'erezione al grado di Vicariato apostolico della Prefettura apostolica di Lihsieu in Cina;

4) altri mutamenti di confine e di residenza di alcuni vicariati apostolici dell'Africa Equatoriale.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card. Gaetano Bisleti, prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi,

Mons. Domenico Spada, cancelliere dei Brevi apostolici;

Mons. Jorio, segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Mercati, prefetto della Biblioteca apostolica Vaticana;

il padre D. Vincenzo Barbarossa, Abate generale dei Benedettini Camaldolesi;

il padre Bucjs, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici regolari Mariani.

*

La Pontificia Accademia delle Scienze ha tenuto, nella sua sede alla Casina di Pio IV nei Giadini Vaticani, l'ultima seduta di quest'anno.

Il socio P. Hagen presentò un lavoro, del dott. Denizot sulla relazione tra il calore specifico e la temperatura; presentò inoltre l'ultima parte della zona equatoriale della via nebula.

Il socio prof. Martinelli presentò da parte del prof. Pasquini un lavoro dal titolo «Il contributo di Jacopo Riccati al principio della conservazione dell'energia».

Il socio prof. Luigioni, presentò il suo «Catalogo sinonimo-topografico dei Coleotteri d'Italia» e due pubblicazioni di dott. Candura sugli insetti dannosi alla economia agraria».

Il socio prof. Palazzo presentò una sua memoria su «Le misure magnetiche in Oltregiuba e Somalia nel 1926».

Il socio prof. Anile presentò da parte del prof. Tirelli una nota dal titolo «Colorazione vitale del Condrioma e del lacunoma nelle cellule intestinali di Bombyx mori».

Il segretario prof. De Sanctis presentò infine alcune pubblicazioni pervenute all'Accademia da soci e da estranei.

Dopo la seduta pubblica ebbe luogo quella segreta.

*

Domenica 14 luglio, alle ore 8,30, nei Giardni Vaticani, avrà luogo la festa annuale della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità.

Alle ore 8,30 sarà celebrata la santa Messa alla Grotta di Lourdes.

Ore 9,15 rivista della Guardia; giuramento delle reclute, distribuzione delle onorificenze, sfilamento in parata.

Ore 10,30 la banda del Corpo, sotto la direzione del maestro Sottotenente Treschieri cav. Amedeo, svolgerà il seguente programma:

Hallmayr: Inno Pontificio — Vecelli: «il Canto della Conciliazione» — Mozart: «La clemenza di Tito» sinfonia — Verdi: «Aida» fantasia — Meyerbeer: «Il Profeta» marcia trionfale — Sani: «Christo Regi» inno.

«Il canto della Conciliazione» del maestro Vecelli e l'Inno «Christo Regi» del maestro Sani, presentati recentemente in omaggio a Sua Santità Papa Pio XI dai rispettivi autori, saranno eseguiti per la prima volta dalla banda della Guardia Palatina d'Onore.

Il Nunzio Apostolico visita il Governatore

ROMA, 10 sera

Oggi alle ore 10 il Nunzio apostolico presso il Re d'Italia, Mons. Borgongini Duca si è recato in automobile e in forma ufficiale al Campidoglio per visitare il Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi. Il Nunzio apostolico è stato ricevuto dal Vicegovernatore conte D'Ancora, dal Segretario Generale, dal Capo di Gabinetto, comm. Di Lullo e da altri funzionari che hanno accompagnato l'eminente visitatore dal Principe Buoncompagni Ludovisi.

Lungo lo scalone pestavano servizio d'onore pompieri in alta uniforme e valletti capitolini.

Mons. Borgongini si è trattenuto circa venti minuti a colloquio con il Governatore

La conversazione fra i due eminenti personaggi è stata improntata alla più schietta cordialità. Ci consta che il Governatore restituirà la visita a S. E. il Nunzio nella serata di domani.

Congresso mariano canadese

QUEBEC, 10 sera

E' terminato il grandioso congresso mariano, che ha segnato per il nostro paese un vero trionfo della Fede. Le sedute sono state di una grandosità eccezionale. Alla riunione femminile hanno partecipato circa 10.000 donne ed inoltre il card. Rouleau, il delegato apostolico monsignor Cassulo, e numerosi vescovi e prelati e S. E. Lapointe, Ministro di Giustiza. Il congresso ha avuto la sua apoteosi nella grandiosa processione di chiusura. Oltre 40.000 persone hanno partecipato a questo imponente atto di omaggio alla Vergine e non meno di 60.000 erano schierate lungo il percorso. La città è stata consacrata alla Vergine.

L'omaggio del Comitato milanese al nuovo Arcivescovo

ROMA, 10 sera

Continuano le dimostrazioni di devozione e di ossequio al nuovo Arcivescovo Cardinale di Milano, S. E. Schuster. Giorni sono, com'è noto. il Comitato dei milanesi residenti a Roma ha concretato un programma di festeggiamenti in onore del neo Cardinale, del quale è vivissima l'attesa a Milano. Due automobili sono state messe a disposizione del Comitato romano, fra i cui membri è stata aperta una sottoscrizione per sostenere le spese dei festeggiamenti stessi. La presentazione ufficiale del Comitato a S. E. nella quiete dell'abazia benedettina è avvenuta ieri sera.

Con il presidente del Comitato comm. Nogara, erano i Monsignori Caccia Dominioni, Roveda, Trezzi, Baranzini, l'ing. Castelli, il marchese D'Adda, il sen. Beltrami, lo ing. Galbiati, Binetti, Villa, il Padre Caminada Stanislao.

Il comm. Nogara, a nome del Comitato ha rivolto un devoto omaggio e di augurio a Mons. Schuster, dicendo che il Comitato si metteva a sua disposizione durante il periodo che lo separava dalla presa di possesso della Diocesi. Il novello Arcivescovo, vivamente commosso dell'affettuosa dimostrazione, ha ringraziato e ha detto che questa era un'altra delle manifestazioni che si aggiungeva alle tante ricevute da Milano.

«A questa elevata schiera di persone, tutte milanesi, che cosa posso dare in cambio? — disse l'Arcivescovo — Darò tutto me stesso. Il pensiero di andare nella sede arcivescovile più importante d'Italia e forse del mondo dopo Roma e di succedere a persone, il cui semplice ricordo commuove, mi riempie di commozione. Il mio terrore poi aumenta, perchè sento come è grande la fede dei milanesi e gigantesche le opere loro. Accetto quindi ben volentieri l'opera del comitato perchè sento bisogno di appoggio. Io vado sull'altare di S. Carlo ed offro a Dio tutto me stesso. Aiutatemi e pregate il Signore che io sia degno arcivescovo di Milano».

Seguirono quindi le presentazioni dei membri fatte da mons. Caccia Dominioni. S. E. Schuster disse sorridendo che da una settimana celebrava in rito ambrosiano perchè, venendo a Milano, non sarebbe stato conveniente non saper celebrare la Messa in questo rito. All'atto di congedarsi dagli ospiti ripetè loro il suo vivo attaccamento per l'operosa Milano che considera già sua seconda patria.

L'entusiastico ricevimento dei cattolici di Pekino al nuovo vescovo cinese monsignor Tchang

PEKINO (Cina).

I cattolici della Cina Settentrionale ancora una volta hanno avuto occasione di manifestare la loro soddisfazione per la nomina di un Vescovo indigeno cinese, quando Mons. Evaristo Tchang, Nuovo Vicario Apostolico di Tsining, arrivò nell'Estremo Oriente colla Ferrovia Transiberiana. Mons. Tchang è stato splendidamente ricevuto a Mukden, a Jehol, sua patria, a Tientsin e finalmente a Pekino, dove giunse il 4 luglio.

A Pekino lo attendevano alla stazione i membri dell'Azione e della Gioventù Cattolica con una banda musicale, numerosi sacerdoti indigeni e missionari delle diverse Congregazioni, ed una folla di cristiani. Il Delegato Apostolico, S. E. Mons. Celso Costantini, diede un ricevimento ufficiale in onore del nuovo Vescovo, al quale furono invitati i rappresentanti di tutte le Congregazioni Religiose. L'Associazione dell'Azione Cattolica organizzò un banchetto, durante il quale vennero pronunziati discorsi in onore del nuovo Presule e venne manifestata nel modo più entusiastico la riconoscenza dei cattolici cinesi verso il Santo Padre, che si è degnato di elevare alla dignità vescovile un nuovo figlio della Cina. La stampa si è espressa molto simpaticamente nei riguardi del nuovo Vescovo ed ha dato una larga cronaca dei festeggiamenti in suo onore. Mons. Evaristo Tchang è l'ottavo cinese elevato all'Episcopato da S. S. Pio XI. Egli è stato consacrato in Roma, il 14 aprile u. s., da S. E. il Card. Wan Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide e poi partì per la Cina attraverso la Russia. Quando fu elevato Vescovo occupava la cattedra di letteratura cinese nel Collegio di Propaganda a Roma. Sebbene abbia solo 42 anni ha già dato prove della sua eccezionale abilità. Mons. Tchang è noto in Cina, tanto fra i Cattolici che fra i pagani, come studioso ed è fra i migliori conoscitori della difficilissima lingua cinese. (*Ag. Fides*).

Il modernissimo albergo per i cani randagi

Acqua calda e fredda a disposizione dell'ospite

BALTIMMORA, 10 sera

Tempi migliori stanno iniziandosi per i cani randagi di questa città, i quali condurranno una vita da signori non appena il nuovo modernissimo ricovero costruito per essi dalla Società per la protezione degli animali sarà in funzione.

La signora Shearer della S.P.A. ha dichiarato che la nuova casa per i cani randagi è stata costruita secondo i criteri più moderni. Ogni stanzino nel quale un solo cane sarà alloggiato, sarà fornito di acqua calda e fredda corrente.

Nella casa-canile vi saranno parecchi inservienti i quali faranno servizio a turno, e non appena qualcuno degli ospiti, in qualsiasi ora del giorno e della notte darà segno con guaiti o latrati di aver bisogno di qualche cosa, immediatamente l'inserviente accorrerà e farà di tutto per soddisfare le richieste dell'ospite.

La signora Shearer ha concluso dichiarando che tutto nella casa canile procederà come in qualsiasi modernissimo palazzo di abitazione. (*International News Service*).

Lettere dalla Sardegna

La partenza dell'Arcivescovo di Sassari — Il crollo di una Chiesa — La festa del Papa — L'avvocato Corsanego in Sardegna

SASSARI, Luglio

Tutta Sassari ha appreso con vivo dolore la partenza del suo Arcivescovo, Monsignor Cleto Cassani, che da diciotto anni reggeva l'Archidiocesi. Prima di partire l'illustre Presule ha rivolto al clero e a tutti i fedeli un commosso saluto ricordando le troppo note vicende della sua malferma salute, per la quale temette che il bene spirituale della Diocesi venisse intralciato.

Perciò, già nello scorso anno, Sua Ecc. Reverendissima fece presenti al S. Padre le proprie angustie e timori, ma ne ebbe per allora incoraggiamento a proseguire ancora nel governo della Diocesi. «Non v'era da replicare, accolsi con riverenza l'augusta parola del Papa e tirai avanti, posso ben dire più per forza di volontà che per sufficienza di forze fisiche». La nobilissima lettera dell'amato Arcivescovo continua dicendo che essendosi aggravate sempre più le condizioni del Presule, il Santo Padre, riconoscendo giuste le ragioni che lo spingevano ad abbandonare l'Archidiocesi, lo esonera dalla carica. Dopo aver con commosse parole salutato il Capitolo Metropolitano, gli officiali della Curia, i Parroci e le Autorità e dopo aver augurato che il nuovo arcivescovo ami e guidi i Sassaresi con maggior saggezza di Lui, la lettera si chiude con la più larga e paternamente affettuosa benedizione.

***

Una grave sciagura ha funestato e turbato la tranquilla popolazione di Pattada.

Venerdì mattina, mentre una folla di oltre duecento fedeli assisteva alla Messa e si accostava alla Santa Eucaristia, la parte centrale della volta della Chiesa crollava con grande fragore suscitando nei fedeli un vivissimo panico. Sino ad ora sono morti tre fedeli, parecchi sono feriti tanto gravemente che si dispera di poterli salvare, molti altri sono feriti leggermente. Da Ozieri e da Sassari venne subito organizzato un pronto soccorso spirituale e di trasporto.

Le solenni esequie delle vittime, furono fatte a spese del Comune. L'autorità pertanto ha ordinato la chiusura della chiesa, l'abbattimento del campanile, pur esso pericolante, e lo sgombero della casa parrocchiale.

***

Con grande solennità e con uno straordinario intervento di autorità religiose e politiche, civili e militari, di tutta la cittadinanza e delle rappresentanze dei paesi viciniori — Nughedu, Buddusò, Bono, Tula, Oschiri — Ozieri, domenica fu celebrata la Festa del Papa.

Mai il Duomo fu visto così stipato di fedeli accorsi al pontificale, e a udire l'Omelia del Vescovo; vi erano al completo le autorità religiose, civili, i rappresentanti del Regio Esercito e della Milizia.

Nei locali del Seminario artisticamente addobbati, si svolse nella serata una grande accademia in onore del Papa, organizzata dalla Giunta Diocesana, e per udire la parola dell'avvocato commendator C. Corsanego, venuto da Roma, per tenere il discorso ufficiale. L'accademia si apre con l'Inno Pontificio, ascoltato in piedi da tutti i presenti. Dopo il saluto del Presidente degli Uomini Cattolici di Ozieri e dopo lo svolgimento dell'accademia, prende la parola l'avv. comm. Camillo Corsanego.

L'oratore tratteggia vivacemente a grandi linee la storia del Papato, benefattore dell'umanità, prima con la sapienza del Vangelo, e la bontà della dottrina; e inoltre col mecenatismo di artisti e letterati; con l'evangelizzazione dei barbari, l'erezione dei centri culturali, di Ordini religiosi, custodi della sapienza antica, e pionieri del progresso.

Viva di particolare e commosso interesse è l'ultima parte del discorso dell'avv. Corsanego, che rappresenta la storia del Pontificato di Pio XI, gloriosamente regnante. C'è negli animi di tutti l'eco di gioia piena per gli avvenimenti che hanno condotto agli accordi Lateranensi e questa gioia trova adeguata espressione nelle parole dell'oratore, che alla fine del discorso è salutato da una interminabile ovazione, mentre il Vescovo e le autorità si congratulano vivamente coll'avv. Corsanego.

La notte le chiese e tutta la città furono illuminate sfarzosamente mentre le vie eccheggiavano di grida «Viva il Papa».

Libero Mucedda Val

Lo speronamento dell'"H 47,,

I sommergibili inglesi affondati dal 1904

LONDRA, 10 sera

Secondo definitivi accertamenti le vittime della collisione dei sottomarini «H. 47» e «L. 12», sono 24. Uno dei marinai morti faceva parte dell'equipaggio del sottomarino investito.

Il comunicato dell'Ammiragliato che dà notizia di tutte le misure prese per tentare di risollevare il sommergibile affondato, annuncia tra l'altro che il contrammiraglio comandante la flotta dei sottomarini ha lasciato Portsmouth a bordo della controtorpediniera «Tilbury» per dirigere le operazioni portando con sè l'apparecchio di salvataggio per grandi profondità. L'incrociatore «Rodney» sarà particolarmente adibito all'opera di salvataggio, alla quale concorreranno una ventina di altre navi e battelli. I docks di Penbroke costituiranno la base per tutto questo naviglio.

L'«L. 12», che ha affondato l'«H. 47», è assai più grande; ha un dislocamento di 1080 tonnellate in immersione, un equipaggio di 3 ufficiali e 40 sottufficiali e marinai. Lo investitore che ha subìto alcuni danni, è arrivato a Milfisford Haven: nessun ufficiale o marinaio è sbarcato.

I disastri toccati a sommergibili britannici fuori del tempo di guerra sono così elencati dai giornali:

1904 — «A. 1» affondato da un transatlantico: 11 morti.

1905 — «A. 8» affondato in collisione: 14 morti; «A. 4» in collisione: 4 morti; «A. 5» esplosione di vapore di benzina: 6 morti e 9 feriti.

1907 — «C. 8» esplosione a bordo: 3 morti.

1909 — «C. 11» affondato da un piroscafo: 13 morti.

1912 — «A. 3» affondato da una cannoniera: 14 morti; «B. 2» affondato da un piroscafo: 15 morti.

1913 — «S. 5» esplosione a bordo: 3 morti.

1914 — «A. 7» perduto durante le esercitazioni: 11 morti.

1921 — «K. 5» affondato in collisione durante manovre: 57 morti.

1922 — «H. 42» affondato da un cacciatorpediniere nello Stretto di Gibilterra: 26 morti.

1925 — «M. 1» affondato da un piroscafo svedese: 68 morti.

1926 — «H. 29» affondato dinanzi all'arsenale di Devonport: 6 morti.

Montagne di ghiaccio nel mare di Norvegia

BERLINO, 10 sera

Un fenomeno senza precedenti è costituito dalla comparsa nelle acque norvegesi di grossi *icebergs* tra i Fiordi di Tana e di Vardo. Ne sono stati contati nei giorni scorsi una ventina. Queste montagne di ghiaccio galleggianti misurano da 60 a 80 metri di lunghezza e sono larghe da 30 a 40 metri ed alte da 7 a 10 metri. Sono sospinte dalla corrente verso il sud. Il fenomeno desta l'interesse degli studiosi. Le coste norvegesi, a differenza delle altre coste bagnate dal Baltico e dal Mar del Nord, erano state finora sempre libere dai ghiacci, il che è dovuto all'influenza della corrente del Golfo, che nel mare della Norvegia, è particolarmente forte.

Si suppone che si tratti di blocchi di ghiaccio staccatisi dai ghiacciai delle Svalbard e della Terra di Francesco Giuseppe.

Commediografo morto all'annuncio del successo del suo lavoro

TOLONE, 10 sera

Il prof. Valery Goudemant, già insegnante di Liceo, da quando era andato in pensione si era dedicato alla letteratura ed aveva scritto un lavoro teatrale intitolato «La donna muta». Dopo essere stato invano sottoposto a parecchie compagnie, finalmente il lavoro è stato ieri sera rappresentato a Tolone. Il signor Guodemant si trovava in letto quando gli è stato annunciato che «La donna muta» aveva avuto successo. Egli diede in un grido di gioia ed esalò l'ultimo respiro. Goudemant aveva 79 anni. (*Radio St.*).

LE ALI

Il "Croce del Sud,, partito per Londra

ROMA, 10 sera

Stamane alle ore 4,55 il monoplano «Croce del Sud» è partito dall'aeroporto del Littorio diretto a Londra. A salutare gli aviatori alla partenza erano il principe Lancellotti presidente della Compagnia nazionale aeronautica, il sig. Lionni Vice presidente dell'«Atlantic Repining Company of Italy», tutti i piloti istruttori e le maestranze al completo dell'aeroporto. (*St.*).

L'arrivo a Londra

LONDRA, 10 sera

L'aeroplano «Croce del Sud» è giunto alle ore 15,20 all'aerodromo di Hendon. (*Radio St.*).

Nuovo "record,, aviatorio di durata battuto in America

CULVERCITY (California), 10

Un nuovo «record» di durata di volo con rifornimento stabilito il 6 corrente dal «City of Cleveland», col quale gli aviatori Roy Mitchell e Byron Newcomb erano rimasti in aria 174 ore e 59', è stato di già battuto dall'aeroplano «Angelin» pilotato dagli aviatori Hendelle e Reinhart. Essi sono infatti in aria da oltre 175 ore e non accennano ad interrompere la loro faticosa *performance*. La relativa facilità con la quale questi *records*, per i quali si richiede sopratutto una eccellente organizzazione dei rifornimenti in volo ed una straordinaria resistenza dei piloti allo sforzo ininterrotto, vengono superati, sta a dimostrare come di ben altro valore siano le prove di durata in volo senza rifornimento le quali attestano altresì il reale progresso della tecnica costruttiva aeronautica. (*Radio St.*).

Aviatore giapponese precipitato dopo aver trasvolato il Pacifico

SALTLAKE CITY (Utak), 10

Si ha notizia da Canton che sarebbe stato colà trovato vicino al suo apparecchio fracassato il cadavere del pilota giapponese Masachi Goto, il quale mercoledì scorso aveva lasciato Los Angeles col proposito di effettuare il giro del mondo. Dopo la partenza da Los Angeles non si avevano avute sull'aviatore sicure notizie. (*Radio St.*).

Il forzato atterraggio di Kahali

TRIPOLI, 10 sera

L'aviatore indiano Kahali, che era partito per Bengasi onde proseguire il suo «raid» Londra-Bombay, causa la difettosa carburazione, atterrava nella Sirtica nei pressi di Buerat El Hsun. L'atterraggio forzato danneggiava gravemente l'apparecchio, che venne condotto nell'aeroporto di Tripoli per le necessarie riparazioni. L'aviatore è rimasto incolume.

Aeroplano olandese caduto in mare

AMSTERDAM, 10 sera

Ieri sera un aeroplano militare olandese è caduto in mare presso Helder. Il sergente osservatore è rimasto ucciso e il tenente pilota è scomparso. (*Radio St.*).

La Germania non beve più vino

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 10 sera

In Germania prima della guerra si consumavano una media di quindici litri di vino all'anno per ogni individuo. Oggi il consumo è ridotto a tre litri a persona.

I produttori dei famosi vini del Reno e della Mosella sono disperati di questa situazione dovuta in parte all'impoverimento generale del dopo guerra; in parte all'entusiasmo sportivo della gioventù tedesca che sconsiglia l'uso di bevande alcooliche ed in parte al movimento proibizionista. In Francia, invece, il consumo del vino sale a 150 litri all'anno per individuo, in Italia a 100 litri, in Spagna 90 litri ed in Svizzera a 50 litri. (*Inter. News Service*).

Opinioni e fatti

Tempi di ieri e di oggi

L'on. Cacciari nella importante intervista al Popolo d'Italia, mentre avverte francamente qual'è la situazione del problema rurale in Italia, canta il suo bell'elogio al contadino. E la poesia usa discostarsi un po' dal piano della realtà.

Il Nuovo Giornale di Piacenza non reputa esattamente vero, che «gli agricoltori spendono soltanto il necessario per i loro bisogni».

Senza vedere nero anche dove azzurreggia il cielo più terso e dove è comparsa solo qualche nube fuggevole, è incontestabile che anche nelle campagne il risparmio ha perduto terreno.

L'urbanesimo, che l'energico intervento del Governo vorrebbe stroncare ha portato contatti nefasti. Certe teorie moderne, conosciute una volta soltanto dalle cosidet. società intellettuali e cittadine, hanno ormai intaccato e minato la sana popolazione campestre accumulando impressionanti rovine.

«Ove e quante sono le belle famiglie patriarcali, che giustamente vantano figliuolanza numerosa? Il ballo, il teatro, il cinematografo costituiscono la preoccupazione della gioventù dei campi.

Le sagre, istituite con finalità eminentemente religiosa, onde onorare in una festività collettiva di fede quel servo del Signore che il paese erasi scelto a proprio Patrono, hanno perduto ormai ogni carattere sacro e offrono pretesto a scostumatezze e a disordini pagani.

Ne viene di conseguenza che per far fronte alle complicate esigenze di una vita di lusso e di godimenti qual'è quella che pure il contadino a tutti i costi oggi vuol vivere, si richiede il sacrificio di tutto il guadagno dell'agricoltore».

L'articolo prosegue dicendo, che se è vero che i contadini non sono proprietari di automobili americane, è purtroppo parimenti vero che molti di essi, la domenica, si bevono all'osteria in vino italiano, o di nome italiano, quanto dovrebbe servire, per una settimana, al sostentamento della famiglia.

«Il lavoro deve essere guidato dalla fede, accompagnato dalla virtù. Il lavoro — e quindi anche il lavoro dei campi — eleva o abbassa: è strumento di moralizzazione o della più spaventosa degradazione sociale.

Soltanto la religione pone il giusto equilibrio tra lavoro e risparmio, tra le esigenze della vita moderna, onestamente vissuta, e le necessità di una assennata parsimonia».

Codesti rilievi non vogliono certo menomare l'evidenza, che la maggior salute morale si ritrova ancora nella campagna, dove vi sono zone rimaste incolumi al loro depauperamento spirituale.

Senza commenti

L'Impero *pubblica*:

«Uno schizzo di fiele clericale è uscito ieri sera con scarsa forza dalla bocca che non intendo descrivere dell'«Osservatore Romano».

In un articolo intitolato «Pretesti» il quotidiano papalino attacca con la sua prosarella scriteriata e scipita un sanissimo provvedimento preso da S. E. il Prefetto di Vicenza: il sequestro di «Vita giovanile» organetto della gioventù cattolica che secondo l'«Osservatore» (è ormai l'ora di finirla con le *osservazioni* e di incominciare quella delle azioni!) «ama il Papa e gli offre la sua obbedienza secondo il libero palpito del suo cuore e l'insegnamento della sua fede».

Ebbene il sequestro è più che logico e legittimo. Stampare come ha fatto «Vita giovanile» della prosa simile: «Da nessun altro maestro attendiamo la verità se non dal Papa: di nessun'altra luce vogliamo illuminarci se non del suo fulgore: a nessun'altra fonte desideriamo dissetarci se non alla sorgente sua: perchè egli solo come Cristo che rappresenta, possiede i segreti della eterna vita» significa incitare alla disobbedienza delle leggi, alla ostilità verso le istituzioni italiane, significa anche ed è trasparentissimo contrapporsi al giuramento di obbedienza senza discussione agli ordini del Duce, giuramento che è fiore di dedizione alla Patria nella ex-patria del ribellismo, fiore miracoloso per il ripristino della vitale indispensabile autorità secolarmente calpestata a dannazione degli italiani.

L'«Osservatore Romano» cavilla. E' inutile cavillare. La realtà procede per fatti e le ragnatele non sono state mai delle travi.

Anche: l'«Osservatore Romano» non è un giornale straniero? Non è il giornale della Città del Vaticano? Ebbene gli sembra proprio in tòno l'articolo «Pretesti»? Che si abbia proprio voglia di far faticare d'urgenza S. E. De Vecchi?

Ma il conte Dalla Torre su quale mai torre è rimasto? Non si è accorto che l'Italia è ormai a migliaia di chilometri? Ma desidera addirittura essere torre-fatto dal Sole della Verità?

D'altronde il conte Dalla Torre non può ignorare di che panni vesta S. E. il Vescovo di Vicenza.

Il Fascismo ha fatto infinitamente per la Chiesa ed altro farà. Dopo averla liberata dalla demo-massoneria e da Don Sturzo la libererà dalle scorie superstiti del bigottismo mercantile.

Tutto ciò. s'intende. se la Chiesa sarà in Italia soltanto Chiesa. Tutto ciò, s'intende. se la Città del Vaticano farà soltanto da Città del Vaticano».

Bevono o non bevono?

La carriera diplomatica se ha le sue soddisfazioni, ha anche le sue noie, che non pare giusto debbano, negli Stati Uniti, essere accresciute dalle misure proibizioniste.

Se ne è persuaso il Presidente. Malgrado la sfuriata di Beables, il senatore che voleva togliere ai diplomatici il diritto di possedere e di bere vini e liquori, Hoover ha fatto sapere, che non bisogna limitare l'immunità diplomatica. Soltanto, i vini e i liquori diplomatici debbono essere tutti sbarcati a Baltimora e di lì trasportati, in due ore, a Washington, su carri con personale diplomatico. Gli americani, si contaminerebbero... a trasportare bevande alcooliche.

E' proprio un po' comica questa pruderie.

E non è tutta una tragicommedia questa faccenda del regime secco? Istituito per la salute pubblica, ogni par di giorni si apprende di doganieri che sparano e uccidono.

A numerare i morti di pallottola e quelli di sbornie per i liquori frodati tanto valeva lasciar correre.

Ma almeno i diplomatici possono «bagnarsi» legalmente.

(cierre)

Avanguardisti della Tunisia a Cagliari

CAGLIARI, 10 sera

A bordo del piroscafo «Porto di Alessandria» sono qui giunti 302 avanguardisti residenti a Tunisi. Accompagnati da fascisti, avanguardisti e balilla, gli ospiti hanno visitato la città fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia. Cinquantadue avanguardisti sono rimasti a Cagliari ospiti di questa Colonia marina, gli altri hanno proseguito per Genova a bordo della stessa nave.

I CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO con l'uso dell'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** Si vende ovunque

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale **MIGONE E C. - MILANO** Via Orefici - che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flacone per Lire 21,50, due flac. L. 39, e tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

PER LE STATUE SACRE

Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso bene fare le richieste direttamente allo Scultore cav. LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.

DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere gradi, stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.

DIFFIDARE perchè è a solo scopo di caparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita etichetta col suo nome.

Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Lorenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i Divi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, legno, in marmo e in bronzo.

L. 600.000 TUTTE IN CONTANTI sono i premi della **GRANDISSIMA TOMBOLA** a beneficio dell'Opera Nazionale per gli Orfani dei Contadini morti in Guerra e Opera Pia Orfani infanti.

1° Premio L. 300.000
2° Premio L. 50.000
3° Premio L. 25.000

Cinquina	L. 50.000
Premio di Ripartizione	» 125.000
Premio di Consolazione	» 50.000

Prezzo di ogni Cartella lire DUE. Tre Cartelle unite Lire Cinque. Cinque Cartelle unite Lire Otto. Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri Prezzo L. 15

Estrazione in ROMA il 18 Luglio 1929 - VII. ULTIMI GIORNI DI VENDITA

L'ORTOBILE e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, le coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94.— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. **Prof. Dr. P. ...valta, Milano - Corso Magenta, 10**

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. ... **Malattie Apparato Digerente** già GABINETTO CLINICO **CAVAZZA** RICERCHE CLINICHE - RAGGI X. Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

MALATTIE degli OCCHI Il Prof. G. RICCI SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17; mattino, all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle ...

Dott. ORESTE BONAZZI Primario Ospedale Provinciale, Bologna. Consulente Casa Cura Villa Verde. **MALATTIE MENTALI e NERVOSE** Via Barberia 30, Bologna. Telef. 30-... Consultazioni dalle ore 13 alle 15

E' USCITA

LA SACRA BIBBIA

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA VIA DEL CORSO, 3 - FIRENZE

L. 30

EDIZIONE COMPLETA IN UN VOLUME TASCABILE - RILEGATA. VERSIONE E COMMENTI DI GIOVANNOZZI, BONACCORSI, CASTOLDI, MEZZACASA, RICCIOTTI, RAMORINO, ZAMPINI, PISTELLI.

Dal 23 al 28 Luglio **GITA A BARCELLONA** in occasione dell'Esposizione Internazionale con visite a *Nizza - Marsiglia - Barcellona*

Chiusura delle iscrizioni: 10 Luglio

E.V.E.S. - Milano, Roma, Bologna, Genova

Nicola Festa

Ellenista valente e raffinato di fama europea, docente di greco da circa un venticinquennio dell'Università di Roma e preside per più anni della facoltà di lettere della medesima, rotto a tutte le profondità e le finezze dell'indagine critica e testuale, la sua caratteristica marcata, mi pare un certo ritegno che lo porta alla predilezione di gesti misurati, un timore quasi religioso, fatto di scrupolo e di modestia, che il suo tentativo e la sua opera possano peccare di audacia, una tendenza insomma all' ombra discreta ed al raccoglimento pensoso che fa uno strano contrasto con la mania di esibizione oggi dilagante.

Mi vien di pensare — per una naturale associazione d'idee — a un altro grande maestro per il quale la tradizione umanistica, più che esercizio e consuetudine brillante di pensiero, fu austera regola di condotta pratica, sapiente modo di vita olimpicamente serena, ricerca di accordi ariosi ed umani: Giovanni Pascoli. Io non so che cosa il Festa giovinetto abbia potuto apprendere dal Pascoli suo insegnante di liceo a Matera; ma se tento di riaccostare i due uomini, essi mi appaiono uniti, più che dal contatto dei comuni rapporti tra discepolo e maestro, dalla segreta inquietudine e dal pudico tormento che il gesto interiore non superi la realtà intima, contravvenendo a quelle leggi di equilibrio e di armonia, di cui il loro spirito classico avverte le insopprimibili esigenze.

Oltre e più che uomini di poesia e di scienza, essi sono dei meravigliosi maestri di vita, gente cioè che dell'esistenza avverte più i doveri occulti e profondi, anzichè i diritti inalienabili.

L'attività scientifica di Nicola Festa ha infatti questo sigillo costante: rifuggire dalle imprese che possano avere una patina di eroico e di avventuroso, preferire ai lavori appariscenti di sintesi, che spesso si risolvono in un architettato luccichio di pietre altrui, i piccoli lavori che richiedono un ingegno non minore e in più una pazienza e una modestia da certosino, semi sottili e invisibili che fruttificheranno sì nel sottosuolo, ma che intanto non danno a chi li sparge nessun grosso premio, tranne quello tutto intimo della gioia disinteressata del lavoro per il lavoro, della scienza per la scienza.

Anche a prescindere dagli studi su Palefato e su Bacchilide, dall'edizione critica dell'«Africa» del Petrarca, dalle interessanti e originali «Ricerche sulla metrica greca» che costituiscono le tappe centrali della sua laboriosissima carriera di studioso, se ci fermiamo un momento ad esaminare la sua fatica maggiore, la traduzione dei poemi omerici, troveremo subito che mentre altri avrebbe rivendicato chissà quali titoli per simile impresa, ricorrendo a paragoni fuori luogo, egli invece ha costruito il suo edificio in silenzio, pietra dopo pietra, libro dopo libro, quasi fosse il risultato d'una vegetazione spontanea, anzichè il conseguimento d'un preciso disegno.

E affinchè altri non venisse a disturbarlo con le sue lodi durante il lavoro, ha preferito pubblicare la sua traduzione a poco a poco, quasi esitando, per uno scrupolo eccessivo, a chiamare la sua una traduzione, cioè a dire qualcosa di equivalente all'originale, e tenendosi così lontano dalla goffa sufficienza provinciale di chi, armatosi d'un buon vocabolario, dica tronfio a sè stesso ed al pubblico: « qui basto io ».

Si trattava invece di una vera e propria traduzione di lunga lena, in una prova quanto mai limpida e schietta, che segue l'originale nei più intricati avvolgimenti di stile e di pensiero, sforzandosi di rendere a volte il giuoco assai difficile delle clausole ritmiche e quella certa scabra linearità e rudezza primitiva, in cui consiste tanta parte del fascino di Omero.

E se, traducendo Sofocle, qualcosa di nuovo ha voluto pur dare anche nell'aspetto esteriore, ha preferito cedere la parola alla sua colta signora e preziosa collaboratrice, che vi ha premesso certe sue plastiche e sensitive prefazioni, interessantissime per taluni originali ed audaci raffronti tra personaggi mitici della letteratura antica e creature vive e ancora ardenti di passione della più recente produzione poetica e romanzesca italiana.

Che egli fosse qualcosa più del puro erudito, del pesante ricercatore di fonti e di varianti, dell'arido collezionatore di codici e di congetture ce lo dimostra del resto a sufficienza la larghezza a cui ha voluto informare la sua preparazione e la sua coltura che dai campi già assai vasti delle discipline classiche arriva sino a una profonda conoscenza della lingua e letteratura russa, di cui è apprezzato e operoso traduttore (cito per tutte la versione del poeta classicista Maykov) e che gli ha permesso di esplorare, con piena padronanza degli strumenti necessari, il terreno poco dissodato della filologia bizantina; e ce lo dimostrano inoltre le parti più artisticamente perfette delle traduzioni accennate, laddove riesce veramente a rendere l'aspra solennità dell'esametro omerico e quell'albescente accenno d'una visione della vita più ricca di patos umano che caratterizza la tragedia di Sofocle e che assumerà poi in Euripide un colorito quasi interamente moderno.

E' d'altro canto tutta un'opera pregiatissima che Nicola Festa ha profuso con un senso di prodigalità in riviste numerose di difficile consultazione e ritrovamento, ed è a lamentare che un editore coraggioso non vi abbia ancora affondato le mani per trarne con gusto e scelta sapiente i saggi più organici che non abbiano un carattere filologico puro, (quelli, ad esempio, in cui egli prende posizione a favore dell'unità dei poemi omerici), e si prestino ad essere letti da un più vasto pubblico che non quello ristretto e specializzato per il quale furono originariamente scritti e pensati, in modo da apprestarne un buon volume antologico, di quelli che sono ora di moda, perchè corrispondono alle esigenze della vita moderna, dinamica e complessa, che ci costringe col suo ritmo incalzante ad andare rapidi ai risultati, senza indugiare a vedere la via spesso faticosa ed improba attraverso la quale ad essi si giunge.

Ma oltre la sua produzione scientifica nota ed apprezzata nell'ambito dei cultori di filologia classica al di qua e al di là delle Alpi, c'è infine l'opera silenziosa ed anonima di consiglio, di aiuto, di influenza, di illuminazione che Nicola Festa ha esercitato giorno per giorno, da grande animatore, nel corso della sua lunga carriera accademica, e che, dato il suo temperamento, è forse la più preziosa e la più ricca di frutti pingui ed opimi.

Egli infatti è uno di quei docenti e di quei maestri, pochissimi, che amano molto la scuola e ad essa dedicano le energie migliori, non le ore grigie ed aride e stanche, continuando una tradizione umanistica che può vantare un Carducci e sopratutto un Pascoli.

Di essa e per essa non è soltanto vissuto, ma ha anche nobilmente lottato e nell'immediato dopo-guerra fu uno di coloro che scesero in campo decisi per un rinnovamento dello spirito e delle forme della scuola italiana.

E' questa forse l'ultima, ma non la sola e minore nobiltà di questo uomo, che posto a cavaliere tra il tramonto d'una vecchia cultura accademica, retriva e sorpassata, e il sorgere d'una nuova, luccicante e frettolosa, ha saputo mantenere quel sereno equilibrio e quella signorile compostezza, che ne costituiscono il rilievo più tipico e il fascino più personale.

MANLIO CARNAZZA

RISVEGLI

Addormentarsi, a dieci anni, è cosa ben facile. Ci si mette un niente, qualche minuto di vita dopo detta l'ave di sera. Nulla vi tira indietro, nè un rimorso grosso, nè un dovere grande rimasto incompiuto.

Potete, sì, dormire... La nevrastenia, la malizia, la melanconia, l'irrequietudine malsana, non ve lo negano. I demoni sono lontani, gli angeli intorno.

Così si addormentò una notte del 922, a Mosca una bambina.

Mantenere il sonno una notte intera non è facile, voi lo sapete.

Ciò che vi ha misericordiosamente abbandonato — rimorsi, doveri, e diavolerie di ogni genere; acciacchi sopiti, memorie alle quali il sonno fa da cenere — ritorna. Vi dà uno strappo o un morso; vi punzecchia e vi tira un lembo del cuore; come un topo vi mette a rosicchiarvi la memoria.

Siete svegli: avete finito di patire. E se non altro si sveglierà col solito battere alle finestre decantato da tutti i moralisti e i poeti, il sole. Ricomincierete a dire, a fare, ad annaspare; riprenderete la croce dei desideri, che non vi dà tregua, appesantita dai bisogni, e dal non sopprimibile istinto alla felicità.

Ma la bambina di Mosca! Passò la notte e venne il giorno... Lei non si svegliò. Si spargeva sangue, si pativa fame, si dilaniava la vecchia Russia lembo a lembo... Lei dormiva.

Passò il giorno, passò l'altro. Un anno. Ed era appena nel primo sonno.

Sette anni, vi dico. Meno di sette notti, per la fortunata bambina!

Non si preoccupava di un filo. Che beata indifferenza alla morte, alla vita, alle esigenze del corpo e del cuore, la sua!

Si preoccuparono, gli altri, di nutrirla; ma non ci fu caso di poterle far torto — come accade di noi, svegli ed insonni — o di darle dispiaceri.

Fece segno di svegliarsi nel gennaio... Sentendo forse che si gelava, rimandò alla primavera. La sorprese l'estate, addormentata ancora.

Qualche volta rispondeva con cenni di testa alla infermiera.

Ma l'altro giorno le è venuta una febbre forte (sgomento di dover tornare alla vita?) Si è rasserenata ancora, e svegliandosi del tutto ha detto:

« Vorrei una patata da mangiare ».

Non un monosillabo rivelatore di misteri di quei sette anni.

Sette anni — pensate — tutto un mistero di riposo chiaro, come qualche vostra notte di quando eravate piccoli e buoni.

Non espressione di altra fame; di curiosità e sete di altre cose.

Dopo sette anni di serena astinenza d'ogni cosa della vita, svegliarsi desiderando una patata!

Non ci sentiam piangere d'invidia il cuore dilaniato, prima d'ogni sonno e ad ogni risveglio, dai troppi e troppo grandi desideri?

Una patata, come se a diciasette anni ne avesse ancora dieci piccoli e buoni.

Le basta così poco. Ma lei si è saziata di sonno, e noi ci siamo torturati di veglie.

Le basta perchè si sveglia serena, senza l'arsura di felicità che noi abbiamo per sette anni in più di dolore.

Dorino

DIVAGAZIONI ESTIVE

TAPPE SULLA COLLINA PISTOIESE

I TRE ALLEGRI MOSCHETTIERI - DANTE UCCISO A GAVINANA - VILLEGGIATURE DI TANT'ANNI FA - UN PAESE D'INCANTO: NE' CINEMATOGRAFO NE' TEATRO - LA COSA PIU' BELLA - IL FRESCO... PIU' FRESCO

LE PIASTRE, 10 luglio

Il sole tramontava in uno sbriciolio d'oro e Pistoia pareva si « scionnasse » piano piano all'affocata calura del pomeriggio e si stendesse torpidamente a frescheggiare nella sua bella conca soffice di verde.

L'auto per la montagna, stando all'indicazione dell'orario, sarebbe dovuto partire alle sei e cinque, ma un'interminabile discussione sorta all'improvviso tra il bigliettaio ed un allegro terzetto montanino sopraggiunto mentre si stava per prendere l'abbrivio ne ritardò di qualche minuto la partenza.

I tre compari, tre vecchietti rubizzi e segaligni, erano scesi la mattina in città, in giornata avevano sbrigate le loro brave faccende, e sul tardi, contenti e soddisfatti tanto per far l'ora dell'automobile si eran ritrovati al rezzo amico d'una certa fiaschetteria.

Forse ci s'erano indugiati un pochin troppo, ed uno specialmente doveva aver messo più impegno degli altri nell'affogare i propri dispiaceri che, a giudicar dagli effetti, dovevan essere dimolti e gravi assai.

Non che proprio ciondolasse addirittura, ma beccheggiava insomma quel tanto sufficiente per dar nell'occhio al fattorino che gli si parò dinanzi sfoderando tanto di disposizioni regolamentari.

— O quell'omino! Girate largo perchè stasera voi non salite.

— Non salgo? — fece quello fermandosi interdetto.

— Non salite, no. Il regolamento parla chiaro; siete ubriaco come un tegolo!

— Briaco lui? — fecero gli altri due tornando indietro a spalleggiare il compagno — Briaco? O se ragiona veramente bene!

Sì, no, no, e sì, la discussione si allargò in un batter d'occhio come una macchia d'olio; vi prese parte il conducente, poi alcuni viaggiatori compaesani dell'interdetto, quindi il meccanico del *garage*, infine il direttore dell'azienda automobilistica in persona che, avocata a sè la decisione, si lasciò intenerire dal pensiero dell'agitazione che avrebbe invaso i famigliari del vecchio non vedendolo, a buio, ancora ritornato, e rivolto al fattorino, disse forte perchè l'amico sentisse: — Per questa volta lascialo salire. Fallo sedere vicino al finestrino e se non si porta bene mettilo a terra e lascialo lì senza pietà.

I tre, gloriosi e trionfanti, dopo una spregiosa occhiataccia al fattorino, raggiunsero alla meglio i loro posti, e finalmente la pesante macchina stronfiando e dondolandosi come un pachiderma si mosse e attaccò a divorare il nastro bianco della strada.

Uno dei tre, il più loquace, mi si era seduto accanto ed appena si sentì cullato dal dondolio della vettura cominciò a discorrere come un abburatto senza preoccuparsi, nè punto nè poco, d'assicurarsi s'io per caso lo stessi a sentire o no.

— Ha visto, caro signore — mi faceva — cosa vuol dire esser di buona famiglia? E' bastato dicessi una parolina io perchè lo lasciassero salire. Quand'io ho detto: — Son Pietro di Cireglio nipote del famoso professor Pisaneschi direttore di Pistoia, ha sentito? quel signore ha detto subito: Allora lasciatelo salire.

— Già! Perchè non sembra, ma io sono istruito. Ci crede? Ho settantatrè anni, e ho viaggiato tutto il mondo; sono stato in Corsica, in Africa, in Egitto, in America, e leggere non so più che leggere perchè ho letto tutti i libri che esistono. Che dice?! Avrò letto in settantatrè anni?!

— Scrivere ora non so più; o, meglio, so scrivere ancora ma nella mia scrittura nessuno c'intende perchè, anni fa, ebbi male a questa mano — e mi agitava sotto il naso la destra callosa e birignoccoluta — e da allora in poi non son più stato bòno a fare un *o* un po' a garbo.

E mentre, per darmi prova del suo sapere, mi raccontava che Dante — quello della « Divina Commedia » — era stato di casa a Cireglio quarant'anni e poi, dopo non so quant'altre peripezie per la montagna pistoiese, era morto in battaglia a Gavinana, m'andava impollinando tutto con lo spolverio d'una monumentale presa di « soldispagna » che in attesa d'aspirare serrava fra il pollice e l'indice della destra.

Io mi guardavo bene dal contraddirlo nelle sue strampalate rievocazioni storiche, godendomi un mondo della sua mimica vivacissima e della sua bella parlata montanina limpida e chiara come le sorgenti del suo appennino.

Presto però si stancò d'un interlocutore così taciturno, e vòltosi senza tanti complimenti verso i suoi compagni prese a parlar con loro, di certi cappelli di paglia comprati pe' ragazzi la mattina al mercato di città. E si dimenticò di me.

Le Piastre

***

La strada intanto s'inerpicava su per il costone d'un poggio. Sotto di noi si spalancava la valle tutta fiorita di casette bianche, tutta chiazzata di giallo e di verde come un enorme mosaico bizantino, e laggiù in basso Pistoia, man mano che si saliva, sbocciava come un bianco fior di loto sull'acqua verde dello stagno.

Il pallido mareggiare degli ulivi diradò piano piano ed in breve nell'opulenza verde delle loro chiome folte trionfarono i castagni.

Oh il mormorio sommesso che dall'ombrìa misteriosa de' boschi salì allora accompagnando il rombo sordo del motore!

La vecchia, nota canzone boschereccia risuscitò nel cuore come per incanto, vivo, presente, il ricordo delle lontane villeggiature dell'infanzia.

I giorni afosi dell'attesa impaziente, la confusione nervosa della sistemazione de' bagagli, gli acquisti eccezionali della vigilia, i sandali, il berretto di tela bianca, il retino per le farfalle, qualche libro, i barattoli di conserva d'albicocche per la merenda, e le cento altre sciocchezzuole che si correva sempre rischio di dimenticare, tutto, tutto mi tornò alla mente inondandomi il cuore di malinconica dolcezza.

E mi rividi, su quella stessa via, seduto « a cassetta » della carrozza accanto al vetturino, ambizioso di schioccar la frusta e tutto lieto di sentirmi passar per i capelli la carezza un po' ruvida del vento.

Dietro, sull'ondeggiante cielo del « *visavì* » troneggiavano i bauli e le valigie, e dentro, fra le brevi pareti di tela, riparata dal sole, chiacchierando, veniva molto provincialmente la famiglia.

Un panierone enorme giallo e marrone con le maniglie di fibra, comprato appositamente qualche anno prima, serbava la merenda — l'immancabile pollo arrosto ed il goloso affettato occhieggiante di lardo — che, fermati i cavalli, si sgranocchiava allegramente qui su questa proda verde.

Come mi godevo allora cotesta mezza giornata di viaggio! L'unico viaggio dell'annata, forse!

La serenità del cielo, il palpitar dell'aria, il mormorio dei boschi, mi gonfiavano il cuore di gioia fino a farlo scoppiare ed impulsivamente, puntando i piedi contro la pedana, allargando le braccia quasi ad abbracciare il creato, sentivo il bisogno di gridare, di cantare, quasi d'uscir di me stesso per diffondermi su quanto mi circondava in una vasta presa di possesso.

Oh se altri panni non avessi vestito adesso, se non ci fossero state di mezzo le pastoie di questa benedetta dignità, ancora una volta come allora su questa meravigliosa strada della montagna pistoiese, avrei allargato le mie braccia nel gesto che partecipa dell'abbraccio e della preghiera, avrei cantato, gridato, a Dio Creatore la gioia grande che davanti all'opera Sua trabocca dal cuore!

Ma sì?! Cos'avrebbero detto i miei compagni di viaggio intenti ancora a parlar di cappelli di paglia e di « *vergatini* »?

***

Le Piastre. Ho ritrovato il simpatico paesino così come lo lasciai alcuni lustri fa: uno spicinio di casette bianche, con qualche pretesa d'elegante modernità, lungo la via modenese ombreggiata da un bel viale di tigli e d'ippocastani, un pizzicotto di dimesse casette rustiche accoccolate intorno alla chiesa a ridosso d'uno sprone erboso, e intorno il cerchio ampio d'una vasta corona di monti folti di castagni, di faggi e d'abeti.

Al limitare del borgo dove le ultime case quasi in fuga si protendono lungo la via maestra, gorgoglia, sul suo letto scabroso, il Reno che, ricco di girini e di pesci, dopo aver volteggiato scherzosamente per breve tratto, s'insinua e si perde incassato fra i monti a strapiombo.

Il campano d'un gregge invisibile; il muggito solenne d'una mucca pascolante l'erbe aromatiche d'un greppo, dànno un senso di pace e di serenità che ristora e che nemmeno lo strombettar petulante delle automobili inseguentisi nel polverio della strada riesce a turbare.

Fortunatamente, nonostante tutto, v'è ancora quassù alle Piastre odor di pan fresco, profumo di fieni ed alitar tiepido di stalle, v'è ancora ogni tanto qualche ignota gola che dalla misteriosa profondità del bosco e della valle ama innalzare al cielo le note ampie, semplici umanamente toccanti dell'ottava, del rispetto o dello stornello.

***

Una dozzina di belle pensioncine linde e pulite allineate sulla via maestra animano dei loro ospiti il paese che in questi mesi di villeggiatura, in certe ore del giorno freme tutto d'un gaio sfarfallìo di colori, e d'un allegro cinguettìo di bimbi che riescono ad intonarsi meravigliosamente con la tranquilla solennità della circostante natura.

Passata l'ora della posta, una delle tappe più importanti della giornata, le vie si vuotano e tutto sembra addormentarsi, ma un canto, uno scoppio di risa, un gridìo improvviso, disvelano nei prati e ne' boschi d'intorno le diverse poste ed i vari freschi ove sostano giocondamente le numerose ed allegre brigate. Ed anche senza andar troppo lontano, l'ombroso terrapieno che si stende dinanzi alle belle pensioni di Guido Corsini e di Ferrante Corsini sembra in queste ore tutto fiorito di fiori variopinti sbocciati all'improvviso.

Si chiacchiera, si legge, si dipinge, si lavorucchia a qualche interminabile ricamo, così tanto per far qualche cosa per darsi un po' un contegno perchè l'occupazione vera, l'unica occupazione anzi della villeggiatura è quella di respirare un po' d'aria bòna e di godersi un po' di fresco.

L'ambiente che così si crea, è un simpatico ambiente di famiglia, senza pretese e senza parossismi, senza artifici e senza inutili sfoggi di vestiti, un ambiente sereno, tranquillo profondamente diverso da certe stazioni climatiche, completamente guaste dal moderno fermento cittadino.

Per questo alle Piastre non v'è un cinematografo, non v'è un teatro e nessuno si sogna di reclamarli. L'unico divertimento, che raduna alla sera o come spettatori o come protagonisti quasi tutti i villeggianti, è il bel pattinaggio che Adriano Corsini, proprietario della frequentatissima pensione Elena, ha preparato per gli ospiti cittadini.

E chi non ama il pattinaggio s'industria diversamente organizzando quattro salti in famiglia o facendo un po' di musica. E son concerti di prim'ordine! Basti pensare che da otto anni è ospite abituale delle Piastre il comm. Carlo Dani, compagnone simpatico e tenore di primo rango che tanta messe di allori ha raccolto ne' principali teatri di tutto il mondo. Anche ad essere esigentissimi c'è dunque da rimanere più che soddisfatti.

***

Un paese d'incanto dunque le Piastre!

Ma più che le bellezze naturali del luogo, più che la comodità delle pensioni — e ve ne son fra queste di veramente eccellenti basti ricordare oltre alle suaccennate quella Margherita, tranquilla; Florindo, l'Hotel Becucci e quello Moderno che contano clientele numerose e affezionatissime — la cosa più bella che m'ha fatto piacere ritrovare quassù dopo tant'anni è l'amabile cordialità della popolazione locale.

Servizievoli, gentili, complimentosi, v'accolgono con un largo sorriso sulle labbra se non vi conoscono o se dopo tant'anni a primo acchito non vi ravvisano. Ma se fate tanto di dire l'esser vostro, di ricordare anni belli che furono, allora è una festa scoppiettante di esclamazioni, è un accorrer giocondo di gente, un incrociarsi fitto di domande, un assedio commovente d'inviti, a cui a stento e solo parzialmente potete sottrarvi.

Voi villeggiante alle Piastre non siete un estraneo, diventate persona di famiglia o, almeno almeno, cittadino onorario del paese.

E trovar lontano da casa della gente di cuore non è piccola cosa.

Anche le bellezze della natura diventano più belle. E perfino il fresco... sembra più fresco.

Mario Luzzi

IL LAVORO FORZATO NELLE COLONIE

IL PENSIERO DEL PADRE AUPIAIS

LIONE (Francia) 10 sera

A Ginevra si è recentemente discusso quello speciale metodo di colonizzazione, detto « Lavoro Forzato » che autorizza le amministrazioni coloniali a reclutare per i grandi lavori pubblici la mano d'opera indigena, che esse obbligano a lavorare senza paga. Un giornale di Lione ha intervistato in proposito il Padre Aupiais, Provinciale delle Missioni Africane di Lione, noto antropologo che ha vissuto 25 anni nell'Africa Occidentale e che ritornava appunto dalla discussione di Ginevra.

— Che ne pensa, Padre, del « Lavoro? » Si tratta di un metodo condannabile come principio e vi furono veramente degli abusi abbominevoli nella sua applicazione?

— Gli abusi nell'applicazione sono purtroppo incontestabili. Gli indigeni che si reclutano e che si ammassano nei cantieri, muoiono in troppo gran numero perchè sono mal nutriti e male alloggiati. Non è ammissibile che il lavoro forzato causi una mortalità del 40 per cento fra uomini già abituati al clima. La stessa schiavitù antica era meno prodiga di vite umane: il più brutale dei padroni riconosceva allo schiavo almeno il valore del prezzo che gli era costato. Quanto al principio del lavoro forzato, sarebbe difficile ancora sostituirgli di colpo un regime migliore. Il lavoro forzato non è che uno degli aspetti dello sforzo immenso di adattamento che si deve fare fra due civiltà differenti.

Quello che non riesco a spiegarmi si è che l'Ufficio Internazionale del Lavoro abbia creduto di dover proscrivere il lavoro forzato a profitto delle imprese private e mantenerlo per i lavori pubblici. Il primo è tuttavia preferibile al secondo. Più strettamente legato alle leggi economiche, si evolverà da sè stesso verso il pagamento di un salario. Sopratutto, poi, esso è più facilmente controllabile dal lavoro di una amministrazione che non ha sorveglianti fuori di sè.

Il lavoro libero s'impone necessariamente

Bisognerà tuttavia che si arrivi alla soppressione totale del lavoro forzato perchè è una verità che si afferma sotto tutte le latitudini, che il solo lavoro produttivo e redditizio è il lavoro pagato e libero.

— Ma i negri, che sono pigri ed imprevidenti, si adatteranno a venire nei nostri cantieri, a costruire le nostre strade e le nostre ferrovie?

— I negri non sono pigri per natura, ma a causa del loro regime sociale, essi ignorano la proprietà privata e non conoscono che la proprietà collettiva del clan o del villaggio. Si trovi modo di interessarli al lavoro ed essi lavoreranno. La miglior prova sta nel fatto che parecchie colonie, che ignorano le grandi concessioni europee e si contentano del solo concorso degli indigeni sono in pieno rendimento. I negri sono agricoltori nati. Bisogna che divengano agricoltori in atto e per questo occorre farli accostare progressivamente alla proprietà privata, aprire loro dei mercati e pagare la loro produzione ad giusto prezzo, le loro giornate di lavoro con giusto salario. Solo introducendovi il « cuneo del determinismo economico » si riuscirà a modificare il loro stato sociale ed a distruggere il loro quasi feudalismo, che si è corrotto al nostro contatto.

— Padre, ella dice che èal nostro contatto che il loro regime si è corrotto. Era dunque meno nefasto una volta?

— Sì, sì, una volta, prima che noi arrivassimo, il regime del clan ha realizzato e mantenuto una pace sociale che era solida ed un ordine che, in generale, non era inumano. I capi del clan si diportavano da onesti amministratori dei beni della loro collettività per il vantaggio di ciascun suo membro.

Noi non abbiamo migliorato i loro costumi; i capi sono divenuti egoisti mentre diventavano più ricchi ed inclinati a tiranneggiare coloro che ormai lavorano per loro: e noi non abbiamo osato sopprimere questo feudalismo, che attualmente non funziona se non a beneficio dei grandi ed a detrimento di tutti gli altri.

E' nel loro regime sociale che noi dobbiamo introdurre, per distruggerlo, il cuneo, perdonatemi se mi ripeto, del determinismo economico.

— Ma in attesa che si compia questa desiderabile evoluzione, sarà pur necessario costringere questa mano di opera che si rifiuta al lavoro, senza del quale sarebbe vano attendere dalle nostre colonie qualche rendimento.

Per il rendimento delle Colonie

— Del rendimento, sì. Il rendimento coloniale è infatti la parola colla quale la metropoli continua a riempire le orecchie a noi colonialisti. E se ne vedono i risultati! Se si vuole che le colonie diano un rendimento, bisogna investirvi dei capitali. Si aprano dei crediti ai Governatori ed essi non saranno più tentati di sfruttare gli indigeni. Qualcuno ultimamente si lamentava perchè le colonie francesi, che un secolo fa producevano 50.000 tollennate di caffè, ora non ne producono più che 5000 tonnellate. Costoro dimenticano che allora nelle colonie si lavorava cogli schiavi. Dovremmo noi ristabilire la schiavitù per riavere il tonnellaggio di una volta? Il dilemma che oggi si presenta è il seguente: o un rendimento immediato, ma mediocre e senza domani, conservando il lavoro forzato ed i suoi abusi; oppure un rendimento aggiornato, ma intenso ed assicurato, rispettando la dignità umana dei popoli che vogliamo civilizzare.

— Si tratta difatti di civilizzare e non di produrre. Che è quello che fanno i Missionari.

— Sì, civilizzare, ed aggiungere: per mezzo del Vangelo. A noi sembra che non ci sia un mezzo migliore per unire gli indigeni alla metropoli e farne dei buoni cittadini.

Nuovo apparecchio cinematografico a proiezione continua

(Nostro servizio particolare)

JOHANNESBURG, 10 sera

Un tecnico sud africano, W. E. John, ha inventato un nuovo apparecchio cinematografico da proiezione il quale secondo l'inventore è in grado di dare una proiezione continua.

Con gli apparecchi attualmente in uso, benchè l'occhio dello spettatore non lo avverta, la continuità della proiezione è rotta ad intervalli regolari da un otturatore rotante dinanzi all'obiettivo della macchina stessa e che per un brevissimo attimo interrompe il fascio di raggi luminosi uscente dall'obiettivo.

Il vantaggio principale rappresentato da una proiezione continua, secondo l'inventore, sta nel fatto che così soltanto è possibile un sincronismo perfetto della immagine e del suono che l'accompagna.

Nella nuova macchina sono state inoltre abolite tutte le parti che hanno un movimento alternato, e gli specchi pure che in moltissimi sistemi per una proiezione continua di questo genere formano una delle caratteristiche essenziali.

Con la soppressione dell'otturatore rotante non si avrà più l'inconveniente del traballamento dell'immagine sullo schermo, e sarà finalmente possibile proiettare l'immagine alla stessa velocità colla quale essa è stata ripresa.

In questi giorni l'invenzione verrà per la prima volta pubblicamente dimostrata. (*Int. News Ser.*).

UOMINI E COSE

10 luglio 1859

Codesto giorno di settant'anni fa precisi, avvenne, a Monzambano, una scena che merita di essere ricordata. E io la rievocherò di su la testimonianza di uno che vi assistè: Costantino Nigra.

Vi sarebbero tante cose da dire su gli uomini e i fatti del Risorgimento: tanti giudizi da rettificare, tante stupide calunnie anticattoliche da sventare. Ma per ora lasciamole là. Ecco intanto senza nessun giudizio di merito la scena di Monzambano. A Monzambano si trovava il Quartier Generale dell'esercito piemontese, che, dopo le vittorie della campagna fortunatissima contro l'Austria, era sotto il colpo inatteso della notizia dei preliminari di Villafranca segnati da Napoleone. Camillo Cavour, cui tale notizia era giunta, come un fulmine a ciel sereno, a Torino, era partito in trafinefatta, arrabbiatissimo. Appena a Monzambano (10 luglio), chiese d'esser ricevuto dal Re. Vittorio Emanuele, all'ingresso del Ministro, salutò bruscamente, continuando a passeggiar in lungo e in largo per la stanza, col sigaro in bocca. Poi, pel caldo asfissiante, si levò la giubba e restò in maniche di camicia: trasse, stizzosamente, dalla tasca dei calzoni, un foglio e lo diè a Cavour dicendogli: « *Ca pia: si a iè 'l papé* ».

Lettura tempestosa

Cavour lo scorse con impeto: diventava sempre più acceso in volto; le gote gli si gonfiarono in un muggito: quando lesse le clausole fissanti la creazione della lega espressamente voluta da Napoleone (lega dei Sovrani d'Italia con a capo il Papa) gettò sul tavolo il foglio gridando che quello era un tradimento dell'Imperatore e che egli, Cavour, non avrebbe mai apposta la sua firma di Ministro responsabile a quel patto. Poi, mentre il Re stava per iscattare, Cavour, reprimendo a gran forza il suo sdegno, paonazzo in viso, aprendosi e quasi lacerandosi il colletto, come se si sentisse sotto la minaccia di un colpo apoplettico, ansando e respirando a fatica, tentò dapprima le vie della persuasione, continuando a recriminare contro la pusillanimità e la mancanza di fede di Napoleone, scongiurando il Re a non rendersi solidale nel tradimento verso il popolo italiano che ora pagherebbe il fio del suo patriottismo, ribadendosi le sue catene sotto il giogo dei principotti che incrudelirebbero nelle vendette contro i migliori patriotti; Cavour proseguì facendo appello alle tradizioni incontaminate di Casa Savoia, che non poteva adesso macchiarsi di tanta viltà.

"Ed io le accetto!,,

Il Re fremeva sotto il rovescio delle invettive: ma aveva coscienza della sua formidabile responsabilità, e dopo che il Ministro, esausto quasi di forze, tanto il sangue gli gorgogliava al cervello, ebbe finito il suo sfogo, gli disse: « Anch'io pensavo, e forse penso, la stessa cosa; ma non è colpa mia se l'Imperatore non vuol più continuare la guerra; egli è irremovibile e mi sono persuaso che il suo è un proposito maturato da cui non recederà. Vediamo dunque di piegarci noi nobilmente e di non rovinare con improntitudini l'*avvenire che deve essere nostro* » Ma Cavour non si arrese; ripetè, lumeggiandole con sempre maggior foga, le sue argomentazioni, ma, accorgendosi, dall'atteggiamento impassibile del Sovrano, che il suo gran sogno di dieci anni di lavoro, crollava ad un tratto, giocò l'ultima carta: «Ebbene, Maestà, io rassegno le mie dimissioni ». Il Re gli rispose freddamente: « *Ed io le accetto* ».

Due ministri a dormire

Ma poi, ripigliando a passeggiar concitato e quasi stritolando tra i denti il sigaro spento, si accese anch'egli e gridò al ministro: « Già è facile e comodo a lor signori: andarsene, dar le dimissioni. Ma io non posso dimettermi, non posso, io, disertare il mio posto. *Quand a s'è ant'ii pastiss, am lasso mi sôt a gavemme davanti al Pais e a la Storia* ». E poichè Cavour accennava a rispondere, Vittorio Emanuele lo interruppe: «« *No, no, lassômla lì* ». E rivolgendosi al Nigra che, pallido, rigido, tratteneva a stento le lagrime per la terribile scena a cui, come segretario del Conte, assisteva, soggiunse: « *Cavour a sta nen ben, a l'è nervous. Ca lo cômpagna a deurme!* ». Il Nigra accompagnò il Ministro in una stanza da letto prossima. Subito richiamato dal Re, introdusse il La Marmora. Il Re diè al generale notizia dell'armistizio e delle dimissioni di Cavour e lo invitò a formare il nuovo ministero. La Marmora, turbatissimo e schermendosi della offerta, cominciava anch'egli a mettere avanti, più sommessamente, alcune delle ragioni che avevano fatto esplodere Cavour; ma questa volta Vittorio Emanuele non lasciò proseguire il colloquio, e, rivolgendosi al Nigra, ripetè il ritornello: « *Dco La Marmora* (anche La Marmora) *al'è nervous e a l'a bsögn 'd ripôsesse Ca lô mena a deurme* ! ».

Manzoni svenuto

Da Monzambano a Milano, in casa del Manzoni. « Andai, racconta Emilio Broglio, a dar la notizia di Villafranca a Don Alessandro. Vedendomi entrare, il venerando vegliardo mi chiese festosamente: «Ebbene, che buona nova ci recate? Che i Piemontesi hanno presa Peschiera e che i Francesi marciano su Mantova? » Ed io: « E avvenuta invece una tregua ». « Una tregua?! Siamo stati dunque sconfitti? ». Gli dovei dir la triste verità e lo feci con la massima delicatezza. A misura però che parlavo, il Manzoni impallidiva e io lo vedevo venir meno ed accasciarsi nella poltrona. M'accostai per sostenerlo e mi cadde completamente svenuto fra le braccia. Riavutosi a stento, disse: « Meglio era la morte per me, che il tramonto di questa bella speranza »,

Tornando a Cavour, gli storici narrano che, non molto dopo Monzambano, il Ministro, dalla solitudine della sua tenuta di Leri ove erasi ritirato ad attendere alle sue piantagioni, scriveva al principe Gerolamo Bonaparte: « *Benedetta la pace di Villafranca!* »

il topo di biblioteca

ALLA FEDERAZIONE DELLE INDUSTRIE VARIE

L' ORDINAMENTO DELLA PRODUZIONE ILLUSTRATO DAGLI ON. BENNI E BOTTAI

ROMA, 10 matt.

Nella riunione del Consiglio generale della Federazione nazionale fascista delle industrie varie, dopo le relazioni del presidente on. De Martino e del Segretario illustranti l'attività dell'associazione che conta 52 categorie d'industrie, con 8000 ditte, 120 mila dipendenti controllati, e un movimento di esportazioni per 615 milioni, e di 326 d'importazioni, ha preso la parola il presidente generale della Confederazione dell'Industria on. Benni.

Il discorso Benni

Accennando ai compiti degli industriali, l'on. Benni ha detto che essi devono difendere coi denti l'economia italiana, economia che passa dei momenti difficili, ma per la quale è certo il successo quando noi esaminiamo semplicemente con lo sguardo tutta la meravigliosa attività dell'operaio e del l'industriale italiani.

La stabilizzazione

Si è voluto dal Capo del Governo, con quella sua comprensione meravigliosa di tutti gli argomenti e di tutta la nostra vita, stabilizzare la lira: la si è voluta stabilizzare perchè il Capo del Governo sa benissimo che l'industriale italiano vuole assolutamente sapere che cosa costa il prodotto, per poterlo vendere con quell'utile che risulta necessario e indispensabile alla vita dell'azienda, alla modifica, alla trasformazione, al miglioramento degli impianti, ma venderlo con utile semplicemente sufficiente a che il prezzo non sia poi di ostacolo a una più grande diffusione del prodotto stesso. Ora, l'industriale italiano aveva assoluto bisogno di una base sicura, indispensabile per poter fare i propri calcoli, per poter stabilire i propri programmi, per poter realmente lavorare, e non doversi trovare — dopo una diuturna opera di ricerca, di analisi, di attività per diminuire i costi di produzione, per produrre meglio, per cercare gli sbocchi all'estero — di fronte a un semplice colpo di cambio che gli distruggesse completamente tutta questa sua magnifica preparazione.

« Di ciò noi dobbiamo sovra ogni cosa essere grati al nostro Capo. E il nostro Capo ha voluto, dopo aver cercato quale sarebbe stata la migliore base sopra la quale stabilizzare, sceglierne una, ed una doveva esserne scelta, qualunque essa fosse ».

Rilevate dopo ciò e combattute le critiche di taluni, l'oratore ha soggiunto:

« La lira quotata a un livello che qualcuno poteva ritenere basso, vuol dire acuire tutti i nostri sforzi, dare tutta la nostra intelligenza, lavorare con attività e con tenacia per poterci preparare maggiormente per l'avvenire temprati da questa lotta. Altri che a questa lotta non si siano assuefatti, si troveranno, a distanza di tempo, in condizioni certamente inferiori alla nostra, perchè noi abbiamo dovuto cercare in profondità il nostro perfezionamento per poterci battere con la concorrenza straniera ».

L'organizzazione del Lavoro

L'oratore ha continuato accennando all'applicazione dei metodi scientifici di lavoro per il miglioramento della produzione, e dichiarando che sopra tutto egli reclamava il dovere, non il diritto, per l'industriale di perfezionare il proprio prodotto, avvalendosi all'uopo della collaborazione di tutti i suoi dipendenti, dal dirigente primo, dal procuratore generale a lui vicino fino al ragazzo che spazza l'officina, e rivendicava però a lui assolutamente il diritto, una volta scelti i propri piani, di essere l'unico a decidere quale fosse lo sviluppo migliore, il sistema migliore per arrivare alla migliore produzione.

« In ogni modo, — ha proseguito l'on. Benni, — ci deve essere di conforto il sapere che il nostro lavoro è seguito attentamente dal Duce, il quale ci giudica, e di maggiore soddisfazione il sapere che egli riconosce che l'industria italiana è benemerita del Paese e che ad essa va tutto il suo ringraziamento. Riportate questo ai nostri amici per dire che il nostro dovere non è quello di fare delle polemiche, ma di lavorare e di produrre. E se alcuno può mal giudicarci, la nostra risposta deve essere quella di lavorare ancor più e meglio, per meritare il plauso del Paese riconoscente ai nostri sforzi.

« Questa è azione, questa è vita. E' vita anche la discussione, come il mio amico Bottai ha detto l'altro giorno ai dirigenti, perchè è certo che non tutti possiamo avere l'identica mentalità per giudicare in perfetta buona fede, tra l'una e l'altra via, quale sia la migliore. Da questa discussione pacata e serena, io credo che noi non dobbiamo sfuggire, ma anzi partecipare e collaborare ad essa, perchè tutti a questo mondo possiamo sbagliare.

« In tale situazione io dico a voi: conservate questo nostro programma di lavoro continuo e assoluto: fate in modo che dei vostri contratti di lavoro, e ve lo raccomando anche se lo credo inutile, perchè già lo faceste siano innanzi tutto sollecite le discussioni perchè il ritardo può essere diversamente considerato, effetto, non di una discussione serena, ma di una opera ostruzionistica. Fate in modo che i contratti conclusi siano assolutamente, perfettamente applicati, perchè questo è il vostro dovere. In altri tempi noi rimproveravamo agli operai, per quanto non a loro, ma a certi loro capi ciò dovesse addebitarsi, che molti patti di lavoro stipulati non erano poi rispettati. Per parte nostra dobbiamo fare in modo che non ci sia neppure il sospetto di un'inosservanza. Se qualcuno di noi, perchè purtroppo anche tra gli industriali c'è chi non comprende completamente il proprio dovere, commette qualche scorrettezza esso deve essere immediatamente, severamente, pubblicamente punito, per far comprendere come il nostro programma sia quello del mantenimento pieno, leale, assoluto di tutti i patti che andiamo a fare. »

Parla il Sottosegretario

Salutato da applausi scroscianti si è levato quindi a parlare il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. Egli ha anzitutto ringraziato per l'invito avuto di intervenire all'assemblea, e quindi ha proseguito:

« E' in queste piccole riunioni di Comitati direttivi, di Consigli, di Direttori, delle varie Federazioni, che i problemi vengono esaminati e avviati a risoluzione con quella pacatezza d'animo e con quella serenità di meditazione che sono assolutamente necessarie per un proficuo lavoro. Evidentemente, voi dovete rendervi conto che i metodi di discussione sono necessariamente, e profondamente diversi da un organizzazione di datori di lavoro a un'organizzazione di lavoratori. Voi stessi dovete riconoscere che il vostro stile, il vosto metodo di discussione è, per sua natura, diverso da quello che si addice a una organizzazione di lavoratori. Là vi è sopra tutto un problema di masse: da voi vi è sopra tutto un problema di individui, capitani d'industria, ognuno dei quali, quindi, ha una conoscenza personale dei problemi.

Il Ministro delle Corporazioni

« Sono molto lieto ogni qualvolta io posso venire alla Confederazione dell'Industria, lo ho sempre riconosciuto, e sono lieto di riconoscere, che la Confederazione dell'Industria è, non esito a ripeterlo, tra le meglio attrezzate. Noi del Ministero delle Corporazioni, siamo in grado di apprezzare questa perfetta organizzazione e ne sentiamo tutti i vantaggi. Dirò di più: che le Confederaz. che sono sorte dopo la legge del 3 aprile e il relativo regolamento, cioè in questi due anni, si sono andate perfezionando precisamente perchè esisteva questa specie di tipo esemplare d'organizzazione sindacale di datori di lavoro, che è la Confederazione dell'Industria ».

Tributato quindi un caldo e applaudito elogio ai dirigenti della Federazione industrie varie, l'on. Bottai ha detto:

« Sono stati toccati, nella relazione dell'on De Martino, vari problemi su alcuni dei quali io non posso e non voglio pronunciarmi perchè dovendo razionalizzare il lavoro, comincio col razionalizzare il mio, e quindi mi occupo semplicemente di quello che mi riguarda in una maniera diretta. La posizione del Ministero delle Corporazioni è ancora una posizione curiosa, in quanto che voi fate capo al Ministero delle Corporazioni per quelli che saranno domani i problemi dell'organizzazione corporativa, ma vi è un determinato punto, quando questi problemi necessariamente si riattaccano ai problemi della produzione, in cui la nostra competenza cessa. Potrà essere deprecabile o no, non sta a me pronunciarmi. Ma evidentemente nella relazione dell'amico De Martino vi sono problemi di produzione, di economia, ecc. ecc., nei quali io, allo stato attuale della mia competenza, non ho nessuna ragione di pronunciarmi.

Il Ministero delle Corporazioni, per molti di questi problemi serve di transito tra la Confederazione e gli altri Ministeri competenti e questa specie di opera mediatrice è stata sempre gradita ed è stata anche qualche volta, o spesso, per non dire sempre, efficace. Ma a tutt'oggi, ripeto, noi non possiamo e non dobbiamo fare di più.

« Negli ultimi sviluppi dell'ordinamento corporativo è certo da augurarsi una maggiore unità di studi e di impostazione dei problemi, dal problema sindacale al problema corporativo, a quello della produzione, che sono destinati evidentemente a formare un complesso organico e vitale. Ma di uno dei problemi che voi avete toccato io non posso fare a meno di interessarmi, perchè è stato oggetto di discussioni sindacali. Non posso disinteressarmene, se non altro, al fine di frenare o indirizzare una polemica, la quale, se pure ha avuto degli eccessi non sempre lodevoli, ha tuttavia la sua unità, perchè imposta, di fronte al Paese, di fronte alla sua coscienza ed alla sua conoscenza, gli aspetti della nostra fatica produttiva, che il Paese ha il torto, qualche volta, di non conoscere in tutta la sua importanza e in tutte le sue difficoltà.

Per la produzione

« Accenno ai problemi dell'organizzazione scientifica del lavoro, e della razionalizzazione della produzione. Le mie dichiarazioni vi possono interessare, in quanto che vi daranno conoscenza di quello che è l'orientamento del Ministero delle Corporazioni in questa materia. Voi avete visto dall'ordine del giorno del Comitato intersindacale che si discuterà in una seduta, sotto la presidenza del Capo del Governo, particolarmente questo argomento. Quindi, le mie dichiarazioni, hanno, fino a questo momento il valore di un'opinione quasi personale, che potrà essere evidentemente modificata dalle discussioni che avverranno sotto la presidenza del mio ministro e Capo del Governo.

« Mi auguro tuttavia, e sono quasi certo di non essere troppo lontano dal suo pensiero, affermandovi concisamente che non può essere messo assolutamente in discussione da nessuno, e quindi tanto meno dai Sindacati dei lavoratori, il diritto da parte del datore di lavoro di dare alla propria azienda e alla propria officina quell'organizzazione di lavoro che sia più atta a farla produrre al massimo. Non solo il datore di lavoro ha questo diritto, considerando la sua posizione di responsabile dell'impresa, di fronte all'impresa stessa, ma questo diritto si converte in un dovere, considerando la posizione del datore di lavoro di fronte all'interesse nazionale. Quindi è insieme, questo, un diritto e un dovere, perchè la sua responsabilità egli deve quotidianamente commisurare alle supreme necessità della produzione nazionale. (Vivi applausi).

« Evidentemente, l'on. De Mrtino lo ha affermato, ed io sono lietissimo di questa affermazione: i problemi della organizzazione scientifica e della organizzazione interna dell'industria, come i problemi della razionalizzazione della produzione, non sono senza interesse per le masse lavoratrici, e sarebbe chiedere troppo che le masse lavoratrici, attraverso i loro organi responsabili e i loro dirigenti, si disinteressassero di questi problemi, che possono avere delle ripercussioni assai vaste nelle condizioni stesse delle masse, onde il Ministero delle Corporazioni ritiene che, nel procedere in questo lavoro di organizzazione interna delle aziende, specie quando ci troviamo di fronte all'applicazione dei metodi di così vasto rivolgimento, come è per esempio, il sistema Bedaux, ne consegua la necessità di considerare gli spostamenti che si determinano nelle condizioni di lavoro, e quindi la necessità di considerare anche gli spostamenti che si possono determinare nelle garanzie stesse del lavoro che l'industria deve offrire ai propri operai.

Le garanzie per gli operai

« Questo è evidente. Voi comprendete che se non stipuliamo e concludiamo un contratto di lavoro per un'importante categoria di lavoratori industriali in un determinato regime produttivo, con un determinato metodo, se ad un dato momento interviene la applicazione di un altro metodo, che cambia radicalmente, « ab imis », tutto il processo produttivo, evidentemente noi abbiamo uno spostamento tale che ci impone di esaminare quali sono gli spostamenti che si determinano nelle condizioni del lavoro, e quindi nelle garanzie necessarie

« Un secondo punto è questo — ed è pure stato chiaramente accennato dall'on. De Martino ed approvato dall'amico Benni. — Noi non possiamo, in uno stato corporativo, quindi in uno Stato in cui si afferma la solidarietà, la rispondenza, il rapporto, l'interferenza tra rami di produzione, che sembrano apparentemente lontani, ma viceversa sono intimamente collegati, non possiamo considerare il problema dell'organizzazione scientifica del lavoro e della razionalizzazione della produzione, relativamente ad una sola azienda e ad una sola branca di aziende, ma evidentemente bisogna che ricerchiamo, per rami di industria, gli spostamenti portati rispetto alle altre industrie dello stesso ramo dal razionalizzare un determinato lavoro mediante certi metodi o certi altri.

« E questo, che si dice per i singoli rami di industrie, a più forte ragione si dice per quel complesso che è l'azienda produttiva nazionale. Lo Stato non può rimanere indifferente di fronte a questo problema, perchè l'applicare su maggiore o minor scala, con maggiore o minor vastità di intenti o di propositi certi metodi di organizzazione scientifica o di razionalizzazione, porta a degli spostamenti, per esempio, delle masse dei disoccupati, porta a dei mutamenti che lo Stato deve considerare e deve essere in grado di regolare ed orientare.

« Questa, e semplicemente questa, è la posizione del Ministero delle Corporazioni rispetto a questo problema. Credo che le mie dichiarazioni siano perfettamente ortodosse, non solo da un punto di vista corporativo, ma anche da un punto di vista industriale, perchè in questo caso l'interesse corporativo coincide perfettamente con quello che è l'interesse dell'industria. Ed io non ho, su questo problema, salvo a completare e ad integrare le mie idee in discussioni successive, altro da dire.

« Voglio però, prima di chiudere queste mie brevi dichiarazioni, compiacermi per l'opera più propriamente sindacale che voi avete compiuto. Il numero dei contratti che voi avete stipulati e conclusi, la severità con cui voi li osservate ed in ogni modo la parola dell'amico Benni che questi contratti vann. osservati e vanno fatti osservare anche a coloro che non vogliono intendere la necessità sacrosanta di osservare i contratti, sono altrettanti sintomi confortanti che io colgo con infinito piacere.

« Esprimerò al Capo del Governo la sensazione di fierezza e di sicurezza che da questa vostra intima riunione io raccolgo nel mio cuore e nel mio animo. Voglio che voi portiate a tutti i vostri consociati a tutti i vostri rappresentati il saluto di simpatia e di affetto del Ministero delle Corporazioni ».

I discorsi dell'on. Benni e dell'on. Bottai, spesso interrotti da applausi, sono stati salutati infine da vibranti ovazioni L'on. De Martino ha posto quindi in discussione alcuni ordini del giorno presentati sugli argomenti svolti nella relazione presidenziale e della segreteria.

L'on. Benni ha accettato tutti gli ordini del giorno, discutendoli ampiamente con particolare riferimento ai problemi doganali che la Confederazione generale dell'Industria segue con la più vigile attenzione, per quanto con le naturali riserve relative al contemperamento dell'interesse generale con quello delle singole industrie.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio particolare dell'*Avvenire d'Italia*)

VERONA, 10. — Riassunto generale della quantità e dei prezzi dei bozzoli contrattati e pesati sul Mercato di Verona dall'11 al 28 giugno 1929.

Qualità Chinesi Gialli e simili compresi nella formazione dell'adeguato kg. 288.057,15 per L. 4.131.234,25; adeguati giornalieri da L. 13,018 a Lire 15,91; definitivo L. 14,341.

Qualità esclusa dall'adeguato, inferiore e scarto Kg. 55.971,80 per 559,267,45 lire. Totale chilogrammi 344.028,95 per L. 4.690.501,70.

Il prezzo massimo dei bozzoli reali si è verificato nel giorno 23 giugno u. s. in una partita venduta a L. 18. Il prezzo minimo è stato segnalato il 14 giugno con L. 9 al chilogramma.

Il maggior quantitativo pesato durante l'orario del mercato si è verificato il giorno 20 giugno con 55.904,50 chilogrammi. Il quantitativo medio esitato giornalmente sul mercato è stato di Kg. 20.236.

FAENZA, 10. — Bollettino generale del mercato bozzoli dal 13 al 4 luglio. Totale bozzoli venduti nel mercato Kg. 93254,86; fuori mercato Kg. 579,20; totale Kg. 93834,06 per un importo di L. 1.263.033,31. Prezzo massimo L. 17,50, minimo L. 10, media progressiva Lire 13,462. Mezzagaletta e faloppa e scarti Kg. 8.976,310 per un importo di L. 151.851,95.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Vi è poco da dire sulla seduta odierna svoltasi in completa inattività.*

Si è rilevata una maggiore volontà di spuntare i buoni prezzi di ieri e quindi la tendenza è da considerarsi piuttosto sulla lettera.

BOLOGNA, 10 — Rendita Italiana 3.50 per cento 68,20 — Consolidato 5% 79,40 — Obbligazioni Venezie 72,10 — Banca d'Italia 1909 — Banca Commerciale Italiana 1381 — Banca Nazionale di Credito 560 — Banco di Roma 118 — Cosulich 108 — Meridionali 916 — N.G.I. - Rubattino 510 — Seta di Chatillon 227 — Snia Viscosa 87 — Ilva 223 — Montecatini 252,50 — Fiat 534 — Adriatica Elettrica 282 — Terni 401 — Riseria Italiana 97 — Bonifiche Ferraresi 478 — Assicurazioni Generali 5240 — Credito Fondiario 5 % 457 — Credito Fondiario 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,76 — New York 19,11 — Svizzera 367,75.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68.20 — Consolidato 5% 79,42 — Banca d'Italia 1910 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 781 — Cosulich 108,50 — Mediterranee 700 — Meridionali 918,50 — N.G.I. - Rubattino 511,50 — Libera Triestina 128 — Cotonificio Cantoni 4283 — Cotonificio Veneziano 99,50 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 227,q5 — Linificio Nazionale 400 — Snia Viscosa 88 — Ilva 224,50 — Metallurgica Italiana 191 — Miniere «Elba» 48,50 — Montecatini 251 — Fiat 535,50 — Adriatica Elettrica 281 — Edison 833 — Vizzola 930 — Terni 400,50 — Distillerie Italiane 135 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 681,50 — Riseria Italiana 100 — Gulinelli Distilleria 220 — Bonifiche Ferraresi 476,50 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 640 — Eridania 455. — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra 72,73 — New York 18,08 — Svizzera 367,65 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — 33,65 — Spagna 278 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 10 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68,15 — Id. Id. fine mese 68,2750 — Consolidati 5% cont. 76,15 — Id. fine mese 79,45 — Obbligaizoni Venezie 71,90 — Banca d'Italia 1912 — Credito Fondiario 450 — Banca Commerciale Italiana 1381,50 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 557 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 860 — Ferrovie Meridionali 919 — Rubattino 512,50 — Cosulich 108 — Libera Triestina 130 — Tramways 274 — Cotonerie Meridionali 29,25 — S.N.I.A. 87,75 — Sete de Chatillon 228 — Varedo 44,25 — Terni 400,50 — Elba 49,50 — Metallurgica Italiana 190 — Ilva 225 — Ansaldo 144 — Fiat 535,50 — Azoto 154 ex — Montecatini 252 — Monte Amiata 274 — Antimonio 237 — Gas 703 — Romana Zuccheri 107,50 — Eridania 454 — Pantanella 215 — Bonifiche Ferraresi 477 — Fondi Rustici 192 — Immobiliare 930 — Beni Stabili 641 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 1146 — Acqua Marcia 1440 — S.A.T.A. 22.25 — Condotte 760 — Acquedotto Serino 554 — Marconi 352 — Cementi Spalato 225 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 720 — Acquedotto Palermo 460 — Siet 131,50 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,74 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 68.30 — Consolidati 5% fine mese 79.45 — Obbligazioni Venezie 72 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 555 — Assicurazioni Generali 5255 — Cosulich 109 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 130 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cantieri Acciajerie Venezia 65 — Costruzioni Venete 258 — Adriatica di Elettricità 283 — Terni 401 — Ilva 224 — Fiat 535 — Cotonificio Veneziano 98 — Sole de Chatillon 229 — Grandi Alberghi 75 — Montecatini 252 — Italiana Gas 248 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,76 — Zurigo 367,70 — New York 19,117 — Madrid 277,50 — Berlino 4,553 — Bruxelles 265,75 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 3 33.

AGRICOLTURA

BORSA CEREALI

MILANO, 10. — La cezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali del giorno 9:

Frumento discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura luglio 130-75; agosto 131,15; ottobre 135,20; dicembre 137,85. Chinsura luglio 130,70, agosto 131,15: ottobre 135, dicembre 137,85.

Granoturco. — Largamente trattato il luglio. Prezzi sostenuti. Apertura: luglio 86,75: ottobre 80,75, dicembre 81. Chiusura: luglio 86-75;ottobre 80,60: dicembre 80,85.

Riso. — Discreto numero di affari andamento sostenuto. Apertura: luglio 179,45, agosto 145,30, ottobre 137,25: dicembre 138,50. Chiusura: luglio 150 agosto 145,50; ottobre 137,40; dicembre 138,25. Risone: mancanza di affari andamento sostenuto. Apertura luglio 107, agosto 102,40, ottobre 93,50; dicembre 94,25. Chiusura luglio 107,25, Agosto 102,90, ottobre 93,50, dicembre 94,50.

* * *

MILANO, 10. — La sezione cereali comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerosi affari per consegna agosto, andamento debole. Apertura luglio 128,75, agosto 128,80, ottobre 133,50, dicembre 136,70. Chiusura luglio 128,50, agosto 129,50, ottobre 134,25, dicembre 137,10.

MERCATO DI ROVIGO

Cereali. — Frumento Polesine fino al q.le L. 123-124; idem buono mercantile 121-122; idem mercantile 118-120; precoce in genere 118-122; Frumentone gialloncino, friulotto e napoletano 85-92; idem bianco 106-108; Farina da pane all'82 per cento marca C 164; idem marca B 167; Crusca 58-62; Cruschello 58-62; Segala 78180; Avena 78-82.

Senza condotta e senza dazio: Foraggi. — Fieno nuovo 1.a qual. al q.le L. 30-32; idem 2.a qual. 25-28; Paglia 13-15.

Legna combustibile. — Zocca forte al q.le 12-14; idem dolce 9-11; Pali forti 15-17: idem bianchi 13-15.

Canapa. — Canapa macerata in tiglio 1.a qualità al q.le 370-400: idem 2.a 300-350; 3.a 280-300: Cascami di canapa 220-250.

Uova. — Uova al minuto, acquistate direttamente dai produttori ognuna Lire 0.45: Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna al mille 445-450.

Polleria. — Piccioni al paio L. 5.50-6: Galline vecchie (peso vivo) al Kg. 8-9: Polli novelli 9.50-10: Tacchini 7-7.50: Anistre 5.50-6; Oche 4-5; Conigli 3-3,20.

Uva - Vini ed Aceto. — Vino nero vecchio 1.a qual. all'Hl. L. 100-130 idem 2.a 60-80: Aceto vino primo 80-90: idem vecchio scelto 90-100: idem d'alcool seconda gradazione 70-170.

Bestiame da Macello. — Buoi 1.a qualità al q.le 380-400: idem 2.a 330-360 idem 3.a 240-260: acche: 1.a qual. 340-350; idem 2.a 280-300: idem 3.a 220-230; Vitelli da latte 600-650:

Bestiame da lavoro e da allevamento. — Buoi 340-370; Manzi 400-420; Vitelloni 380-400; Vacche 310-330; Manze 420:440.

Annotazioni del 9 luglio 1929. — Frumenti invariati con numerosi affari. — Frumentoni ribassati — Farine invariate — Canapa invariata. — Foraggi aumentati — Bestiame invariato.

NOTIZIE VARIE

L'INDICE DEI PREZZI ALL'INGROSSO NEL MESE DI GIUGNO

MILANO, 10 — Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che l'indice dei prezzi all'ingrosso nel mese di giugno in Italia segna un ribasso rispetto al mese di maggio, passando da 484,62 a 480.33, media mensile la più bassa che si sia avuta in Italia dal luglio 1921.

L'indice dei prezzi-oro, calcolati in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di giugno da 131.6 a 130.3 ed è inferiore agli indici degli Stati Uniti (136,8) e della Germania (135,1), mentre è superiore all' indice dell'Inghilterra (127.8). Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato un ribasso, oltre che in Italia, anche in Inghilterra ed in Germania ed ha segnato invece un aumento negli Stati Uniti.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Anselmi Omero*, Chiaravalle, curatore avv. Guglielmo, Foligno, di Ancona. — *Bocci Erbito*, Sera S. Quirico, cur. avv. Gaetano Giorgetti, di Fabriano. — *Ceccarelli Remo* curatore avv. Ruggero Fazi. — *Breccaroli Giuseppe* Jesi. — A domanda del curatore avv. Coriolano Bellagamba, il fallimento è stato esteso a *Breccaroli Aurelio*.

BOLOGNA. — *Belluzzi Ada* mar. Girotti, maglierie, via S. Vitale, 55 istanza propria, curatore avv. Antonio Petti via aribaldi, 4. — *Manzetti Enrico*, pellami ,via Riva Reno, 71 e via Irnerio, 11, istanza propria, cur. avv. Achille Cevidalli, via Farini, 14 — *Mingozzi Giovanni*, trebbiatura con macchine agricole, Frazione Alemanni, 165 curatore avv. comm. Ivaldo Righi, via Caglione, 43 — *Monti Gualtiero*, combustibili, via Vinazzetti, 3, istanza creditore, curatore rag. Raffaele Lelli, piazza Ravegnana, 1. — *Rizzoli Alfredo e Paderni Paolino*, salumeria, via Castiglione, 58, istanza creditore, curatore rag. Alfredo Xella, via Foscherari, 15. — *Turrini Gualtiero*, stoffe, Imola, istanza creditore rag. Francesco Zambrini di Imola.

FIRENZE. — *Brucciani Adelmo* fu Giovacchino, proprietari odella Ditta A. Brucciani e C., piazza Signoria, 6 e via dell'Acqua, 3, curatore avv. Luigi Lensi. — *Cinotti Nella e Giovanni*, chincaglierie e mercerie, Empelo. — *Gattai Umberto*, articoli di elettricità, piazza S. Maria Novella, 5. cur. avv. Rinaldo, Rinaldi. — *Nnnocenti Sestilia mar. Meacchi*, vini e liquori, al Bandino, via Provinciale Aretina, 79, cur. avv. Carlo Manna. — *Mammoli Guido e Giorgi Raffaello*, tessuti, Prato, cur. avv. Pitta Prignano. — *Mazzoni Emidemide detto Sabatino* fu Agostino, laboratorio di falegname, Tobbiana (Prato), cur. rag. Santini, di Firenze. — *Mazzoni Renato e Bartazzoli Giuseppe*, tipografia, Prato, piazza Ciardi, 1, curatore dott. Luigi Caciotti. — *Pagnini Manlio e Boccaccini Esmerando*, materiali edili, Prato, curatore avv. Rodolfo Ceccherini, di Prato.

LIVORNO. — *Guerri* dott. *Guerro*, farmacia, Ardenza, avv. Dino Duranti. — *Mondini Abeardo*, sartoria, Rio Marina, cur. avv. Rodriguez, di Marciana.

MODENA. — *Bonocini rag. Decio e Col. Ciro* esercizio mulino di Villafranca, Casinalbo — curatore avv. Lino Maiaguti, di Finale Emilia.

TRIESTE. — *Accomodamenti.* — Sono stati ammessi a questa procedura: *Cerne Francesca* ved., piazza Unità, 3. — *Ster Ignazio*, pelli in genere.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Schmeling sospeso da ogni attività

NEW YORK, 10 sera

La Commissione atletica ha sospeso il pugilista Mac Schmeling dagli incontri fino a quando egli non avrà adempiuto all'impegno contratto di misurarsi con Philiph Scott.

Vittoria di Canzoneri

NEW YORK, 10 sera

Ha avuto luogo ieri sera un incontro di pugilato in dieci « rounds » tra l'italiano Toney Canzoneri, ex-campione del mondo pesi piuma e Phil Mograw. L'italiano ha vinto facilmente ai punti

Il pugilista Canzoneri si incontrerà il prossimo mese con il pugilista Sam. m Mandel a Chicago.

CICLISMO

Cardona vince la nona tappa del Giro di Francia

LUCHON, 10 sera

Ecco l'arrivo della nona tappa del XXIII Giro di Francia ciclistico Bayonne-Luchon (Km. 363): 1. Cardona (spagnolo) in ore 16,31'57"; 2. Fontan nello stesso tempo; 3. De Waele in 16,40'3"; 4. Frantz in 16,43'5"; 5. Bellanger nello stesso tempo; 6. Pancera nello stesso tempo; 9. Innocenti in 16,57'27".

Dopo tale tappa la classifica generale è la seguente: 1. Fontan; 2. De Waele; 3. Frantz; 4. Demuysere; 5. Pancera; 6. Cardona.

La Coppa militare delle Alpi

ROMA, 10 sera

Anche quest'anno, dall'11 al 18 luglio, si svolgerà la gara della Coppa militare delle Alpi per autovetture, autocarri e motocicli. Le autovetture e i motocicli (categoria A. e C.) compiranno un percorso che comprende complessivamente 1369,5 chilometri, gli autocarri (categoria B.) un percorso di 2446,4 chilometri

Entrambi i percorsi sono suddivisi in sette tappe: Fiume-Auronzo; Auronzo-Verona; Verona-Milano; Milano-Torino; Torino-Alessandria; Alessandria-Bologna; Bologna-Roma.

Sulle autovetture prenderanno posto il conduttore titolare, ufficiale e un aiutante, ufficiale scelto dal titolare tra gli ufficiali dello stesso centro. Sugli autocarri prenderanno posto due militari di truppa, graduati o soldati, e uno di essi sarà il conduttore titolare, il secondo l'aiutante, in qualità di meccanico. Anche per i motociclisti conduttori saranno militari di truppa, esclusi i sottoufficiali di carriera.

Le autovetture saranno caricate con chilogrammi 120 di peso morto e il peso complessivo, incluso il personale, materiale di dotazione e di scorta, sarà ragguagliato per tutte le macchine col necessario completamento di zavorra. Gli autocarri saranno caricati con chili 2000 e il peso complessivo, incluso il personale, materiale di dotazione e di scorta, sarà ragguagliato per tutte le macchine col necessario completamento di zavorra. Ad ogni tappa saranno stabiliti posti di controllo a gettone. Ogni concorrente dovrà ritirare da ciascun posto di controllo il proprio gettone che dovrà consegnare all'arrivo della tappa. La mancata consegna di uno o più gettoni porrà il concorrente fuori gara.

L'ordine di partenza per la prima tappa sarà stabilito secondo l'ordine con cui saranno sorteggiate le macchine per l'assegnazione. L'ordine di partenza per le tappe successive, per ogni categoria, sarà quello dell'ordine di arrivo alla tappa precedente.

Prima a partire sarà la categoria C. (motocicli), quindi la cateogria A (autovetture) e infine la categoria B (autocarri). Le diverse categorie si succederanno ad un intervallo di 5 minuti e le macchine di una stessa categoria a un intervallo di un minuto. Sarà dichiarato fuori gara il concorrente che non arriverà al traguardo nel tempo massimo stabilito per ogni tappa.

Saranno distribuiti premi distinti per ciascuna delle tre categorie e premi speciali per i conduttori e gli aiutanti.

Pel rimboscamento montano

ROMA, 10 sera

Prosegue con la maggiore attività, e in rispondenza alle direttive impartite dal Ministero dell'Economia l'opera di rimboschimento dei monti. Ad essa dedica grande attività la Milizia forestale, le cui benemerenze vanno di giorno in giorno aumentando.

Il Governo intende destinare a bosco i terreni montani che non siano altrimenti produttivi, allo scopo di sottrarre terreni alla produzione agricola e alla pastorizia. Nel tempo stesso, saranno opportunamente migliorati i boschi esistenti, impedendo che siano trasformati in pascolo e campi. Con speciali provvidenze in corso di esame presso i vari Ministeri interessati, si tenderà a rendere più agevole la vita in montagna, si provvederà a disciplinare razionalmente parecchi usi civici, sinora esercitati dalle popolazioni sotto forme abusive.

A fianco del bosco, esteso e diffuso, si calcola di far sorgere allevamenti di bestiame e di mantenere fin dove le condizioni ambientali lo permetteranno, la cultura agraria.

Il Ministro dell'Economia nazionale sta prepararando norme che disciplinano l'allevamento delle capre. Nello stesso tempo si svolgerà un'oculata propaganda al fine di sostituire convenientemente mucche e pecore di razza adatta, alle capre, così da conciliare la tutela del bosco con la produzione zootecnica.

Per quanto si riferisce all'Appennino specialmente meridionale, l'opera di rimboschimento sarà inclusa in quella generale della bonifica integrale, con la quale ha diretto rapporto. Sul lato dei bacini idrografici, i boschi saranno estesi, mentre dall'altro versantesaranno sviluppate le colture intente saranno sviluppate le colture intenre una più densa popolazione.

Il noleggio dei "films,, cinematografici escluso dalla tassa di scambio

ROMA, 10 sera

In relazione ai dubbi sorti ed a quesiti formulati al Ministero delle Finanze, è stata riesaminata la questione, relativa alla tassabilità o meno ai *films*, della tassa di scambio pel noleggio dei *films* cinematografici che ha luogo tra i produttori e i noleggiatori da una parte, ed i proprietari di sale cinematografiche dall'altra.

Di intesa con la Avvocatura erariale generale, è stato disposto che, d'ora innanzi, il noleggio dei films cinematografici dai produttori e noleggiatori ai proprietari e gestori di sale cinematografiche, sempre quando sia da escludersi il trasferimento di proprietà dei *films* e sussista l'obbligo della restituzione del *film* stesso, sia da considerarsi prestito d'uso, e come tale non soggetto a tassa di scambio. Le note, i conti, le quietanze, le fatture che per tali noleggi vengono compilati, dovranno assoggettarsi alla tassa di bollo ordinaria.

Nomine sindacali

ROMA, 10 sera

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con recente decreto Reale sono state approvate le seguenti nomine:

Rag. Romeo De Benedictis a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Roma.

Dottor Giovanni Saja a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Firenze.

Signor Ettore Martucci a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Milano.

Rag. Luciano Consoli a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Catania.

Cav. Francesco Satta a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Palermo.

Signor Francesco Bolaffio a Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei bancari di Trieste.

LIBRI RICEVUTI

ROMUALDO AVATTANEO: *L'Agricoltore.* (Chimica Agraria). — Edizioni «Tiber», Roma - L. 10.

FERRUCCIO FERRI: *Il Ricevitore postale e telegrafico.* (Contabilità e servizi speciali). — Edizioni «Tiber», Roma - L. 10.

CORRIERE BOLOGNESE

Il prof. Trombetti commemorato alla Societá Orefici

Il compianto prof. Alfredo Trombetti è stato commemorato ieri alla Società di Mutuo Soccorso di cui Egli era socio onorario.

Il presidente della società ha pronunciato nobilissime parole, rievocando la figura insigne dell'Uomo e dello Scienziato la cui improvvisa e prematura scomparsa ha suscitato larga eco di compianto e profondo cordoglio in tutto il mondo. In modo particolare il lutto grave ha colpito la Società bolognese orefici che avevano l'ambito e privilegiato onore di annoverare fra i soci l'illustre glottologo.

L'oratore ha concluso le sue commosse parole commemorative proponendo di porre un ricordo marmoreo di Alfredo Trombetti nella sede sociale.

Cronaca d' oro

Istituto Ortopedico Rizzoli — Il Rettorato della Provincia ha offerto L. 100 per l'intestazione di un letto in memoria della compianta signora Virginia Cremonini Gheduzzi madre del comm. Angelo Gheduzzi segretario generale della Provincia.

Infanzia Abbandonata — La famiglia Cognesi in memoria del compianto cav. Arturo Rambaldi hanno offerto L. 200.

All'Istituto Salesiano — Il conte Antonio Hercolani Fava Simonetti offre L. 100 per onorare la memoria del cav. Arturo Rambaldi.

BASILIOLA

è il nome di una elegante BUSTINA contenente 10 fogli e 10 buste CARTA A MANO che la Cartoleria Guadagnini (Via Ugo Bassi ...) vende a sole L. 1,80.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 10 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: Area ciclonica sul Baltico (759); l'anticiclone è avanzato sull'Europa centrale, 772 Austria e Svizzera e copre tutto il bacino mediterraneo. Bassa pressione sull'Asia Minore (756).

Probabilità: Questa situazione, che non subirà modificazioni notevoli nelle 24 ore, apporta cielo generalmente sereno e poco nuvoloso e predominio di venti deboli o moderati settentrionali. La temperatura tende a salire, il moto ondoso marino a decrescere.

Se vi cadono i capelli

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11. per posta lire 13,50.

GITA A

BARCELLONA

23-28 Luglio

Fiera Internazionale di Barcellona!

Industriali! Commercianti! Approfittate dell'occasione

Ventimiglia-Marsiglia (soggiorno e visita) *Barcellona* (3 giorni - visite ed escursioni) - *Nizza* (breve visita della città) - *Ventimiglia.*

Ottimo trattamento — Organizzazione accurata — Quote miti — Minimo L. 700 tutto compreso

E.V.E.S. - Milano, Via Dante 7 - Bologna, Via Mentana 4 - Roma, Via C. Battisti 120 - Montecatini, Viale Verdi - Genova, Via Balbi 117 - Napoli, Via Depretis 82.

1000 FONOGRAFI dati gratis

a titolo di propaganda ai primi 1000 lettori de

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

che troveranno la soluzione esatta del rebus sotto segnato e che si conformeranno alle nostre condizioni.

Rimpiazzare i punti con dei numeri tali, da ottenere, un totale di 18 in tutti i sensi:

6 . 3 = 18
. 6 . = 18
9 . 6 = 18
18 18 18

Mandare risposta agli

Stabilimenti VIVAPHONE

116, rue de Vaugirard - PARIS

Aggiungere nella vostra risposta una busta senza francobollo che porti il vostro indirizzo.

FORTUNATI!

Coloro che potranno acquistare ai magazzini « AL PRINCIPE DI GALLES » Indipendenza 74, Bologna, teatro Ve...

Durante la straordinaria liquidazione, che per una **Fortunata** combinazione Commerciale ci permette vendere a prezzi mai praticati. Alcuni esempi:

Calzini filo . . . . . L. ...
Calze per Signora velate . L. ...
Cravatte, Cinte, Jarettier . L. ...
Camicie uomo tutte le misure L. ...
Giacche Ufficio - Filo . . . L. 10...
Spolverini . . . . . L. 15...
Calzoni fantasia ritorto . . L. ...
Valigie Fibrone . . . . L. 12...
Piyamas Elegantissimi . . L. 35...

Grande assortimento articoli da ...gno, Confezioni, Camiceria fina, ...glieria ecc. — Visitateci nel Vostro interesse — Ingresso libero!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della Cassa Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casse... non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale *Cent. 60 per parola — Minima L. ...*

CAMICERIA uomo tagli tessuti propria fabbrica, Negozio Rondine, Monte grappa, 18.

Agenti , Piazzisti, Viaggiatori

CERCASI viaggiatore introdottissimo clientela mercerie Italia centrale. Scrivere Casella 94 - **Cremona.**

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il più grande Istituto Magistrale privato d'Italia

Ciò che la pioggia può ispirare - Un allarme - Il più numeroso Istituto privato - La caratteristica Scuola - Il primato negli esam

Benvenuta anche la pioggia se mi ha ispirato di volgere i passi verso l'Istituto Magistrate Arcivescovile in via Grazzano e di poter assediare il suo benemerito direttore, l'illustre canonico prof. dott. monsignor Pasquale Margreth, proprio quasi quando si accingeva ad uscire. Neanche i canonici possono sottrarsi alle molestie dei giornalisti; e questi giornalisti cattolici sono veramente testardi come le mosche: ti inseguono da per tutto. Così la pensano diversi monsignori che io ho l'onore di conoscere, diversi altri direttori che vado perseguitando di persona e per telefono e innumerevoli parroci e così forse va pensando anche monsignor Margreth che ora, ritto sulla porta dell'Istituto, mi guarda con un punto interrogativo negli occhi, dietro le lenti.

Ho capito a volo.

— Nessun allarme, Monsignore, non vengo per la sottoscrizione de l'*Avvenire d'Italia*. Ella è stato uno dei primi sottoscrittori e dei più munifici. Non ho quindi che da ringraziarlo. Ho letto invece, e con molto interesse, la lettera di S. E. mons. Arcivescovo circa «la giornata dell'Istituto Magistrale» e sono venuto a chiederle qualche informazione in proposito. Una buona ispirazione che mi è venuta con la pioggia. Si meraviglia? Cosa vuole: a taluni la pioggia urta i nervi e vanno in ismanie o diventano fatalisti, melanconici, aggressivi; a me invece la pioggia risveglia gli istinti bellicosi dell'intervista.

— Un'intervista? — interrompe Monsignore e pare abbia voglia di dirmi che proprio il massimo delle calamità è un'intervista in tempo di pioggia. Ma io lo prevengo e gli faccio i complimenti dicendogli un gran bene della grandiosità, del decoro, della signorilità dell'Istituto. Dir bene dell'Istituto Magistrale a monsignor Margreth è come fare gli elogi di un bimbo al papà suo. Si imprigiona il cuore.

E questo Istituto è veramente caro come un figlio al prof. Margreth che lo ha fatto nascere e prosperare e che è un benemerito dell'insegnamento.

Mi invita pertanto nel suo ufficio di lavoro e gentilmente mi dà le notizie che chiedo.

Gli ripeto l'ottima impressione che si prova visitando l'Istituto Magistrale, di fronte all'arredamento disposto con molta proprietà e decoro. Aule ampie, arieggiate, corridoi ornati con grande gusto artistico, da riproduzioni dei migliori Monumenti, di saggi architettonici, di sculture, pitture. Il corredo didattico è imponente: grandi carte geografiche, storiche, scientifiche pendono dalle pareti. La palestra è ampia, chiara munita di tutti gli attrezzi e c'è persino una macchina per proiezioni.

— C'è stata forse una qualche pressione da parte del Governo circa l'arredamento dell'Istituto dopo il pareggiamento?

— Tutt'altro — mi risponde monsignor Margreth — Tutto è stato nei primi due anni, 1923-1924, sicchè al III anno abbiamo potuto presentare la domanda di pareggiamento o meglio di parificazione). La fortuna degli Istituti privati è quella di poter gareggiare con gli istituti pubblici anche nei locali, nell'arredamento, ecc.

Ma questo, continuo io, sarà certamente uno dei migliori Istituti privati d'Italia?

Monsignor Margreth asserisce col capo e mi spiega:

— Vi sono degli Istituti antichi quali i Collegi dei Gesuiti, degli Scolopi, dei Barnabiti, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che posseggono locali meravigliosi, e per tradizioni antiche di educazione danno ottimi risultati anche negli studi. Ma se poniamo a confronto gli Istituti Magistrali privati certo il nostro è uno dei migliori. Dalle statistiche recentissime pubblicate in questi giorni risulta che gli Istituti Magistrali privati sono oggi 76 dei quali 47 religiosi. Per numero di alunne il nostro istituto occupa il primo posto, poichè ad esso è inferiore anche l'Istituto Magistrale Fuà Fusinato di Roma di proprietà del Governatorato della Capitale che è uno dei più fiorenti d'Italia.

— Quale è il motivo di questo primato?

— Nella caratteristica speciale di questa Scuola.

Si sono evitate inutili dispersioni di forze. L'Autorità Diocesana ha voluto che si aprisse in Udine un unico istituto magistrale cattolico e che a questo convenissero le convittrici di tutti i collegi religiosi della città. Così si potè aver subito un numero rilevantissimo di alunne.

Molte città non hanno saputo far questo; anzi dirò meglio, nessuna città ha fatto questo. Lei, se legge le statistiche, trova che gl'istituti cattolici, generalmente sono in mano di questo o di quell'ordine religioso, ma non in mano dell'Autorità diocesana come il nostro. Fa eccezione Roma, dove c'è l'Istituto Magistrale Pontificio di proprietà del Vaticano, intitolato «S. Caterina», che sussisteva prima ancora della Riforma Gentile, ma che conta solo 147 alunne. Altre città pur importanti, quali Genova, Brescia, Bergamo, Bologna, Padova, Pavia, hanno Istituti assai miseri, che contano meno di un centinaio di alunne, alcuni raggiungono appena la cinquantina. Nessuno comunque raggiunge il numero di 200 dal nostro istituto di gran lunga superato.

— E gli esami come vanno?

— Bisogna distinguere due sorta di esami di stato: c'è l'esame per il passaggio dal Corso inferiore al superiore e c'è l'esame finale di abilitazione. Il primo per il privilegio di parificazione, ottenuto ancora nel 1926, si fa nell'interno dell'Istituto con professori dell'Istituto stesso delegati a ciò dal Provveditore e su Proposta del Direttore, che poi presiede alla Commissione esaminatrice. C'è poi l'esame di abilitazione che si fa nella sede unica destinata dal Ministero per tutti i candidati dei vari istituti della Provincia. Sia negli uni ce negli altri abbiamo sempre ottenuto un glorioso primato.

Naturalmente bisogna tener presente le difficoltà dell'esame di abilitazione per valutarne l'esito. Chi pretendesse che nella prima sessione fossero abilitate tutte le alunne o anche la grande maggioranza non comprenderebbe le difficoltà che oggi ha quest'esame. Di solito nella prima sessione restano abilitati i distinti; i mediocri si accontentano di conseguire l'abilitazione a settembre. Noi però ci confortiamo che il nostro istituto ha sempre superato gli altri, nella percentuale degli abilitati sia nella prima sessione, sia nella seconda.

— E quando le maestre sono abilitate ottengono subito il posto?

— Per ottenere il posto di ruolo, bisogna fare prima il concorso e questo si fa ogni due anni: nei primi due anni le maestre restano qua o là come supplenti. Poichè il nostro istituto è molto giovane, sono pochissime le nostre insegnanti di ruolo; ma delle 42 abilitate in questi anni, ad eccezione di quattro o cinque che non intendono esercitare, tutte hanno trovato modo di occuparsi e di dar buona prova.

— Un'ultima domanda scabrosa. E il finanziamento?

— Ahimè, — fa mons. Margreth, e si rannuvola.

Trattandosi di un istituto che forma delle maestre, le quali appartengono o alla piccola borghesia o al popolo, la retta annuale è assai tenue, nè può essere accresciuta; perciò con le tasse delle alunne non si arriva a coprire nemmeno metà del bilancio, che è ingente.

Non ci è mancato però il concorso di enti, in modo particolare della Banca cattolica. Il resto pesa sul bilancio della Diocesi; perciò è necessario che le famiglie apprezzino quest'Istituto, lo amino, lo aiutino. E lo faranno certo volentieri, quando ne vedranno meglio i buoni effetti.

Parole che mi toccano il cuore, sinceramente. E penso alla prossima giornata pro Istituto Magistrale e al caldo appello in proposito di S. E. mons. Arcivescovo. Appello che non sarà vano poichè i cattolici friulani sono disciplinati e generosi.

Ora non piove più. Un raggio di sole suscita i colori dell'iride nelle goccie che ingemmano le foglie nel giardino e avvolge in pieno la bella facciata dell'Istituto. Monsignor Margreth è di nuovo sulla porta e mi saluta con la sua squisita cortesia e con un cenno della mano e un sorriso che vorrebbero essere un mezzo rimprovero per il tiro birbone e un'affettuosità nel contempo.

E ci lasciamo nel sole.

G. P. Fabretto

La festa dei SS. Ermacora e Fortunato

Domani, venerdì, ricorre la solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Archidiocesi.

Alle ore 10,15 nella Metropolitana S. E. mons. Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale, al quale parteciperanno, oltre al Capitolo Metropolitano, i Rev.mi Parroci Urbani, ed i Vicari Foranei dell'Archidiocesi.

Durante il Pontificale S. E. mons. Arcivescovo pronunzierà l'Omelia di circostanza.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, avranno luogo i Vesperi Pontificali.

Alle sacre funzioni parteciperanno tutte le Associazioni Cattoliche, Circoli, Gruppi ecc. con bandiere.

Offerte "pro nuovo organo,, di S. Aminio

Continuano a pervenire a questo Ufficio Parrocchiale le offerte pro «nuovo organo». Le segnaliamo a esempio di tanti che ancora non hanno risposto all'appello lanciato dal Rev.mo Parroco, e dai quali però attendiamo quanto prima un segno tangibile di amore al decoro della chiesa e di attaccamento alla Parrocchia:

Nob. De Brandis conte Enrico lire 500; Marangoni Anna 500; Calvi Alice 10; Sovieri Tommaso 2; Stabile Giuseppe 20; Periotti Giuseppe 10; Tanini Cesare 10; N. N. 40; Pizzamiglio Alessio 50; Carlini prof. Luigi 100; Spizzo Luigia 10; Buiatti Giuseppe 100; Gaudio Maria (1.a offerta) 50; N. N. 2; Querini Guglielmo 50; Domenighini Virgilio 20; Pagura Maria 100; Antonini Giacomo 100; Margotta dottor Cesare 200 (continua).

Pro Tempio-Ossario ai Caduti in guerra

Come abbiamo annunciato, domani, venerdì, alle ore 9, si riprenderà la Pesca pro Tempio Ossario ai Caduti d'Italia, che, come si ricorderà, fu sospesa nell'ottobre passato.

La Pesca, stavolta, seguirà nell'interno del Tempio sul Piazzale XXVI Luglio e con inizio il 12 continuerà la sera del sabato e domenica.

Durante la pesca si svolgeranno concerti bandistici e cori; ed il Piazzale di Porta Venezia sarà trasformato in giardino. Alla sera fuochi di bengala ed illuminazione alla veneziana.

I doni per la pesca sono molti e ricchi; fra altri notiamo uno splendido salottino in vimini, tre biciclette, due cucine economiche, servizi in argento, porcellana e cristallo, una macchina da cucire, genere, polli, anitre, conigli ecc.

Il pellegrinaggio della "Tommaseo,, a Roma e Montecassino

L'Associazione Magistrale Italiana «Niccolò Tommaseo» ha indetto un pellegrinaggio a Roma e Montecassino in occasione del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre e del XIV Centenario della fondazione dell'Abbazia di Montecassino.

Anche i maestri friulani della «Tommaseo» parteciperanno numerosi a detto pellegrinaggio.

La Sezione di Udine fa note frattanto le seguenti disposizioni:

1. Il pellegrinaggio si svolgerà dal 27 al 31 agosto prossimo e ad esso potranno partecipare non soltanto gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, ma pure i loro famigliari.

2. Le prenotazioni, accompagnate da L. 10 per tassa d'iscrizione, dovranno pervenire non oltre il 15 luglio alla Presidente Maria Magnocavallo, via Guercino 10, Milano; alla Segretaria Clelia Stella, via Maroncelli 2, Milano, o alla Vice segretaria Maria Galli, noni via P. Verri 11, Milano. Coloro poi che intendono valersi dell'opera del Comitato per la pensione completa, dovranno, non oltre il termine indicato con il numero della tessera d'iscrizione, inviare la caparra di un terzo della spesa al collega cav. Luigi Evangelisti, via Amerigo Vespucci 41, Roma (146). Vedere su ciò più precise notizie al N. 15.

Qualora per sopravvenute impreviste circostanze, non si possa più partecipare al pellegrinaggio, la caparra già versata non verrà restituita. Però sarà consentito farsi sostituire da altra persona.

Beneficenza

Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità in memoria del compianto signor Enrico Molinis:

Tavasani avv. Ermete L. 25; Fontanini Luigi 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: cav. uff. rag. Nicola Larocca; Del Zotto Giulio; D'Este Riccardo; D'Este geom. Paolo; Della Vedova Mario; Molinis Libero.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Doretti cav. uff. dott. Virginio; Caschutti Carlo; Sanvilli avv. Luigi; Gnesutta Raimondo; Valentinis co. G. B. Gius. Cossutti ing. Ernesto, Ferrario dottor Reginaldo; Jacob. Gino; Cantarutti Pietro; Fornasir Antonio; Zandigiacomo Luigi Asti Lodovico; Ortiga Francesco. Morassutti Giovanni; Rossi Pio.

Hanno versato lire 2 ciascuno: Terenzani rag. G. Anzil Luigi; Tracanelli Giulio; Callegari Mario; Colautti Pio; Pagnutti Gino; Sarti dott. Giuseppe; Periotti Giuseppe; Picilli Agostino; Gervasoni Michele; Pantaloni Ciro; Moro Giacomo; Famiglia Attilio Nardoni.

Alla Conferenza della SS. Annunziata della Società S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Angelo Feruglio in morte d.r Dionisio Tassini L. 10; sig. Giacomo Colles in morte del cav. Ettore Spezzotti L. 10; cav. Francesco Martinuzzi in morte cav. Ettore Spezotti L. 5; Luigi Roselli in morte march. Massimo Mangilli L. 20.

Offerte pervenute alle Damine di Carità della parrocchia di S. Nicolò: Enrico e Maria Margreth L. 50; Quargnolo Giusenpina 18; Erminia D'Este 50; Cassetti Noemi 5; Margreth Bianca 10; Mander Caterina 20; Gabriella Gabrielli 20; Tonutti Anna 10; Fam. Merlino 15; Margreth Bianca 20; Circolo «Christus regnat» 50; Marcella Carnelli 10; Fratelli Agosto 200; D'Este Erminia 100; Conti D'Attimis Maniago 50; Fam. Mariutti 100; sig.na prof.a Bonomi 15. - Totale L. 653.

Stato civile

5-8 luglio 1929 - Nati: maschi 10, femmine 14.

Pubblicazioni matrimonio: Silaco Francesco brigadiere in congedo con Feruglio Rina casalinga; Cossio Valentino impiegato di banca con Filipponi Fides civile; Garassino dottor Augusto con Cotterli Ada civile; Visintini Decimo meccanico con Ceccatti Ines casalinga.

Matrimoni: Mauro Arturo postelegrafonico con Monegato Giuseppina sarta, Albanese Francesco appuntato RR. CC con Bianchi Anna casalinga; Driussi Luigi meccanico con Maria Burlon, sarta.

Morti: Bissatini cav. uff. Gio. Batta fu Giuseppe di anni 50 industriale; Moro Petronilla ved. Migotti fu Giovanni di anni 84 insegnante; Del Negro Antonietta di Filomena di mesi 2; Seretti Guglielmo fu Vincenzo di anni 44 maniscalco; Borgobello Vittoria di anni 19 operaia figlia di Giovanni; Voncini Igino fu Enrico di anni 24 meccanico; Cammarotto Noè fu Filippo di anni 44 mutilato di guerra; De Rivo Gioacchino di Gioacchino di anni 11 scolaro; Melchior Luigi di Giuseppe di anni 35 conduttore caldaie vapore; Zorzini Raffaele di Valentino di anni 20 contadino; Ostermann cav. rag. Gio Batta fu Giacomo di anni 70 amministratore; Vatri Agata in Zanessi fu Giuseppe di anni 78 casalinga.

Cronaca varia

Investimento — Una automobile investiva l'altra sera certi Deodato Muccioli di Paolo di anni 30 e Perdomin Emilia fu Valentino di anni 25. Il primo riportava contusioni al capo guaribili in otto giorni e la signorina la fratture della clavicola destra guaribile in 20 giorni.

Ferita accidentale. — Il dodicenne Arnaldo Mossente di Ernesto veniva accidentalmente colpito da un pezzo di ferro al piede destro riportando gravi contusioni. Ne avrà per un mese.

Nuovo cittadino italiano — Il nostro egregio concittadino dott. Giacomo Margreth ha avuto il riconoscimento della cittadinanza italiana e ha prestato giuramento nelle mani del Podestà che si è vivamente compiaciuto. Nella circostanza il dott. Margreth ha versato L. 1000 per beneficenza.

Un morso d'amico — Durante un diverbio in osteria certo Vincenzo Soncini di anni 45 veniva da un amico abbracciato e morsicato alla guancia destra riportando una ferita guaribile in una decina di giorni.

RIVAROTTA DI PALAZZOLO

«Zuan» alla Mostra d'Arte di Abbazia. — (F. P.). Ci scrivono da Abbazia: Il pubblico numeroso che visita la IV Mostra d'Arte di Abbazia negli eleganti locali del Corso Vittorio Emanuele al «dependence Kollo» sosta lietamente sorpreso davanti ai lavori del giovane pittore friulano Giovanni De Lorenzo (Zuan). Sapevamo da tempo che Zuan, da buon eclettico, tratta con mano sicura le branche più differenti della sua arte: ma che salto in alto, qui, alla Mostra di Abbazia! Abbiam detto « salto in alto », e ci perdonino gli sportivi il termine tecnico che rubiamo al loro abbominevole frasario, ma ci occorreva per spiegarci. Dunque un gran passo che lo porta si lontano da riconoscerlo a fatica. C'è della magnifica natura morta, e fiori mirandi, Crisantemi, Salvia splendida. E poi, Paesaggio Invernale, Testa di Vecchia, monotipi superbi. Davanti ai quadri di Zuan non si può davvero tirare innanzi storcendo la bocca in un gesto di noncuranza, come si fa spesso passando di quadro in quadro nelle sale di una Mostra. Finora veramente di Zuan, che ha il divin dono di esser giovanissimo, si diceva: vedremo, per ora buon disegnatore, ma basta... Alla Mostra di Abbazia abbiamo veramente veduto. Qui non troviamo solamente il disegno, c'è tutto il resto: equilibrio, armonia, tavolozza, tocco rapido e senza pentimento. Davanti a Zuan bisogna dunque pronunciarsi. E noi siamo senz'altro per il sì. Buona pittura chiara, sincera, serena, come le profumate rive dello Stella a Rivarotta. V'è qui un palpito di vita che anima le cose anche più indifferenti. De Lorenzi ha sempre qualche cosa da dire anche dove molti hanno parlato. E mi pare che questo sia il miglior elogio per un giovane.

MALBORGHETTO

Il 50.o di Fondazione dei pompieri — L'altro giorno con grande solennità è stato festeggiato il 50.o di fondazione del Corpo dei Volontari Pompieri che vide le origini nel 1879 mercè l'opera del signor Giuseppe Raunacher che fu il Comandante del Corpo e per 5 lustri anche il Sindaco del paese. Alla festa intervennero tutte le autorità della zona. Il signor Raunacher che ha 84 anni e da vario tempo non esce di casa ha dovuto partecipare alla festa ed è stato fatto oggetto di particolari e calde manifestazioni di simpatia. Gli furono offerti ricchi mazzi di fiori e gli venne solennemente consegnata una medaglia commemorativa. A sera ebbe luogo una fantastica fiaccolata: tutto il Corpo dei pompieri sfilò davanti al festeggiato il quale fu accompagnato a Casa al suono della musica del Corpo stesso seguita dalle autorità e intervenuti. Nell'occasione ebbe luogo una ben riuscita pesca di beneficenza a beneficio del benemerito Capo dei pompieri.

POZZO DI CODROIPO

Saggio all'Asilo — Domenica dai bambini dell'Asilo — istruiti dalle RR. Suore del Cottolengo — fu dato un breve quanto simpatico e ben riuscito saggio. 1. Ave Maria, canto; 2. Introduzione; 3. Agli invitati, canto; 4. La palla, dialogo; 5. Il cubetto, canto; 6. Il lavoro, dialogo; 7. Inno al Duce, canto 8. Catechismo; 9. Ritorno di Eva, dialogo; 10. Ginnastica; 11. Tricolore, canto; 12. Ringraziamento, dialogo; 13. Saluto all'Asilo, canto. Meritarono applausi e dolci che furono loro distribuiti in buona misura. Tutti rimasero soddisfatti ed ebbero parole di plauso e gratitudine per le RR. Suore che tanto benemeritano nella educazione, istruzione e custodia dei bambini.

Triste ricordo — Giorni fa, dopo oltre quattro mesi di infermità, sopportata con cristiana rassegnazione, ricevuti i SS. Sacramenti con commovente pietà e devozione, morì il giovane Pustetti Umberto di qui, applicato nel Municipio di Codroipo. Fu uno schianto pei genitori e sorelle per il suo carattere sincero, buono, semplice, benevolo e servizievole. L'accompagnamento funebre dimostrò quanto fosse stimato. Intervennero il signor Podestà col segretario capo, tutti gli impiegati del Comune, rappresentanze dei combattenti di Pozzo, altre associazioni civili con bandiere, la popolazione di Pozzo in massa, i bambini dell'Asilo, accompagnati dalle RR.me Suore, con vessillo. Imponente il corteo. Devota, solenne, commovente la Messa funebre. I cantori colleghi interpretarono con passione la Messa V dell'Haller. Il sig. Segretario Bronedani a nome dell'on.le Podestà conte Gian Lauro Mainardi, e dei colleghi di ufficio, con parole belle e significative salutò il compagno di lavoro prima che la salma scendesse nella tomba. Questa dimostrazione sincera di tutti lenisca il dolore dei genitori e dei famigliari.

Buona usanza — Per invito del Parroco col corrente anno venne propagandosi la buona usanza di offrire al l'Asilo in sostituzione di torcie e fiori. Una carità fiorita questa, di partecipazione al lutto di famiglia, di preghiere dei bambini che giornalmente ricordano i benefattori nelle loro preci, e non dimenticano di suffragare nella loro innocenza l'anima del defunto. Questa usanza fu appresa benevolmente dalla popolazione nella quasi totalità. Un grazie alle famiglie che fecero la loro generosa offerta perchè i bambini fossero intervenuti all'accompagnamento funebre. Un grazie a tanti benefattori che aiutano questa provvidenziale istituzione dell'Asilo.

TREPPO CARNICO

Benedizione delle campane di Tausia — Domenica scorsa il nostro parroco accompagnato dai suoi vivacissimi ed affezionatissimi circoli giovanili, salì alla chiesetta della nostra filiale di Tausia, ove procedette alla benedizione delle nuove campane, opera della premiata fonderia De Poli di Udine. Aprì la funzione col canto del «Veni Creator Spiritus» indi spiegò ai fedeli che gremivano la chiesetta, il significato del solenne rito e chiuse col canto del «Te Deum». Le campane erano adornate magnificamente di fiori e di ghirlande e fungevano da padrini il sig. Totis Gio Batta e la signora Paolina Brunetti, che per tale occasione fecero alla chiesa preziosi donativi. Questi giorni il concerto verrà inalzato sul nuovo campanile, che venne eretto a spese del comune e dei bravi frazionisti, su disegno dell'ing. Moro. Attendiamo con impazienza il collaudo del bel campanile e dell'armonioso concerto che darà all'alpestre frazione di Tausia una nuova vita.

Brevi dalla Provincia

Il maltempo dell'altro giorno ha causato danni anche nello Spilimberghese e nella zona di Nimis. A Pinzano si è avuto un vero ciclone che ha fatto disastri.

A Paluzza - la guardia di finanza Salvatore Cadeddu di Antioco di anni 25 di ritorno da una ispezione deponeva il moschetto su una panca ma l'arma cadeva lasciando partire un colpo che feriva la guardia alla coscia destra. Ne avrà per diverso tempo.

A Ovaro è stata deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti. Alla cerimonia era presente il 58 Regg. Fanteria Abruzzi il cui Comandante colonnello Celoria pronunciò un elevato discorso facendo quindi deporre la corona.

A Carraria di Cividale il manovale Stefani Gio Batta fu Giorgio di anni 56 cadeva da un armatura alta tre metri riportando gravi lesioni interne. La prognosi è riservata.

A Pontebba è pervenuta la Croce di guerra all'albergatore sig. Giuno Schiani con una bella motivazione. Congratulazioni.

A Latisana certo Casarola Erminio di Sante di anni 16 durante un bagno, in località Peruviano annegava nelle acque del Tagliamento.

A Palse di Porcia con solenne cerimona è stato posta la prima pietra del Campanile. La pietra venne benedetta da S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia presenti tutte le autorità associazioni e folla.

A Flumignano cadendo il diciottenne Sesto De Anna di Domenico riportava la frattura della clavicola sinstra guaribile in un mese.

TREVISO

L'attività del dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità ci comunica il numero dei malati visitati dal «Dispensario Antitubercolare» durante il mese di giugno scorso:

Nuovi: maschi 18, femmine 41, totale 59.

Rivisitati: maschi 323, femmine 372; totale 695.

Complessivamente: maschi 341, femmine 413; totale 754 dei quali 22 orfani di guerra.

Furono poi presi i seguenti provvedimenti: Ospedalizzati 3; disinfezioni a domicilio 3; inchieste domiciliari 3; radioscopie 93.

Scontro tra motocicli a Mogliano

L'altra mattina alle sette e trenta, sulla strada di Zernan, nei pressi del Cimitero di Mogliano, avveniva uno scontro tra una bicicletta a motore ed una motocicletta.

La prima, guidata da tale Italo Cattapan di Amerigo d'anni 24 da Mestre, uscendo da una strada laterale, andava a cozzare contro la moto di Angelo Fregonese di Antonio d'anni 25, che si dirigeva verso Zernan.

Nonostante che le macchine procedessero a velocità moderata, il Cattapan riportava escoriazioni e contusioni multiple al viso, guaribili in quindici giorni.

Varie di cronaca

Colpita da malore, si ferisce alla testa

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, con l'autoambulanza della Croce Rossa veniva trasportata all'ospedale la casalinga Luigia Turba fu Apollinare, d'anni 27, abitante fuori Porta Fra Giocondo, la quale, essendo caduta a terra perchè colpita da improvviso accesso epilettico, batteva contro uno spigolo del muro, riportando una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra. Dopo essere stata medicata dal dott. Zacchi, la Turba potè ritornarsene a casa, guaribile in una decina di giorni.

Grave caduta da un albero

Il bracciante Luigi Zuliani di Giuseppe, di anni 40, da Lovadina, salito l'altra sera sopra un ciliegio per cogliere le frutta, a causa della rottura di un ramo, cadeva a terra da una rilevante altezza. Soccorso dai famigliari, fu subito trasportato al nostro Ospedale Civico, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del femore e del polso sinistro. Fu ricoverato nel primo reparto chirurgico.

Ubbriaco in contravvenzione

I carabinieri della Principale la notte scorsa, verso le una e trenta, hanno dichiarato in contravvenzione in Borgo Cavour tale Giuseppe Miorin di Antonio, di anni 29, abitante a Sant'Antonino, perchè trovato in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

POSSANO

Strade di montagna — Da qualche settimana sono stati iniziati i lavori di riparazione ed ampliamento dell'ex strada militare che da Vardanega per il Pallone porta all'Archeson e al Grappa. L'importante lavoro dall'impresario venne affidato al nostro egregio concittadino signor Giovanni Vardanega ex sindaco del nostro Comune. Circa 100 operai vi trovano lavoro.

Messa novella — Prossimamente il novello Levita Don Ettore Cunial, fra la gioia dei parenti e del paese, ascenderà l'altare del nostro magnifico tempio per la sua prima Messa.

Cose del Collegio — Fervono i lavori di sistemazione per l'impianto del termosifone e l'adattamento dela loggia a galleria dove saranno collocati i medaglioni dei RR. PP. Rettori defunti.

VENEZIA

La S. Cresima

La Segreteria Patriarcale ricorda che domenica prossima la Cresima non verrà amministrata perchè Sua Eminenza sarà a Caorle per la Visita Pastorale.

S. E. però cresimerà oggi giovedì e sabato a mezzogiorno in Palazzo Patriarcale.

Una adunanza del gruppo "S. Marco,, fra laureati ed intellettuali cattolici

La settimana scorsa si è riunito in sessione ordinaria mensile il gruppo dei laureati ed intellettuali cattolici «San Marco» per ascoltare e discutere la relazione presentata dal consocio prof. Sandro Vardanega del R. Liceo Artistico sul tema: «Quando un'opera d'arte può dirsi religiosa e quando un artista può dirsi religioso?».

L'interessantissimo tema svolto con vera cura d'amore dal Ch. relatore, aveva richiamato buon numero di egregi professionisti, di insegnanti e di giovani laureati. Fra i presenti abbiamo notato mons. prof. Giuseppe Scarpa Assistente del Gruppo e dirigenti: avv. Celeste Bastianetto, prof. dott. Riccardo Dusi del R. Istituto tecnico e prof. ing. Armando Chiamenti della scuola superiore d'Architettura: l'avv. G. Duse, l'avv. Frizziero, il prof. L. Res della Scuola Sup. di Commercio, il prof. Ponti e il prof. Benzoni del R. Liceo Foscarini, l'ing. Arch. Gusso, l'ing. Arch. Scattolin, l'ing. dottor De Biasi, il Dott. A. Mazzucato, il dott. L. P. Paganuzzi, il dott. Rigoni, il dott. Zors, il dott. M. Mazzucato il dott. G. L. Moro, il dott. L. Sabbadin e, ospite graditissimo, il dott. Stievenazzo, reggente del Segretariato della Fuci di Treviso.

Avevano giustificato la loro assenza, fra gli altri, il dott. A. Degan, il Dot. A. Candiani il prof. dott. P. Lizier, il comm. Lancerotto, il dott. Don G. Urbani, il dott. G. Candiani.

La seduta fu aperta dal Rev.mo Assistente con la lettura di un passo scritturale: il cap. XIII della prima epistola di S. Paolo ai Corinzi «Omnia charismata antecellit charitas». L'avv. Bastianetto riassunse in brevi parole gli scopi dell'associazione e diresse un breve dibattito sull'argomento. Quindi ebbe la parola l'oratore, che parlò per circa un'ora sul tema proposto rivelando originalità e serietà d'indagine davvero encomiabili. Alla discussione vivace e nutrita parteciparono quasi tutti i presenti. Anchè dopo le 23 la seduta si sciolse con la preghiera di rito.

Nella prossima adunata di agosto sarà presentata la relazione sul tema: «L'Azione Cattolica veneziana e gli intellettuali».

Sottoscrizioni antoniane non autorizzate

Ci si comunica: La Direzione del Messaggero di S. Antonio Basilica del Santo - Padova - avuto sentore di individui che circolano per le vie di Venezia e si introducono nelle case per chiedere offerte per il Santo, per i « Fratini di S. Antonio » per il « Pane dei poveri » e abbonamenti per il « Messaggero di S. Antonio » si affretta a rendere noto al pubblico che costoro non hanno mai avuto simile incarico da parte di questa Direzione e che perciò si devono ritenere dei truffatori sachileghi da consegnarsi alla giustizia.

PADOVA

Movimento della stanza di compensazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica i seguenti dati relativi alle operazioni compiute durante il mese di giugno presso la Stanza di compensazione di Padova.

Partite di debito e di credito da liquidare: Cambiali L. 6.330.522,20; Vaglia cambiari ed assegni bancari Lire 193.452.692,62; altre operazioni 911.587 mila 285,84; totale L. 1.111.370.500.66; Somme compensate L. 1.083.046.729,19; Differenze saldate con denaro Lire 27.423.771.47. Il movimento in contante corrisponde al 2,46 per cento.

Aviatori di Pola a Padova

Ieri mattina, verso le 10, un insolito rombar di motori, richiamò l'attenzione dei Padovani, i quali ebbero la sorpresa di vedere solcare il cielo della città quattordici magnifici apparecchi «Cr. 120» che, divisi in tre gruppi, si portarono al campo d'aviazione.

Gli apparecchi, provenienti da Pola e venuti a Padova per un volo d'allenamento, nel pomeriggio sono ripartiti per ritornare alla loro base.

La navigazione interna e la Società di Cultura

Come a suo tempo è stato reso noto la Società di Cultura e di Incoraggiamento di Padova nell'intento di far cosa utile per il progresso degli studi di navigazione fluviale ha bandito tempo fa un Concorso col premio di Lire 10.000, per uno studio sulle possibilità di sviluppo della Navigazione interna nella Valle Padana e nella Regione Veneta.

A formare la Commissione esaminatrice dei lavori sono stati chiamati dal Consiglio Direttivo della suddetta Società i signori co. ing. Ugo Gioppi di Venezia, prof. ing. Francesco Marzolo e ing. Luigi Gasparini di Padova.

Le imprese di un giovanotto

Per semplici misure di P. S. veniva l'altro giorno fermato certo Mario Cecchini, di anni 22, senza fissa dimora. Ma la camera della Questura fu fatale al giovanotto, il quale si vide cambiato il fermo in arresto. Ecco come andò la faccenda:

Appena seppe del fermo, si recò in Questura il ventitreenne Augusto Udine, il quale narrò che, qualche settimana fa il Cecchini, nonostante la canicola, gli aveva truffato un paletot. Ieri mattina poi andò in Questura anche Ugo Bodon, di anni 25. Questi la sapeva ben lunga sul conto del Cecchini

— Qualche sera fa — disse il Bodon — mi trovavo ai giardini pubblici, quando mi si avvicinò un tizio — il Cecchini in persona — che mi strappò la carta d'identità.

Il documento non rimase inoperoso in mano al Cecchini chè di esso si servì per farsi dare una bicicletta a nolo dal meccanico Giovanni Itighi, il quale attende ancora il suo velocipede.

Non si sa se si presenterà ancora a Santa Chiara qualche altro per « dare informazioni » sul Cecchini.

Bastonato dalla sorella

Si è recato all'ospedale a farsi medicare di una ferita all'avambraccio destro, prodottagli da una bastonata della sorella Caterina, certo Fiocco Cesare di anni 40, dimorante in via dell'Arco; nota figura nel mondo padovano per avere consumato gli anni passati e per mostrare di voler consumare anche i futuri nella ricerca del moto perpetuo

Incidente automobilistico al corridore Nuvolari

FIRENZE, 10 sera

Si ha notizia da Montecatini di un incidente occorso al noto corridore automobilista Tazio hNuvolari. Ieri sera il Nuvolari, al volante di una macchina da corsa, passava da Pescia diretto al circuito del Montenero. In località Casaccia una macchina che lo precedeva a breve distanza gli sbarrava all'improvviso la strada costringendolo a una brusca sterzata in seguito alla quale la macchina del Nuvolari andava a cozzare contro il muro di cinta di una villa. Tanto il Nuvolari quanto il meccanico non riportarono che contusioni. La macchina invece, data la violenza dell'urto, ha subito gravi danni.

Per il credito all'industria mineraria

ROMA, 10 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 27 giugno 1929 nr. 1008 concernente i provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria.

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA
DOTTOR A. COCCO TREVISO Via Stangade 17

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) Tel. 8 64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione
Compie tutte le operazioni di Banca.

Le condizioni di Londra a Parigi per il pagamento dei debiti

LONDRA, 10 sera

Alla Camera dei Comuni è continuata ieri la discussione degli emendamenti per l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, rispondendo ad una interrogazione relativa al piano Young, ha detto che, nel caso che la Germania cessasse i pagamenti della parte condizionale delle sue annualità per più di due anni, si può dire che effetto del piano Young è quello di concedere la priorità alla Francia e all'Italia e spiega che l'Inghilterra non era in alcun modo impegnata ad accettare le raccomandazioni del Comitato di Parigi, le quali verranno discusse alla prossima conferenza internazionale.

Snowden ha aggiunto quindi che principio fondamentale del Governo è che tutti i pagamenti che la Francia farà all'America dovranno essere seguiti di pari passo da pagamenti proporzionati alla Inghilterra. Di conseguenza il Governo segue col più vivo interesse le discussioni che si vanno svolgendo alla Camera francese e, se le circostanze lo richiederanno, non mancherà di insistere sulle condizioni suaccennate.

Nei circoli politici della Capitale si prevede che la Conferenza internazionale per l'approvazione del piano Young per la risoluzione dei problemi della guerra potrà aver luogo nella prima settimana del mese di agosto. In generale si crede che la Francia finirà coll'aderire alla proposta inglese, in virtù del carattere amichevole dato alla nota del Foreign Office. Si assicura intanto che alla Conferenza parteciperanno i rappresentanti dei Dominions e anche i piccoli creditori della Germania, cioè la Romania, la Grecia, il Portogallo ecc.

La nota di Briand a Londra approvata dal Gabinetto francese

PARIGI, 10 sera

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la risposta di Briand alla nota inglese relativa al luogo in cui dovrà riunirsi la conferenza per l'attuazione del piano Young ed ha deciso inoltre di chiedere oggi alla Camera di fissare per giovedì prossimo la discussione sui debiti.

Il concordato col Vaticano approvato dalla Dieta prussiana

BERLINO, 10 sera

La Dieta prussiana ha approvato con 243 voti contro 172 il Concordato tra Prussia e la S. Sede.

Sottomarino inglese affondato in seguito a collisione

Ventiquattro vittime

LONDRA, 10 sera

L'Ammiragliato annuncia che il sottomarino «H. 47» è affondato in seguito a una collisione col sottomarino «L. 12». L'incidente è avvenuto a 52.4 di latitudine nord e 5.32 di longitudine ovest. Dell'«H. 47» vi sono 4 superstiti e dell'«L. 12» manca uno dei componenti l'equipaggio.

La popolazione londinese segue con la più profonda attenzione le notizie che giungono riguardo al sinistro. L'« H. 47 » riposa a una profondità di 100 metri. L'Ammiragliato teme che non vi sia alcuna speranza per i 22 membri dell'equipaggio che si crede siano ormai periti. I due salvati del sottomarino stesso sono il tenente R. J. Gardner, primo ufficiale, e il radiotelegrafista Sidney Clebourn. Il marinaio mancante del sottomarino « L. 12 » è il capo segnalatore C. T. Bull. Il marinaio Arturo Sampon, rimasto gravemente ferito, è deceduto in serata.

Nei circoli navali, nei quali si considera il tragico incidente il più grave disastro toccato a un sottomarino che la storia della marina inglese ricordi, si pensa che la torre di comando del sottomarino « H. 47 » sia stata tagliata, ciò che si arguisce dal fatto che si sono salvati l'ufficiale di comando e il segnalatore. Se ciò effettivamente è avvenuto non si può sperare che l'equipaggio sia ancora in vita, poichè il sottomarino deve essersi riempito di acqua.

Il disastro ha avuto una eco nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Il primo lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel darne notizia, ha assicurato che nulla verrà trascurato per recare soccorso agli infelici naufraghi nel caso fossero ancora viventi. Sul posto sono state inviate varie navi da guerra e una nave di salvataggio provvista di un apparecchio di nuova invenzione italiana per il recupero delle navi affondate. Le operazioni dei palombari verranno dirette dal prof. Leonardo Hill. Alexander ha aggiunto però che ben poche speranze si nutrono sulla sorte dell'equipaggio e ha invitato la Camera a unirsi a lui nel tributare le più vive condoglianze ai congiunti delle vittime.

L'Ammiragliato annuncia che quattro dragamine sono partite a tutto vapore per il luogo in cui il sottomarino « H. 47 » è affondato, allo scopo di tentare di recuperarlo. Anche una corazzata e una flottiglia di cinque cacciatorpediniere e due idrovolanti hanno ricevuto l'ordine di recarsi sul luogo del disastro.

Il sottomarino « H. 47 » apparteneva alla stessa flottiglia sottomarini e aveva a bordo 24 uomini. L'« H. 47 » è affondato al largo del Capo San David nel canale di San Giorgio. (Radio Stef.)

Sei annegati e sei feriti per una esplosione su un moto peschereccio

MADRID, 10 sera

Una sciagura è avvenuta nelle acque di Capo Penas. Una barca da pesca a motore spagnola è colata a picco in pochi minuti, in seguito all'esplosione verificatasi a bordo, mentre si trovava a 20 miglia da Capo Penas. Sei uomini dell'equipaggio sono stati raccolti feriti e altri sei sono stati inghiottiti dalle acque. (*Radio Stef.*).

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 165

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 11 Luglio 1929

LA LOTTA IN ROMANIA
FRA I VARI PARTITI

BUCAREST, 10 sera

La situazione politica, dopo la scoperta del complotto, appare abbastanza tesa pe la situazione politica che s'è venuta creando negli ultimi tempi, in seguito alla tensione dei rapporti tra il Governo e le opposizioni, a causa della progettata riforma amministrativa che i partiti dell'opposizione combattono con massimo accanimento, considerandola di natura tale da provocare la disgregazione dell'unità nazionale e da costituire un principio di sovietizzazione delle campagne. I capi partito Bratianu, Averescu e Lupu si presentarono in questi giorni alla Reggenza ed esposero la gravità delle conseguenze che la riforma ,secondo loro, potrebbe avere, manifestando la decisione di opporsi ad essa con tutte le forze. Avvertirono inoltre che se i Reggenti avessero firmato il messaggio di presentazione della riforma al Parlamento, essi avrebbero abbandonato la Camera.

Varie altre manifestazioni poi contro le lotte sterili dei partiti politici, che la Reggenza non avrebbe l'autorità sufficiente per dominare, come pure le varie tendenze contro il regime elettorale e parlamentar, come quella manifestata pubblicamente dalla Lega che prende il nome da Vlad, il Principe valacco, che faceva impalare nelle piazze i dignitari e i funzionai che abusavano del denaro pubblico o si rendevano comunque indegni del compito loro affidato, hanno pure contribuito a creare uno stato d'animo che si lasciò facilmente impressionare dalle notizie del complotto per quanto esse fossero, in modo evidente, esagerate.

Infine le dichiarazioni fatte venerdì scorso alla Camera dal Capo del Governo Maniu in risposta a un'interpellanza di Duca circa l'istruzione militare della gioventù, che il partito al Governo è accusato di coltivare mirando alla dittatura avevano predisposto gli spiriti ad accogliere ogni versione di complotto.

Maniu, dopo d'aver spiegat. lo scopo delle organizzazioni giovanili, che è di creare nell'anim. delle nuove generazioni una più salda disciplina nazionale e morale, aveva aggiunto con grande energia che il partito nazionale dei contadini e il Governo non intendevano di minacciare affatto il regime parlamentare ma di difenderlo contro ogni violenza.

« Abbiamo, — disse Maniu, — una Dinastia e un Re che amiamo, abbiamo un sistema di Governo monarchico costituzionale, una Reggenza che rispettiamo una costituzione basata sulla responsabilità dei ministri e sul sistema parlamentare e siamo risolutamente decisi a difendere a qualunque costo e contro chiunque queste forme della vita del nostro Stato. Qualunque consorteria più o meno forte, più o meno ridicola, che tentasse di turbare la tranquillità del paese e di agitare bandiera della dittatura o di cambiamenti nell'ordine costituzionale urterà contro la nostra ferma decisione ».

Un voto di Mac Donald per l'abolizione dei dazi doganali

LONDRA, 10 matt.

Ai Comuni, è stato discusso ieri un emendamento conservatore al progetto di risposta al discorso della Corona, emendamento nel quale si deplorava che il Gabinetto laburista non si fosse pronunciato nettamente per quanto concerne i diritti doganali di tutela e i dazi Mac Kenna. Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha dichiarato che quella della preferenza imperiale è una politica ingannatrice ed errata. Non bisognerebbe quindi sorprendersi se i dazi Mac Kenna venissero aboliti col prossimo bilancio. Il presidente del Board of Trade sarebbe giustificato se, nell'autunno ,presentasse un progetto di legge per l'abolizione dei diritti di protezione. Snowden spera che il Governo laburista prima di lasciare il potere, se pure lo lascierà mai, abolirà i dazi doganali sullo zucchero, sulle frutta secche e su tutte le derrate alimentari. Naturalmente la preferenza imperiale resterebbe abolita *ipso facto*. L'emendamento conservatore è stato respinto con 240 voti contro 230. I liberali hanno votato a favore del Gabinetto.

Il premier Mac Donald ha avuto un colloquio coi leaders dei conservatori e dei liberali Baldwin e Lloyd George ,con i quali ha discusso sulla composizione della commissione che giusta a quanto era detto nel discorso del Trono, dovrà studiare e suggerire le riforme da apportare alla legge elettorale. Tale Commissione, che sarà composta da tre membri per ognuno dei partiti politici, inclusi i ministri in carica, Baldwin e Lloyd George, sarà presieduta da Lord Hullgaater, *speaker* dei Comuni.

Il nuovo Governo estone

REVAL, 10 sera

Strandman, capo del Partito laburista, ha costituito il nuovo Gabinetto di coalizione che è così composto: Presidente del Consiglio: Strandman; Affari Esteri: Lattik (populista cristiano); Economia nazionale: Zimmermann (Partito dei nuovi agricoltori); Difesa nazionale: Kosster (nuovi agricoltori). Tre ministri, tra cui Lattik, facevano parte del Gabinetto precedente. La coalizione governativa dispone alla Camera di 61 mandati su 100. Il Gabnetto si è presentato ieri alla Camera ed ha votato un o. d. g. di fiducia con 62 voti contro 26 dei socialdemocratici e del Partito operaio.

La dittatura jugoslava giudicata dalla stampa inglese

LONDRA, 10 sera

Il *Times* nell'editoriale scrive:

« Il fallimento della conguira romena causa soddisfazione in tutti i Governi e negi individui giustamente preoccupati della situazione balcanica, e specialmente in seguito al fiasco della dittatura jugoslava e del continuo attrito tra Jugoslavia e Bulgaria. Dopo un semestre nessun indizio vi è che il Governo jugoslavo sia in grado di risolvere i massimi problemi del regno tripartito o che li abbia pur soltanto studiati a fondo, anzi taluni suoi gesti denotano che esso rimane centralizzatore, ad onta di tale politica già fallita in parte al tempo dell'astuto Pasic. Per questo e per i loro rapporti con la massoneria levantina, i governanti di Belgrado possono essere confrontati con i capi dei giovani turchi. Vi è pur motivo di temere che i dittatori considerino, come valvola di sicurezza, le polemiche con la Bulgaria, politica questa veramente rischiosa e comprovante che Zicovic ed i suoi colleghi finora sono incapaci a risolvere il loro massimo problema estero ».

Ufficiale francese arrestato per malversazioni per 1 milione

PARIGI, 10 sera

Il *Matin* riceve da Metz che il capitano di amministrazione, Ernesto Leconte, è stato arrestato a Bitche sotto l'accusa di avere compiuto gravi irregolarità di gestione Un'inchiesta è stata aperta dalle autorità militari. Gli storni si eleverebbero a più di un milione di franchi.

Commerci e trasporti alla Conferenza di Amsterdam

AMSTERDAM, 10 matt.

Sono continuati i lavori dei diversi Comitati e gruppi in cui è diviso il Congresso della Camera di Commercio internazionale.

Specialmente importante è stata la riunione del gruppo della politica commerciale sotto la presidenza del signor Clementel nella quale si è trattato della ratifica della convenzione di Ginevra sull'abolizione dei divieti di impotazione e della clausola della Nazione più favorita. E' stato inoltre esaminato il progetto del trattamento degli stranieri che sarà sottoposto ad una prossima conferenza internazionale. Il prof. Guarnieri ha presentato un elaborato rapporto sulle tariffe doganali, sulla tassazione al valore e sui dazi specifici.

La Commissione delle statistiche commerciali presieduta dall'on. Gino Olivetti ha approvato l'attività dei Comitati internazionali di esperti della Camera per la unificazione dei sistemi di definizione e di elaborazione delle statistiche concernenti la protezione industriale. Sotto la presidenza del sig. Milius, una commissione speciale ha iniziato l'esame del progetto del Comitato per i crediti documentari e ha trattato i problemi riguardanti la protezione della proprietà industriale, e la cessione dei marchi di fabbrica, la protezione delle invenzioni che figurano nelle esposizioni: in proposito ha riferito il dott. Ghiron. Il Gruppo dei trasporti ha trattato i titoli negoziabili, i trasporti ferroviari in collaborazione coi trasporti terrestri ed automobilistici e lo sviluppo dei trasporti aerei.

La Commissione delle gestioni pubbliche e private ha esaminato, sotto la presidenza dell'on. Motta, uno speciale rapporto predisposto in seguito ad una inchiesta della Camera.

Si è anche riunito, sotto la presidenza del sig. Theunis, il Comitato del regolamento internazionale con la partecipazione dell'on. Beneduce e di S .E. Mario Alberti in rappresentanza della delegazione italiana.

Il Congresso Eucaristico nazionale francese

BAJONNE, 10 sera

La chiusura del grandioso congresso è stata una degna conclusione alle giornate di vero trionfo Eucaristico, che contrassegnarono questa magnifica adunata francese. All'ultima giornata erano presenti 22 abati mitriati, molti Vescovi e Arcivescovi, i Cardinali Charost e Maurin, il Nunzio Pontificio monsignor Maglione, che hanno conferito alla processione finale una maestà solenne, che rimarrà indimenticabile. Il corteo era composto di 28.000 persone, che transitarono in una festa di fiori e di luce nelle vie della città.

L'immensa massa di fedeli si è data convegno sulla vasta tenuta del Campo San Leone, davanti all'altare, a cui si accede salendo 32 gradini.

Dopo avere ascoltato le calde parole del Card. Charost, la folla si inginocchiò per ricevere la benedizione. Trombe e tamburi suonavano, settanta bandiere in quel momento solenne si chinavano in segno di omaggio. Lontano rispondevano le campane delle chiese di Bajonne.

L'Ostensorio dava l'ultima benedizione quando il tramonto si stendeva su quella folla orante. Così anche il congresso di Bajonne è terminato fra la soddisfazione e l'entusiasmo generale, ripetendo ancora una volta, che nei solchi di Francia vive indistruttibile la fede dei padri.

Macabra scoperta a Sofia

VIENNA, 10 sera

Nelle cantine di un cinema nel centro di Sofia sono stati trovati otto cadaveri umani che, a quanto pare, furono nascosti di recente. La polizia ha iniziato indagini per chiarire la misteriosa faccenda sulla quale sinora non si hanno particolari.

La vertenza ceco-ungherese si riacutizza

VIENNA, 10 matt.

Sembrava che il conflitto ceco-ungherese fosse per appianarsi, ma ieri una nuova nota è stata consegnata a Budapest. La nota, dopo avere esposto il punto di vista del Governo di Praga sul lato giuridico della questione, e cioè sulla legalità o meno dell'arresto dell'impiegato ferroviario Pecha, manifesta la convinzione che il Governo ungherese debba esprimere la propria deplorazione per l'incidente, debba rimettere in libertà il funzionario arrestato e dare garanzie che simili fatti non si ripeteranno nell'avvenire.

Secondo la Cecoslovacchia, le autorità ungheresi, arrestando il Pecha, accusato di spionaggio, avrebbero violato la convenzione riguardante le questioni di frontiera e precisamente il paragrafo 19, il quale stabilisce che contro un funzionario delle ferrovie che presta servizio sul territorio di un altro Stato, e che si sia reso colpevole di un reato qualsiasi, non può essere presa altra misura all'infuori del trasferimento. Questa interpretazione, evidentemente inesatta della convenzione ferroviaria esistente fra i due paesi, suscita vivo malumore negli ambienti politici di Budapest, i quali considerano ingiuste le conclusioni della nota e non possono accettarne il tono aggressivo specialmente nella parte che chiede soddisfazione. Si fa inoltre osservare che il Governo di Praga dimentica l'art. 29 della convenzione stessa secondo cui funzionari stranieri sono tenuti a rispettare il Codice penale e il regolamento della polizia dello Stato sul cui territorio si trova la stazione nella quale prestano servizio. In base alla tesi cecoslovacca gli impiegati ferroviari in questione verrebbero a godere di un privilegio inammissibile e cioè il privilegio della immunità: essi potrebbero esercitare a volontà lo spionaggio, offendendo impunemente in tale modo gli interessi dello Stato che li ospita. La tesi del Governo di Praga è tanto meno sostenibile in quanto il cassiere Pecha fu arrestato sul fatto ed egli stesso ha confessato di esercitare lo spionaggio. I giornali di Budapest pubblicano aspre critiche alla nota cèca che dicono inaccettabile.

Provocazioni comuniste a Parigi
I preparativi pel 1.o agosto

PARIGI, 10 matt.

Il Partito comunista ha stabilito che il 1.o agosto prossimo dovrà essere dedicato a manifestazioni del proletariato malcontento e il suo giornale l'*Humanité* in articoli quotidiani cerca fin d'ora di mettere in valore la grande manifestazione internazionale contro la guerra, che avverrà in quel giorno. Cerca anche di eccitare gli spiriti e di creare disordini che servano come preparazione alla grande giornata. Da qualche tempo si apprende infatti che avvengono piccoli disordini dovuti alla ribellione di operai agli ordini della forza pubblica.

Ieri è stata la volta di Parigi. Millecinquecento operai appartenenti ad una importante fabbrica di automobili, mentre alle 13 attendevano di riprendere il lavoro intonarono l'Internazionale e impedirono il traffico nel popoloso quartiere nel quale sorgono le officine. Alcuni agenti di servizio cercarono di ristabilire l'ordine, ma i dimostranti cominciarono ad inveire contro di loro passando presto alle vie di fatto. Dopo un primo lancio di croste di pane e di rifiuti di cibi, una sassaiuola fu diretta contro gli agenti, alcuni dei quali rimasero contusi e uno abbastanza gravemente ferito. Vistisi nell' impossibilità di reagire, dato l'esiguo numero, i rappresentanti della forza pubblica dovettero allontanarsi fra le urla di scherno e i fischi deglif operai. Chiesti rinforzi gli agenti tornarono poco dopo e riuscirono a ristabilire l'ordine operando anche quattro arresti di dimostranti che saranno giudicati per oltraggio e violenze.

Famiglia abbruciata viva nella propria abitazione

PARIGI, 10 sera

Un'intera famiglia ha trovato la morte in un incendio che ha distrutto una casa nel villaggio bretone di Pont Scorff presso Lorient. L'unica superstite, la ventiquattrenne Odette Le Touzé, dopo aver assistito impotente alla morte del proprio marito Pietro, di anni 28 e dei suoi due figli, uno di quattro anni e l'altro di pochi mesi, e del padre sessantaquattrenne, ha dato segni di follia ed è stato necessario ricoverarla in una casa di salute.

La disgrazia è avvenuta verso l'una di ieri mattina. Pietro Le Touzé, panettiere e albergatore, fu svegliato da un sordo scricchiolio e da un denso fumo che aveva invaso la camera da letto posta al primo piano dello stabile. Avvisata la moglie e sceso insieme ad essa al pianterreno, si accorse che la casa era preda alle fiamme. Senza perdere il sangue freddo ordinava alla sua compagna di andare in cerca di soccorso e, mentre essa usciva urlando, tornava nella camera per trarre in salvo i figlioli che ancora erano addormentati. Le fiamme però avevano raggiunto anche la camera da letto. Il padre, mezzo asfissiato dal fumo, con uno sforzo sovrumano riuscì a raggiungere i bimbi e presili in braccio si avvicinò alla finestra per gettarli su una coperta che alcune persone accorse nella strada sottostante tenevano stesa. All'improvviso però crollava il pavimento travolgendo i tre disgraziati che in breve furono carbonizzati dalle fiamme.

Il crollo del pavimentbo aveva intanto svegliato il suocero che dormiva pure in una camera del primo piano ancora risparmiata dalle fiamme. Preso dal panico il disgraziato si gettò dalla finestra, ma cadendo si fratturò la base del cranio soccombendo poche ore dopo.

L'eccessivo zelo degli agenti proibizionisti
Proteste del pubblico e difesa all'autorità

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 luglio

Una nuova ondata di proteste si è sollevata nell'opinione pubblica americana contro il troppo facile uso che gli agenti doganali e gli agenti del servizio proibizionistico fanno delle armi da fuoco contro le persone sospette di violare le leggi sulla proibizione degli alcoolici.

La nuova ondata di indignazione di proteste è stata sollevata da tre incidenti avvenuti in questi giorni, a breve distanza l'uno dall'altro, nei quali tutte le apparenze starebbero a dimostrare che gli agenti hanno fatto uso delle armi da fuoco prima di accertare che effettivamente si trattava di persone in possesso di liquori di contrabbando o che tentavano di sfuggire alle ricerche degli agenti stessi.

L'incidente più clamoroso tra questi tre è senza dubbio quello del signor Henry Virkula, un innocentissimo dolciere ucciso a colpi di rivoltella da una guardia doganale presso International Falls, nello Stato di Minnesota, mentre con la sua famiglia ritornava a casa in automobile. La guardia credendo che l'automobile del Virkula tornasse da un viaggio in territorio canadese con un carico di liquori di contrabbando, senza accertarsi in nessun modo apriva il fuoco contro l'automobile uccidendo il Virkula.

Il secondo incidente è avvenuto a Detroit, nel Michigan; la vittima è stata un giovanotto ventunenne, certo Archibald Eugster, ucciso da un agente proibizionistico in servizio presso il confine canadese.

Il terzo incidente, avvenuto a Silver City, nel Nuovo Messico, si è concluso col ferimento da parte pure di un agente del servizio di un supposto contrabbandiere, che poi risultò invece essere un pacifico cittadino.

I giornali hanno anch'essi ripresa la violenta campagna contro i metodi seguiti per la repressione del contrabbando di alcoolici, e definisco i tre incidenti come veri e propri « assassinii dovuti al proibizionismo ». Eminenti personalità in ogni campo hanno inviato energiche proteste, sia al Parlamento che al Dipartimento del Tesoro da cui dipende il servizio della proibizione, contro l'eccessiva facilità colla quale gli agenti fanno uso delle armi da fuoco.

Anche al Parlamento numerosi deputati hanno protestato vivacemente contro questo abuso di mezzi repressivi.

Tuttavia ancora il Dipartimento del Tesoro ha difeso gli agenti responsabili dei tre incidenti in questione, ed il Vice-Segretario per il Tesoro, Seymour Lowman ha dichiarato che i resoconti dei giornali sono stati inesatti, esagerati e fantasiosi, che gli agenti hanno agito secondo le disposizioni di legge e nella completa osservanza del proprio dovere. Egli ha soggiunto che fintanto che gli agenti faranno uso delle armi da fuoco rispettando le relative disposizioni di legge in materia, essi saranno sempre sostenuti dal Governo, contro qualsiasi critica ingiustificata.

Eroina sequestrata a Parigi destinata all'ex ministro afgano

PARIGI, 10 sera

I giornali segnalano che l'ufficio di controllo generale delle dogane aveva disposto di ispezionare il contenuto di 4 casse arrivate a Parigi, a destinazione dell'ex Ministro afgano, nominato poi ambasciatore a Mosca. Poichè le casse sospette facevano parte della valigia diplomatica, l'amministrazione venne pregata di non insistere nella sua richiesta. I facchini stavano per portare via le casse, quando da una di esse sfuggì della polvere che fu riconosciuta essere eroina. Tutte le casse furono allora aperte e si constatò che conteneva eroina. (*Stef.*).

Arresti di comunisti jugoslavi

VIENNA, 10 sera

Una vasta organizzazione comunista è stata scoperta in Croazia e il Macedonia dalla polizia politica jugoslava.

Le indagini eseguite in tutta segretezza hanno condotto all'arresto dei capi e al sequestro di una tipografia clandestina situata nei sotterranei di un palazzo dove vennero pure trovati numerosi manifesti ed opuscoli pronti per la diffusione.

Una parte di questo materiale di propaganda proviene da Vienna. Pare che anche i mezzi finanziari siano stati forniti dai comunisti austriaci. I capi della organizzazione ricevevano uno stipendio mensile fisso per mezzo di corrieri speciali che facevano la spola fra Vienna e Belgrado.

Le indagini non sono ancora terminate. Gli arrestati saranno rinviati al giudizio del tribunale straordinario per la protezione dello Stato.

Ragazzi e giovanette non possono fumare nei pubblici esercizi della Provincia di Bari

ROMA, 10 sera

Il Questore di Bari ha diramato agli uffici competenti una circolare in cui richiamandosi alle tassative disposizioni della legge 10 dicembre 1925 sulla protezione della maternità ed infanzia, richiama la attenzione degli organi dipendenti sul disgustoso spettacolo di ragazzi che fumano per le strade e quello che maggiormente reca offesa al buon costume e alla pubblica morale, anche di giovinette, che impunemente si abbandonano nei pubblici esercizi al vizio del fumo ». Richiamate le alte finalità di etica sociale, che il legislatore si è ripromesso di conseguire, il Questore di Bari chiude la sua circolare ordinando, che ogni mese sia fatta una relazione sulle contravvenzioni elevate contro i trasgressori.

L'on. Mussolini riceve a Villa Torlonia duecento gerarchi del Fascismo milanese

ROMA, 10 sera

Stamane, alle ore 10, S. E. il Capo del Governo a Villa Torlonia ha ricevuto circa 200 gerarchi del Fascismo milanese con alla testa il Segretario federale Luigi Franco Cottini, il vice presidente della Provincia Martaloni, il console Chiappa, comandante la Legione del Carroccio e i Direttori della Federazione e del Fascio di Milano.

Erano con essi: S. E. il Segretario del Partito, l'ong. Augusto Turati, il Prefetto di Milano S. E. gr. uff. dott. Siragusa, il Vice segretario del Partito, on. gen. Achille Starace.

Il Duce ha ricevuto i rappresentanti del Fascismo milanese in una sala della Villa. Il segretario federale Cottini ha presentato i camerati con le seguenti parole: « Duce, ho l'alto onore di presentarvi i gerarchi del Fascio primogenito e della provincia. Essi rappresentano oltre 45.000 camicie nere, che formano una massa omogenea compatta e disciplinata. I Camerati che mi onorano della loro collaborazione preziosa e tenace mi confortano nella mia modesta fatica e servono tutti silenziosamente, e assolutamente, con il maggior disinteresse. Consentitemi, Eccellenza, di ricordare, di ringraziare qui Arnaldo Mussolini, che ci assiste con infinita bontà e ci onora del suo consiglio. Non chiediamo che una cosa: quella di servire l'Italia sempre e dovunque, agli ordini del nostro Duce ».

Le parole del Segretario Federale sono state accolte dal vivo applauso dei presenti. S. E. Turati allora ha rivolto al Duce un breve discorso dicendo, tra l'altro, che il Fascismo Milanese, dopo un breve periodo di assestamento ha ripreso in pieno la sua attività. I suoi gerarchi sono i rappresentanti di quel fascismo, che ha il privilegio e la responsabilità di essere primo fra tutti, e che primo chiede al suo Duce, di operare silenziosamente per la Patria e per la causa della rivoluzione.

Anche le parole di S. E. Turati sono state accolte dalle acclamazioni dei presenti

Il Duce ha fatto allora cenno di voler parlare e, nel silenzio subitamente fattosi ha pronunciato il seguente discorso:

« Camerati, non è senza una sottile emozione, che io mi accingo a parlare a voi, fascisti milanesi, per l'affetto che io vi porto e la profonda simpatia ch'io nutro per le nostre organizzazioni.

L'opera, che il Vice segretario del Partito, on. Starace, ha compiuta tra voi è stata ottima e salutare e ben ha meritato il mio plauso. Si trattava di tagliare pochi rami secchi, per ridare nuove e più ricche fronde alla robusta quercia del Fascismo Milanese.

Ora l'opera è finita e il periodo è chiuso Bisogna però seguire le leggi dello stile nostro, fatto schiettamente, di lealtà e di cavalleria, evitare tutte le forme di attività politica, che ripetono il mal costume di quei passati regimi a base di vociferazioni e di manovre di corridoio. Voi avete l'altissimo onore di appartenere al Fascio primogenito, il Fascio, che deve essere degno di tutte le più pure tradizioni fasciste e fascista esso stesso al 100 per 100. Il Fascio milanese è infatti il più osservato e controllato. Militare nelle sue file deve perciò considerarsi titolo di massimo onore, unito al senso della maggiore responsabilità; più onore, dunque, più doveri! Io so, che la classe operaia va sempre più simpatizzando per il Regime, Milano, città per eccellenza del lavoro, deve dare al mondo l'impressione di quello che il Regime ha fatto per le classi lavoratrici e ce è infinitamente di più di quanto anno fatto gli stessi ricchissimi Stati del dollaro e della sterlina dei Soviet! (*vivi applausi*).

Altro problema: le giovani generazioni. Esse ci appartengono per intero e noi non intendiamo di creare eccezioni di nessuna specie a questa nostra fermissima regola fondamentale. Esse debbono essere allevate con lo spirito proprio della disciplina fascista ed è perciò necessario che frequentino assiduamente e regolarmente le istituzioni, che il Rgime ha per esse affrontate e soltanto quelle.

Infine non bisogna dimenticare, che si deve pretendere la probità più assoluta in coloro che rivestono cariche politiche ed amministrative. Il Fascismo è una casa di vetro nella quale tutti debbono e possono guardare. Guai a chi approfitta della tessera o indossa la camicia nera pe rconcludere affari, che altrimenti non gli riuscirebbe di condurre a termine. Negli uffici del Partito deve regnare il massimo ordine ,occorre seguire un metodo e rispettare l'orario. Il gerarca grande o piccolo deve essere sempre reperibile anche dall'ultimo dei gregari o dei cittadini. Deve essere quindi sempre al suo posto.

Camerati Milanesi! E inutile, che io vi ripeta la mia profonda simpatia per Milano, che non posso dimenticare. Questo solo voglio dirvi: presto vi darò ordine di convocare il popolo Milanese nella piazza del Duomo, perchè possa udire la mia voce e constatare, che le ultime illusioni dei nemici esterni del Regime sono condannate a tramontare per sempre. Il periodo della rivoluzione fascista è e sarà il più glorioso nella storia del popolo italiano.

Il discorso del Capo del Governo è stato accolto da deliranti acclamazioni. Tutti i Fascisti gli si sono stretti attorno come per abbracciarlo. Il Duce si è intrattenuto con parecchi di essi in brevi affabili colloqui. Il Segretario federale di Milano gli ha presentato il padre, generale Alessandro Cottini, luogotenente generale della Milizia, al quale il Duce ha rivolto cordiali parole Infine il Duce ha acconsentito a fare alcune fotografie insieme ai Fascisti, coi quali ha cantato le vibranti canzoni della rivoluzione e del vecchio fascismo Milanese. Prima di congedarsi ha voluto ripetere al Segretario Federale Cottini la sua approvazione e la sua soddisfazione per l'opera svolta ordinandogli di proseguire e di perseverare nel buon cammino iniziato. (*Stefani*).

L'on. Scorza presenta al Capo del Governo lo statuto degli Arditi

ROMA, 10 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presente l'on. Giunta SS. di Stato alla Presidenza l'on. Scorza, Commissario straordinario della Federazione nazionale Arditi di Italia, che gli ha presentato lo statuto, approvato dal congresso federale ed una relazione sulla situazione morale e organizzativa dell'ente. S. E il Capo del Governo ha espresso il suo plauso all'on. Scorza per l'opera svolta e si è riservato di esaminare lo statuto e di addivenire alla nomina del Presidente della Federazione.

L'on. Turati approva l'opera del commissario del GUF di Roma

ROMA, 10 sera

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Turati, segretario del P. N. F. esaminata la relazione del dott. Aldo Nardi, commissario straordinario dle G.U.F. di Roma, ha espresso la sua approvazione e il suo plauso per l'opera da lui svolta, e lo ha nominato segretario politico.

Il messaggio di Padre Schuster alla Università Cattolica di Milano

MILANO, 10 sera

Al Magnifico Rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore è pervenuta la seguente lettera del nuovo arcivescovo di Milano, S. E. Alfredo Idelfonso Schuster:

« Illustrissimo e Magnifico signor Rettore - *Il telegramma di codesta Università probabilmente è andato o smarrito o travolto da una valanga di altri telegrammi o lettere. E' presto riparato. Invece di rispondere per telegrafo prendo in mano la penna e la intingo nel mio cuore ed auguro alla cara Università Cattolica di poter sempre più realizzare il suo grandioso programma che vorrei quasi descrivere con la nota frase anselmiana « fides quaerens intellectum ».*

La sola sapienza umana è ben poca cosa; essa non è riuscita a redimere l'umanità ed ancora adesso non vale a salvarla dagli orrori di un regresso morale che impressiona dolorosamente le nazioni ed i governi tutti. Anche l'intelletto anela i fulgori della fede perchè l'anima, si è detto, è naturalmente cristiana. L'articolo 36 del Concordato, in cui si riconosce che « l'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica », pone l'azione restauratrice del Governo nazionale su basi unicamente solide e che contengono la garanzia dell'avvenire. Solo l'anima può vivificare il corpo e trattenerlo perchè non si decomponga. Ella, Magnifico signor Rettore, intuisce pienamente quale mèta si prepari alla giovane Università Cattolica del Sacro Cuore, e come giustamente su lei massimamente si fondano in quest'ora decisiva le speranze dei cattolici o meglio del Governo stesso d'Italia, restauratore della Nazione.

« Gesù benedetto, nel cui cuore s'adunano tutti i tesori di sapienza e di misericordia divina, benedica la sua Università, così, come anch'io, in suo nome la benedico. Con devoti ossequi ed umili raccomandazioni alle preghiere di tutti i buoni, mi confermo in Cristo, di Lei, Magnifico signor Rettore, devotissimo: Alfredo Idelfonso, Vescovo di Milano ».

Il concorso del Governo per le bonifiche di Bologna Modena e Ravenna

ROMA, 10 sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto n. 1107 sul concorso dello Stato al pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario per le bonifiche integrali di parte del territorio delle provincie di Bologna, Mantova, Modena, e Ravenna.

L'art. 1 dice:

« In deroga all'art. 22 del R. D. L. 29 Luglio 1927 N. 1509 per i mutui concessi pr lo scopo di cui all'art. 3 del precitato decreto e intesi alla bonifica integrale nella parte del comprensorio della bonifica di Burana nelle provincie di Modena e Mantova e dei comprensori di bonifica idraulica di prima categoria ricadenti in tutto o in parte nel basso Bolognese, è autorizzato il concorso dello Stato nella misura del 3.50 per cento degli interessi annui qualora i mutui vengano contratti all'interesse del 6 per cento o superiore. Nel caso che i mutui siano contratti ad interesse inferiore al 6 per cento, la differenza sarà per intiero calcolata sullo scomputo della predetta circolare di concorso statale. I mutui potranno essere concessi anche da istituti ed enti diversi da quelli di cui all'art. 22 sopracitato, purchè autorizzati dai Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze».

L'art. 2 dice che il Ministero delle Finanze, con quello dell'Economia Nazionale, ha autorizzato gli stanziamenti occorrenti, i quali nell'esercizio 1928-29 non potranno superare l'importo di L. 1.200.000, costituiti da L. 375.000 per la parte sopracitata delle bonifiche di Burana, L. 275.000 per il Basso Ravennate e L. 550.000 per il Basso Bolognese e negli esercizi successivi potranno raggiungere il limite massimo di L. 7 milioni annui, ma ripartiti rispettivamente in 2.200.000, 1.600.000 e 3.200.000.

Le si incendiano le vesti e ne muore per le ustioni

FIRENZE, 10 sera

Si ha da Cortona che certa Marianna Moretti, di anni 72, nell'accendere il fuoco si incendiava le vesti, riportando ustioni per le quali poco dopo cessava di vivere.

L'uomo di Collegno risponde al fratello di Bruneri

TORINO, 10 sera

Il fratello del tipografo Bruneri Felice Bruneri, aveva, come è noto in questi giorni, in occasione della morte della madre, indirizzato al fratello una lettera in cui gli dava notizia del decesso e gli segnalava le gravissime condizioni della sorella. La lettera fu indirizzata al «professor Giulio Canella» perchè i Bruneri volevano essere sicuri ch'essa pervenisse all'uomo di Collegno. Questi, insieme con la signora Giulia Canella, ha ora risposto con seguente telegramma:

« Innanzi al loro dolore, innanzi alla tomba della loro madre, ci inchiniamo reverenti e preghiamo il Signore perchè li illumini e li faccia desistere dal grave errore ».

NOTIZIE SOMMARIE

Una comitiva di studenti romeni che visiterà le principali città d'Italia, e si tratterrà alcuni giorni a Roma, è arrivata martedì a Postumia.

Il Principe Leopoldo del Belgio raffreddato e costretto a rimanere in camera. Il Principe Carlo è colpito da forte influenza che lo obbliga a restare in letto.

L'ex-Re dell'Afganistan, Amanullah, con la sua famiglia e il seguito è partito per Roma iermattina.

L'ex-ministro degli Esteri inglese Austen Chamberlain, è costretto al letto per raffreddore che gli ha provocato anche una forte febbre.

Gli aviatori francesi Rignot e Arrachart hanno ripreso il volo diretti a Canton.

E' morto a Bystra, nei dintorni di Bielsk (Polonia) il noto acquarellista Giuliano Falst, di anni 76, già direttore della Accademia di Belle Arti di Cracovia ,insignito di alte onorificenze straniere.

La Principessa Elena di Romania madre di Re Michele, accompagnata dalla Principessa Irene di Grecia, dai Principi Nicola ed Alessandro, figli del Principe Paolo Karageorgevic sono giunte a Bled ove sono ospiti della Famiglia Reale jugoslava.

E' giunto a Vienna il filantropo americano mister Child, promotore della Fondazione per le ricerche e la lotta contro il cancro, che come si rileva ne, sarà inaugurato nel prossimo autunno insieme all'annesso ospedale.

La famiglia del

Prof. Alfredo Trombet[ti]

pubblicamente esprime il prop[rio] sentimento di riconoscenza alle a[u]torità tutte e a quanti han re[so] tributo di omaggio alla Memo[ria] del loro Grande Estinto e in pa[r]ticolare a S. E. Benito Mussolini che ne intese e comprese l'opera lo spirito.

LA FESTA

E' la più bella, la più ricca, più interessante rivista settimanale cattolica illustrata, che esca in Italia. Ai pregi antichi va ogni volta aggiungendone di nuovi, soprattutto per l'attraente documentazione fotografica degli avvenimenti cattolici, che succedono nel nostro paese.

*

L'abbonamento da oggi alla fine dell'anno costa sole L. 40.

*

Un biglietto gratuito di II. classe del grande pellegrinaggio estivo a Lourdes dell'Opera Cardinal Ferrari verrà dato a chi raccoglierà il maggior numero di abbonamenti a la «Festa». Approfittate. La FESTA deve penetrare in tutte le migliori famiglie cattoliche.

*

C'è ancora qualche copia del riuscitissimo numero dedicato a Don Bosco.

*

Rivolgersi all'Amministrazione Bologna: Via Mentana 4.

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.